QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 6 Luglio 1956
Anno XII - Num. 157
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-620, 50-990, 53-861. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29716): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 18.000, semestre L. 9200, trimestre L. 4700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Lo sciopero nelle campagne

Nessuno si meraviglia dei temporali d'agosto e della neve a Natale, ma ogni qualvolta alla vigilia dei raccolti scoppia lo sciopero dei salariati agricoli la sorpresa e l'indignazione si accendono improvvise nell'animo dei benpensanti. Eppure un momento solo di riflessione dovrebbe bastare a convincerli che, per la natura stessa dell'occupazione in agricoltura, l'unico modo efficace che i lavoratori agricoli hanno di esercitare il loro diritto di sciopero, cioè di usare dello strumento più valido per la difesa dei loro interessi, è quello di applicarlo nell'imminenza dei raccolti. Così è stato e così sarà in ogni tempo e in ogni Paese. La responsabilità dei danni causati dal ritardo dei raccolti, dalla mancata esecuzione delle pratiche colturali, dall'abbandono del bestiame non può essere, perciò, fatta ricadere sui soli lavoratori in isciopero, ma su tutti coloro che, in un modo o in un altro, hanno contribuito a far sì che lo sciopero si proclamasse.

Lo sciopero generale indetto per oggi e per domani è il terzo proclamato in meno di un mese. Esso non fa che continuare e, speriamo, concludere quello realizzato il 14-15 giugno e ripreso il 28 con durata d'un solo giorno nelle altre regioni ed a tempo indeterminato nella Valle Padana, dove rappresenta quindi il nono giorno di sciopero continuato.

Per comprenderne i motivi, prevederne gli sviluppi e giudicarne il significato, bastano poche considerazioni e la memoria delle grandi agitazioni bracciantili e mezzadrili dell'immediato dopoguerra nonché degli scioperi e delle lunghe trattative degli anni scorsi.

Per quanto riguarda i mezzadri, le rivendicazioni di oggi convergono tutte nella richiesta della stipulazione di un nuovo capitolato generale di mezzadria. In attesa che, dopo dieci anni di discussioni parlamentari, si arrivi finalmente all'approvazione d'una legge sui contratti agrari. Questo è, infatti, considerato dai mezzadri (e fino a ieri dagli stessi proprietari) lo strumento atto a risolvere, almeno a titolo provvisorio, un'infinità di questioni sulle quali — per dirla con le parole di Rusticus sul *Corriere della Sera* di ieri — una revisione delle modalità contrattuali « si impone per evitare più gravi crisi del secolare contratto ».

Più complesso è il quadro nei riguardi della vasta e grave agitazione dei braccianti e dei salariati fissi della Valle Padana. Essa apparentemente ha motivi di carattere sindacale e assicurativo del tutto simili a quelli degli anni passati, ma nel fatto esprime in modo confuso, dal lato dei lavoratori, la crisi stessa che scuote da più anni l'agricoltura capitalistica di quelle regioni.

Scaduti sin il contratto nazionale che i contratti provinciali dei braccianti e dei salariati fissi, le organizzazioni dei lavoratori — che per l'occasione hanno conseguito tra loro una completa unità d'azione sindacale — hanno chiesto nuove trattative, attraverso le quali speravano di conseguire nuovi contratti tali non solo da conservare le conquiste passate, ma da permettere nuovi passi in avanti, specie nel campo degli assegni familiari, delle prestazioni sanitarie, dei sussidi di disoccupazione, degli imponibili di mano d'opera, come se la congiuntura delle aziende agricole fosse la stessa di quella degli anni passati.

Queste richieste hanno urtato contro il rifiuto a trattare delle organizzazioni padronali, opposto insieme per ragioni obiettive e per ragioni politiche. Essendo le richieste — si è detto da questa parte — tutte tali da aggravare la già insostenibile situazione delle aziende agricole della Valle Padana, è del tutto inutile entrare in trattative. Così facendo, tuttavia, la Confagricoltura e le organizzazioni provinciali corrispondenti si sono automaticamente poste fuori della possibilità di una regolazione pacifica della vertenza, hanno messo le organizzazioni dei lavoratori nell'impossibilità di evitare lo sciopero.

A questo punto, cioè tardivamente, sono entrati in azione il Ministro del Lavoro e il Consiglio dei Ministri, la cui azione sarebbe stata più utile se tempestivamente avessero, da un lato, ricordato alle organizzazioni padronali che in regime democratico il rifiuto delle trattative sindacali è sempre dannoso, ed alle organizzazioni operaie che molti dei problemi connessi alle loro legittime richieste non sono tali da risolversi per via sindacale, ma investono un complesso processo di risdattamento alla nuova situazione della nostra agricoltura.

Ora che lo sciopero mal impostato e il rifiuto degli agricoltori sono purtroppo maturati, la responsabilità della soluzione ricade intera sul governo. Questo può — crediamo — superare la crisi mettendo ad ogni costo le parti attorno a un tavolo, aiutandole a stipulare degli accordi parziali sui temi pei quali basta della buona volontà, ed impegnandosi a presentare, in un breve spazio di tempo, un programma di politica agraria e assistenziale che avvii a soluzione i grossi problemi della crisi della agricoltura padana.

Non deve, infatti, dimenticare che lo sciopero dei lavoratori agricoli e la resistenza delle organizzazioni padronali hanno avuto ed hanno, in ultima analisi, come obiettivo comune appunto quello di obbligare il governo a definire la sua politica, ma che è forse questo anche l'unico mezzo per obbligare le organizzazioni dell'una e dell'altra parte a quella revisione delle loro rispettive politiche che è per lo meno altrettanto necessaria.

Manlio Rossi-Doria

Il Cancelliere rientrato in volo in Germania

I colloqui di Adenauer a Roma conclusi con risultati positivi

Confermato a Segni l'interessamento per lo sviluppo economico del Mezzogiorno - Tenuti segreti gli accordi sulle commesse belliche - Visita in Vaticano e colloquio con Pio XII - Un monito del Papa: "Bisogna saper attendere con pazienza la risoluzione dei problemi: per ora si tenti solo la rivalificazione delle due Germanie,,

Roma, 5 luglio.

Dopo quattro giorni di soggiorno a Roma, il Cancelliere Adenauer e il ministro degli Esteri Von Brentano sono ripartiti alle 20,45 dall'aeroporto di Ciampino dove si erano recati per salutarli il presidente del Consiglio Segni, il vice-presidente Saragat, il ministro degli Esteri Martino e numerose altre personalità del mondo politico e diplomatico. Prima di salire sull'aereo che lo riportava in patria Adenauer ha pronunciato brevi parole di circostanza sottolineando il proficuo lavoro compiuto ed i rafforzati vincoli di amicizia che legano la Germania federale all'Italia.

Durante la sua ultima giornata romana, Adenauer si è recato a rendere visita al Somo Pontefice, il quale gli ha rivolto un'allocuzione di notevole interesse politico. Il Cancelliere, che portava in insegne dello Speron d'Oro, conferitegli dal Papa in occasione del suo ottantesimo compleanno, è stato intrattenuto dal Pontefice per un colloquio privato, svoltosi nella biblioteca del Santo Padre.

Più tardi, alla presenza anche della figlia del Cancelliere, del ministro Von Brentano e degli altri membri della delegazione, il Papa ha pronunciato un discorso per invitare il popolo tedesco a fare uso di molta pazienza nel tentare di risolvere i suoi problemi politici, perché « è stata proprio la storia tedesca del primo dopoguerra a comprovare quale disgrazia nazionale siano nell'ambito politico coloro che non sanno aspettare ».

Pio XII ha poi consigliato ai tedeschi di non cercare di risolvere contemporaneamente tutti i problemi della riunificazione o, in altre parole, di cominciare per il momento di tentare la riunificazione fra la Germania Occidentale e la Germania Orientale (la zona d'occupazione sovietica), senza porre per ora sul tappeto anche il problema dei territori oltre la linea Oder-Neisse, annessi dai polacchi e dai russi. Questo sembra il significato delle parole del Papa, il quale ha dichiarato: « Noi desideremmo che le questioni all'oriente della Repubblica federale, restino in sospeso, venissero trattate a tappe successive in vista di una soluzione globale che sia per tutti gli Stati ed i gruppi interessati sopportabile e che offra così la base per una vera pace ».

Il Santo Padre non ha, invece, affrontato la questione del Concordato (a cui costituzionalità è stata messa in dubbio da uno degli Stati federati tedeschi), obbligando il governo di Bonn a chiedere il parere della Corte suprema di Karlsruhe. Il problema non esiste per la Santa Sede, che riconosce piena validità al Concordato che lo stesso governo federale non ha mai messo in dubbio.

Dopo l'udienza pontificia Adenauer ha visitato la Basilica e poi il camposanto teutonico, che si trova in Vaticano, presso la piazza di Santa Maria. Appena rientrato nella sua residenza, il Cancelliere ha ricevuto il pro-segretario di Stato, mons. Tardini, il quale gli ha restituito la visita a nome del Papa.

Negli ambienti politici romani si dichiara che, per i risultati raggiunti, soprattutto nel settore economico, la visita di Adenauer ha rappresentato un avvenimento di primaria importanza. Quando noi fummo a Bonn per accompagnare gli on.li Segni e Martino, dovemmo riferire le aceticiamo delle due delegazioni sulla possibilità che le promesse tedesche per gli aiuti al nostro piano di sviluppo economico portassero a risultati pratici. Questo scetticismo è scomparso dopo i colloqui di Roma, anche perché Adenauer, il quale di solito non s'interessa a fondo di problemi economici, ha voluto impegnarsi personalmente, e con molto calore, nei confronti del presidente Segni, al quale ha più volte dichiarato che al suo ritorno a Bonn si metterà immediatamente in contatto con il ministro Erhard per dare l'avvio a questo programma di aiuti economici. Il programma, del resto, ha già avuto inizio con l'assegnazione di commesse belliche a ditte italiane; ma i particolari dell'accordo verranno tenuti segreti, su esplicita richiesta dei delegati tedeschi.

e. a.

Adenauer e von Brentano a colloquio con il Pontefice (Tel.)

«B. e K.» all'Ambasciata degli Stati Uniti

Tutti i più alti capi sovietici hanno partecipato al ricevimento offerto da Bohlen per le Indipendence Day ». In primo piano, da sinistra, si vedono Krusciov, Bulganin e l'ambasciatore americano; di spalle si vedono il vice-Premier Molotov e Malenkov (Radiofoto)

Juin va in Germania per colloqui militari

Parigi, 5 luglio.

Il Maresciallo francese Alphonse Juin, comandante delle Forze alleate del settore Centro-Europa, si recherà domani a Bonn. Egli sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica federale Heuss e si incontrerà col ministro della Difesa Theodor Blank. Juin alcuni giorni fa preannunciò le sue dimissioni dalle forze della NATO per ottobre.

Battute distensive e puntate polemiche del successore di Molotov

Scepilov illustra la politica russa nella sua prima conferenza-stampa

Il ministro degli Esteri desidera migliori rapporti con gli Stati Uniti, ma vorrebbe "mettere la museruola,, ai "propagandisti di guerra,, americani - Confermato il desiderio di trattative per il Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 5 luglio.

Per la prima volta da quando è stato nominato ministro degli Esteri, Dimitri Scepilov ha parlato con i corrispondenti occidentali. Il successore di Molotov ha sostenuto, per dir così, il « battesimo del fuoco ». L'incontro con i giornalisti è avvenuto stamani nella villa Spiridonovca, dove Scepilov ha offerto un ricevimento in onore di Dag Hammarskjoeld, segretario generale delle Nazioni Unite. I corrispondenti l'hanno serrato in un angolo, e l'hanno tempestato di domande.

Il nuovo ministro degli Esteri sovietico, un uomo alto, dal volto bruciato di sole, reggeva in mano un bicchiere di champagne che di quando in quando portava alle labbra simbolicamente, senza mai berne un sorso. Egli è un rappresentante della nuova generazione intellettuale sovietica, ha lo stomaco minato dall'ulcera e non può permettersi le generose razioni di bevande alcooliche che sopportano brillantemente i vecchi leaders rivoluzionari come Bulganin e Molotov.

Scepilov ha sostenuto il battaglione delle domande senza tentennamenti. Egli è ricorso a una tattica che può ritenersi nuova. Egli si è abbandonato a risposte fiume, che costituivano dei piccoli sermoni, impedendo così agli interlocutori di interromperlo o di insidiarlo. Verso la fine dell'intervista, tuttavia, i corrispondenti gli hanno posto una domanda delicata: « Gli occidentali non possono valutare la portata della recente riduzione sovietica di 1.800.000 uomini, per il fatto che non si conosce il numero totale di militari alle armi ». Il ministro ha risposto: « Io credo che i fatti siano migliori dei miei discorsi. Mi auguro che anche gli altri Paesi prendano misure analoghe alla nostra. Poi si vedrà ». Come è facile capire, egli ha evitato di dare indicazioni sugli effettivi sovietici.

Il successore di Molotov ha parlato a lungo delle prospettive di un avvicinamento fra U.R.S.S. e Stati Uniti. Egli ha detto che la condizione essenziale per il miglioramento dei rapporti con l'America, è quella di « mettere la museruola » ai propagandisti americani della guerra fredda, ed ha spiegato che gli organi di stampa degli Stati Uniti sono una specie di « Niagara » di dichiarazioni sfavorevoli all'U.R.S.S. « Tuttavia — ha continuato Scepilov — siamo larghi basi per la normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi »; specie attraverso un'estensione dei contatti personali.

Scepilov vestiva stamane un abito nero di ottimo taglio, camicia bianca e cravatta argentea, scarpe di lacca lucidissime; i suoi folti capelli color pepe-sale gli si riversavano sulla fronte leonina. Ciò che è tipico della nuova classe dirigente dell'U.R.S.S., egli è assai più occidentale dei suoi colleghi anziani: i suoi occhi hanno una espressione più aperta. Capisce le domande dei corrispondenti, pronunciate in inglese, prima ancora che il traduttore le voltasse in russo, e ciò costituisce indubbiamente un fatto nuovo nella storia della direzione politica dell'U.R.S.S.

Gli è stato domandato quali Paesi visiterà prossimamente. Egli ha risposto che si recherà negli Stati Uniti in novembre in occasione dell'Assemblea Generale dell'O.N.U. « Gradirebbe — gli è stato chiesto — incontrare il collega americano Foster Dulles? ». Il russo ha detto che ne desidera il avere contatti con tutti gli uomini politici stranieri, perché ciò non può che facilitare la comprensione fra i Paesi. Poi, con qualche malizia, ha chiesto: « Ma perché fate proprio il nome di Foster Dulles? ». Un corrispondente americano gli ha ribattuto: « Perché notiamo che la stampa sovietica non è molto tenera con lui ».

Scepilov ha detto di aver fatto con Hammarskjoeld, durante un lungo incontro avvenuto ieri, un largo giro di orizzonte della situazione internazionale, e di aver toccato anche la questione del Medio Oriente. Egli ha ribadito che l'Unione Sovietica è pronta ad appoggiare alle Nazioni Unite qualsiasi passo inteso a diminuire la tensione internazionale nel Levante, e che desidera pure dei contatti, su questo problema, con i tre alleati occidentali.

« Noi abbiamo anche detto a Hammarskjoeld le nostre vedute sulla possibilità di trasformare l'O.N.U. in un organismo veramente universale », ha poi proseguito. Gli è stato chiesto allora se alludesse all'ammissione della Cina comunista. Scepilov ha risposto: « Sì, pensiamo soprattutto alla Cina. Le Nazioni Unite non possono contare sul reale rispetto e riconoscimento, finché impediscano che un popolo di 600 milioni vi sia rappresentato ».

Alfredo Todisco

Raab parla alla radio tedesca dei contrasti italo-austriaci

Bonn, 5 luglio.

(m. c.) In un'intervista concessa alla radio di Stoccarda, il Cancelliere austriaco ha parlato stasera un'altra volta dei rapporti fra l'Italia e l'Austria. Raab ha detto:

« Da lungo tempo curiamo scambi culturali particolarmente intensi con l'Italia. Il problema del trattato sull'Alto Adige getta però ombre sulle relazioni italo-austriache del resto amichevoli. Non tutte le disposizioni del trattato firmato a Parigi sono state realizzate.

« Noi però crediamo che non dovrebbe essere difficile al governo italiano, nel quadro della collaborazione europea, adempiere nella lettera e nello spirito agli impegni di questo accordo in modo da assicurare l'esistenza dei gruppi etnici tirolesi. L'Austria assicura i diritti delle minoranze etniche. Il primo diritto essenziale di un popolo è il mantenimento della sua lingua madre. Siamo convinti — ha concluso Raab — che le questioni in sospeso potranno essere regolate con trattative ».

Domani il Bundestag sarà chiamato a discutere la legge sulla coscrizione militare obbligatoria approvata ieri in seconda lettura al termine di una tempestosa seduta. I partiti governativi sono decisi — e ci riusciranno quasi sicuramente — a far approvare definitivamente la legge.

Tuttavia l'opposizione rappresentata dai socialdemocratici e dai liberali, tenterà con tutti i mezzi di impedirlo. Stasera i socialdemocratici hanno fatto sapere che intendono dare battaglia grossa. Fra l'altro presenteranno all'Assemblea 24 emendamenti, respinti ieri dalla coalizione, « in modo da evitare almeno le più pericolose conseguenze del servizio obbligatorio di leva ».

Sarà, insomma, quella di domani una lotta ai ferri corti, e non sappiamo quanto gioverà la presenza in aula di Adenauer, tornato da Roma in aereo poco prima della mezzanotte.

Gruppi di dimostranti in Lomellina abbattono pioppi ed allagano i campi

A Zerbolò tagliati 1400 alberi; in un altro centro sono stati staccati i fili della luce Situazione confusa nelle provincie del riso: senso di stanchezza tra i lavoratori, mentre i proprietari adoperano nei campi un numero sempre crescente di macchine

(Dal nostro inviato speciale)
Mortara, 5 luglio.

Nelle quattro provincie risicole di Pavia e di Vercelli, di Novara e di Milano, lo sciopero dei lavoratori della terra che le organizzazioni sindacali hanno indetto per quarantott'ore a partire dalla mezzanotte di stasera su scala nazionale, è praticamente in atto da due settimane, da quando cioè è cominciata l'estensione degli addetti alla monda, l'operazione principale nella zona in questo periodo. Lo sciopero nel resto della campagna italiana non porterà qui domani e dopodomani ad alcun mutamento, anche se da esso i dirigenti sindacali si attendono un incitamento psicologico per rivigorire l'agitazione locale.

La situazione è confusa, ed è difficile indicare una percentuale sicura dei lavoratori che effettivamente aderiscono allo sciopero: quella più probabile si aggira sul trenta per cento. Occorre però rilevare che un numero sia pur modesto di agricoltori ha ceduto ed ha firmato i « contrattini » preparati dalle organizzazioni sindacali. C'è fra i lavoratori — lo ammettono i loro stessi dirigenti — una certa stanchezza per quest'agitazione che dura da tanti giorni e che cozza contro la decisa resistenza, senza precedenti, degli agricoltori. Non si vede come si possa non interpretare in questo senso, il permesso accordato agli scioperanti dai loro sindacati, di tornare oggi al lavoro nei campi sia pure con molte distinzioni di zone e di proprietà e soprattutto limitatamente soltanto al trapianto del riso con esclusione invece della mietitura del grano.

Per le associazioni degli agricoltori, la situazione è chiara: lo sciopero nulla risala è fallito, bene o male la monda e il trapianto sono ai termine, le mondine cominciano a ripartire per i loro paesi d'origine con qualche biglietto da mille e qualche chilo di riso in meno del consueto a causa delle giornate di sciopero, i sindacati ripiegano sulla lotta nazionale nei campi di grano. Gli agricoltori son tanto sicuri di aver la meglio da declinare qualsiasi tentativo di mediazione locale: al prefetto di Pavia, han risposto ponendo come condizione la cessazione dello sciopero; a quello di Vercelli, ieri sera, ringraziandolo, ma ripetendo di non vedere possibilità alcuna di trattative.

Altrettanto ottimisti, gli agricoltori si dichiarano per lo sciopero generale dei mietitori e dei mungitori, dei salariati e braccianti. Essi contano prima di tutto sull'impiego delle macchine: ordinazioni d'urgenza sono piovende da questa zona ad una fabbrica di mieti trebbiatrici, e sull'autostrada si vedono passare camion che trasportano macchine nuove di zecca. Dove, come nelle stalle della Lomellina, degli uomini non si può fare a meno, si fa affidamento sui non scioperanti locali e ad ogni buon conto si fanno arrivare elementi da altre provincie di Lombardia e del Veneto, ed anche localmente si sportano squadre da una zona all'altra.

Negli uffici delle associazioni agricoltori come in quelli dei Sindacati, sembra di esser a comandi di Stato Maggiore con spiegamento di carte geografiche, segnalazioni ed ordini telefonici continui. Nelle strade fra i campi o le risaie, carrozze e auto e le moto degli attivisti, corrono i pullman che trasportano gli arruolati degli agricoltori, corron le jeeps della polizia presente in forze e pronta alle requisizioni chiamate.

Non si segnalano oggi incidenti gravi come quelli dei giorni scorsi (a Novara, i due agricoltori fermati per la sparatoria di martedì son stati rimessi in libertà e denunciati; e analogamente qualche scioperante; è rimasto dentro soltanto un attivista di Reggio Emilia); numerosi invece i danni alle cose. Citiamo qualcuno dei casi verificatisi in Lomellina che rimane il centro più delicato dell'agitazione. A Zerbolò, millequattrocento pioppi son stati abbattuti di notte nella proprietà dell'agricoltore Giovanni Carnevale Bonino; trenta, in quella del fratelli Moroni che si eran rifiutati di firmare i « contrattini » dei Sindacati. A Sant'Angelo di Lomellina, ignoti hanno rotto un'arginatura di protezione allagando campi coltivati a grano pronto per la mietitura; nella cascina dei fratelli Trivi di Villa Biscossi, qualcuno ha tagliato i fili della luce.

Stamane alle 7,30 un trattore col quale l'affittuario Giovanni Autelli di Borgo San Siro stava portando otto dipendenti al lavoro, è stato fermato da una cinquantina di scioperanti, uno dei quali, il ventitreenne Giuseppe Modini, si è arrampicato sulla macchina azzuffandosi con un bracciante. Sono intervenuti tempestivamente i carabinieri che hanno denunciato il Modini e altri due dimostranti.

Il caso più insolito, che dà però l'idea dell'atmosfera di questi giorni in Lomellina, è capitato a Zeme dove la moglie di un bracciante, Angela Maestrelli di 36 anni, affrontava il marito intimandogli di smettere la di scioperare, e finiva all'ospedale di sfortuna con ferite alla testa e commozione cerebrale.

A migliaia vengono dovunque diffusi manifestini in cui agricoltori e sindacalisti polemizzano sulla responsabilità degli incidenti. Il Consiglio dell'Unione Agricoltori di Pavia ha oggi rivolto un appello all'autorità affinché « intervenga subito per evitare nel modo più drastico qualsiasi coercizione diretta o indiretta che comunque possa ledere il diritto alla vita e al lavoro di ogni cittadino ».

Nelle altre provincie, l'atmosfera è meno tesa, soltanto nel Novarese, si segnala a Verdobbiate il fermo di tre scioperanti che tentavano di impedire l'attività di un gruppo di braccianti; nella cascina Bellagiola di Camariano, la polizia è alla ricerca dei ignoti che nottetempo hanno sparpagliato e sciupato il grano ammucchiato sull'aia.

Giovanni Giovannini

Il capo dell'aviazione americana parla della forza aerea sovietica

Gli Stati Uniti mantengono una netta superiorità qualitativa, non più numerica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 luglio.

(g. t.) Il capo di Stato Maggiore dell'Aviazione americana, generale Twining, è stato ricevuto oggi a Gettysburg da Eisenhower, ed ha riferito al Presidente sulla sua missione a Mosca. Il colloquio si è protratto una novantina di minuti; Twining era accompagnato da alcuni generali del suo Comando, reduci come lui dall'U.R.S.S., che hanno partecipato alla conversazione.

Finora Eisenhower, nella sua villa di Gettysburg dove da quattro giorni sta trascorrendo la sua convalescenza, non aveva intrattenuto così a lungo nessun visitatore. Una fitta cortina di silenzio è stata tesa sul rapporto di Twining e dei suoi collaboratori; per quanto il generale avesse detto ieri, arrivando in volo a Washington, che i russi gli avevano lasciato vedere soltanto quello che avevano interesse a far vedere, è innegabile che il capo di S. M. dell'Aviazione americana è riuscito a raccogliere molte interessanti impressioni di prima mano sull'Aviazione sovietica.

Dopo essere rientrato a Washington, il gen. Twining ha ricevuto i giornalisti, per ragguagliare la stampa sulle sue impressioni moscovite. L'attesa era molto viva, ma le speranze di rivelazioni sono cadute quasi subito. L'alto ufficiale americano ha rivelato una esemplare discrezione, rifiutandosi di rispondere alle domande più impegnative.

Due soli punti veramente interessanti sono stati illustrati dal gen. Twining alla stampa:

1) Per ora è « indiscutibile » che gli Stati Uniti hanno una netta superiorità aerea qualitativa sull'Unione Sovietica. Il pericolo che i russi superino l'aviazione americana entro il 1960 — pericolo dato per serio da parecchi esperti americani — potrebbe realizzarsi soltanto se gli Stati Uniti « si mettessero a dormire » ed abbandonassero la realizzazione dei piani di sviluppo.

2) Da un punto di vista quantitativo, invece, si può ritenere che le forze aeree dei due Paesi siano all'incirca eguali. Molti tipi di apparecchi sovietici sono quasi eguali ai tipi americani.

In risposta ad un'altra domanda, Twining ha affermato che probabilmente i capi dell'Aviazione sovietica saranno invitati a restituire la visita a Washington. Egli non ha voluto né affermare né smentire che Zukov, il ministro della Difesa russo, gli avesse affidato un messaggio personale per Eisenhower.

La Polonia deve comprare grano per un milione di tonnellate

Il governo esita ad invocare l'aiuto sovietico, dati i cattivi rapporti con Mosca

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 5 luglio.

L'idea di un appello all'Unione Sovietica allo scopo di ottenere un vasto e immediato aiuto per salvare dalla catastrofe l'economia polacca, è discussa attualmente dagli ambienti dirigenti di Varsavia. Corre perfino voce che l'appello sia stato già lanciato.

La situazione attuale della Polonia viene paragonata qui a quella della Germania l'indomani della rivolta del giugno 1953. E infatti fu il contributo sovietico al miglioramento della catastrofica situazione economica della Germania dell'Est a rafforzare e stabilizzare il regime comunista. Si dice che la Polonia nel '56 somigli assai alla Germania orientale del '53.

« La Russia ha d'altronde l'obbligo morale di venirci incontro — dicono i polacchi — perché le nostre attuali disgrazie provengono dal fatto che nel campo economico, come in tutti gli altri, siamo stati costretti a copiare ciecamente i metodi russi, senza che nessuno a Mosca si preoccupasse di sapere se erano applicabili o meno nel nostro Paese ».

L'appello all'aiuto sovietico è complicato tuttavia dai pessimi rapporti esistenti oggi tra i dirigenti russi e polacchi; questi temono che una richiesta di assistenza venga considerata da Mosca come una nuova prova della loro incapacità. Inoltre il problema dell'aiuto estero ha assunto un aspetto drammatico con il comunicato ufficiale, annunciante che la Croce Rossa polacca ha respinto una offerta americana di grano ed altri prodotti alimentari.

Varsavia propone soltanto di aumentare gli scambi commerciali fra i due Paesi, affermando che in Polonia non c'è carestia. In realtà questo Paese, che prima della guerra era un grande esportatore di cereali, ne deve importare ora un milione di tonnellate all'anno: in ciò risiede la causa principale delle attuali difficoltà, ed i dirigenti dell'economia polacca riconoscono francamente di non poter sperare che il disavanzo possa essere eliminato in poco tempo.

La Polonia è stata sempre un Paese dove le voci più fantastiche circolano con facilità. Ed ora ciò è più vero che mai. Fra queste, una delle più insistenti è quella del possibile ritorno al potere del « Tito polacco »: Vladislaw Gomulka, silurato e incarcerato nel 1948, liberato e parzialmente riabilitato da poco. Si dice a Varsavia che i capi sovietici, non avendo più fiducia nella capacità dei dirigenti polacchi attuali, avrebbero chiesto il ritorno di Gomulka, considerato a Mosca — nonostante la sua vecchia antipatia per i russi — come il solo comunista che abbia una certa popolarità.

E questo sembra vero. C'è chi afferma che i dirigenti polacchi avrebbero intavolato trattative con lui, ma le discussioni andrebbero per le lunghe perché Gomulka avrebbe posto condizioni equivalenti all'allontanamento dal potere di tutti i dirigenti attuali. E' certo che, sebbene ammalato, Gomulka ha ambizioni politiche. Egli ha inviato di recente una lettera al giornale *Tryhuna Ludu*, organo ufficiale del partito comunista, in cui risponde alle accuse mossegli in passato. Ma le lettera è stata discussa dal comitato direttivo del partito, il quale ha deciso di non pubblicarla per il momento.

Philippe Ben

Copyright di « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

Radio Varsavia chiede severe condanne dei ribelli

Berlino, 5 luglio.

Il governo polacco ha continuato oggi la campagna di mobilitazione psicologica fra le masse, per preparare una severa punizione per gli animatori della rivolta di Poznan. La direzione del partito comunista ha fatto oggi, attraverso continue trasmissioni di Radio Varsavia, di essere « travolto da una inondazione di lettere e telegrammi provenienti da ogni parte del Paese, che, mentre rinnovano e ribadiscono la fiducia nel partito e nel governo, reclamano una severa punizione per i capi-rioni della provocazione di Poznan ».

Nessuna precisazione, peraltro, è stata fatta da radio Varsavia in merito alle risultanze dell'inchiesta affidata alla Commissione governativa che opera a Poznan in questi giorni.

Da Poznan continuano a segnalare un progressivo e costante ripristino di normalità. Anche l'ambasciatore americano, Joseph Jacobs, nel corso di una intervista telefonica, ha confermato dalla sua sede di Varsavia che, sulla scorta delle notizie giuntegli, « ogni cosa sembra in piena normalità a Poznan e altrove in Polonia ».

Da un'altra intervista telefonica con Lech Jestka, direttore del quotidiano di Poznan *Gazeta Poznanska*, si è appreso che la commissione speciale inviata da Varsavia per esaminare la situazione economica, alla base della quale è l'origine della rivolta della settimana scorsa, invierà quanto prima a Varsavia un rapporto corredato da proposte per migliorare la situazione.

La stampa russa accusa Dulles per i fatti di Poznan

Mosca, 5 luglio.

La stampa di Mosca questa mattina ha attaccato a fondo Foster Dulles, accusandolo di essere responsabile degli incidenti in Polonia. La *Izvestia*, organo del governo, dicono infatti che la commossa di Poznan è scoppiata dopo i discorsi « incendiari » pronunciati da Dulles e lo stanziamento da parte del Congresso degli Stati Uniti di 125 milioni di dollari per « provocare disordini » nei Paesi a democrazia popolare.

La *Pravda*, dal canto suo afferma che le « sanguinose provocazioni » di Poznan sono il risultato dell'attività di agenti americani e accusa il ministro degli Esteri USA di aver falsificato grossolanamente la realtà, quando ha affermato che la denuncia del culto dello stalinismo nell'Unione Sovietica ha lasciato i partiti comunisti « in uno stato di estrema confusione ».

Il giornale accusa pure taluni elementi americani di trarre vantaggio dalla politica sovietica, che incoraggia i contatti tra Oriente ed Occidente, per cercare di sviluppare la rete di spionaggio e di sovversione. L'organo governativo sovietico cita un brano del *New York Daily News* il quale trova « estremamente originale » l'idea che i più intensi scambi di delegazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica siano utilizzati dai servizi di spionaggio americani per inviare in Russia « spie ufficiose ». Sempre secondo il testo delle *Izvestia*, il giornale americano ha scritto che « questi agenti dovrebbero sollecitare i movimenti clandestini anticomunisti a mettersi in contatto con gli informatori americani che operano attualmente oltre la cortina di ferro ».

CRONACA CITTADINA

Sempre più cari e scomodi i viaggi in treno

I torinesi preferiscono l'auto o il pullman

Bilancio di un giorno: 9.631 passaggi sulla sola autostrada contro 11.543 biglietti venduti dalle ferrovie per tutte le linee

Del funzionamento delle ferrovie nessuno è mai stato contento: carrozze affollate, difetto di coincidenze, ritardi e sfregi scomodi. Quando si è affacciata, sempre più vigorosa di anno in anno, la concorrenza degli autoveicoli, i viaggiatori che avevano possibilità di scelta, hanno preferito la gomma alla rotaia. Lo hanno fatto in due modi: o procurandosi dei mezzi propri, se erano in grado di affrontare la spesa di un'automezzo, o valendosi dei pullman quando le linee in concessione, come avviene in molti casi, fanno lo stesso percorso del treno.

«In ferrovia, dicono i viaggiatori, si paga di più e si viaggia molto peggio». Adesso poi che è venuta la «riforma», lasciando scettici quelli che l'hanno applicata e suscitando ogni giorno proteste e lamentele, la polemica ha assunto toni aspri e accade che alla macchina facciano ricorso, anche per viaggi lunghi, quelli che fino a ieri viaggiavano in prima classe.

Nel corso dell'anno 1955, quattro milioni 213.455 macchine hanno percorso l'autostrada Torino-Milano: 281.245 in più dell'anno precedente, pari ad un incremento dell'8,69 per cento. Nello stesso periodo la popolazione torinese è aumentata del 5,67 per cento: è evidente dal confronto di queste cifre l'intensità dell'aumento della motorizzazione.

I passaggi di macchine sull'autostrada hanno raggiunto nel '55 le 9631 unità al giorno, 6 ogni minuto, 1 ogni dieci secondi. Nel '54 la media giornaliera era stata di 8850 macchine, nel '53 di 7775, nel '52 di 6476, nel '51 di 5798: un aumento progressivo e rapido. Il traffico, che s'irradia da Torino e che vi converge, è molto intenso anche sulle altre maggiori arterie: sulla camionale di Genova, per esempio, o sulla statale di Savona. Su queste strade non c'è possibilità di controllo statistico, ma si può calcolare che nel 1955 circa 48 mila viaggi in automobile ogni giorno, (17 milioni in un anno) siano partiti dalla nostra città.

Nello stesso anno 1955 sono stati venduti alle stazioni di Porta Nuova, Porta Susa e presso le Agenzie di viaggio della nostra città, 4 milioni 213 452 biglietti per i viaggi in ferrovia: 172.841 in più dell'anno precedente, 11.543 al giorno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 28,0
MINIMA + 13,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 20,3, umidità 55 %, pressione 730,5. Cielo sereno. Previsioni: tempo bello; nebulosità nel pomeriggio, temperat. in aumento.

L'aumento, pari al 4,27 per cento, è stato sensibilmente inferiore a quello percentuale della popolazione.

Per misurare con maggiore evidenza in qual modo la battaglia gomma-rotaia si stia lentamente evolvendo a vantaggio della prima, basta confrontare le cifre relative al traffico delle autolinee della provincia: sulla sola Torino - Venaria - Druento - Pianezza, nel 1955, si sono venduti 575 mila biglietti più dell'anno precedente; sulla Torino - Chieri 56 mila in più; sulla Torino-Alba 100 mila in più; sulla Torino-Cumiana 40 mila in più. La percentuale d'aumento più notevole è quella della Torino-Pianezza: il 15 per cento circa, ma su tutte si è notato un maggior afflusso di passeggeri.

Di fronte a queste cifre sta la progressiva diminuzione dei viaggiatori sulle vecchie e scomode ferrovie secondarie. Sulla Ciriè-Lanzo dai 3 milioni e 859 mila passeggeri del 1952 si è passati nel '55 a 3 milioni e mezzo; sulla Canavesana da 2 milioni e mezzo nel '52 a 2 milioni e 200 mila nel '55.

I treni sono dunque destinati a sparire in un futuro che può essere più o meno prossimo? Fare dei pronostici nelle attuali condizioni del traffico, in via di rapida evoluzione, è prematuro. Ma se si pensa che tutte le ferrovie piemontesi sono passive, tranne — forse — la sola linea per Genova, e che le ferrovie secondarie chiudono ogni anno i loro bilanci con la constatazione dell'impotenza a far fronte ai necessari ammodernamenti, la decisa propensione del pubblico verso i mezzi su gomma può dare una risposta indiretta alla domanda.

Un contadino multato si appella alla Costituzione

Costretto a vendere il latte a quaranta lire alla Centrale mentre gliene offrono settanta

Con decreto del 29 novembre 1952 il Prefetto ha disposto che sia ceduto alla Centrale tutto il latte prodotto nelle cascine che si trovano nei dintorni della città. Entro la cosiddetta «fascia bianca» nessun contadino può vendere latte a privati. Chi contravviene a questa disposizione è punito con una multa. Se si espone e non paga è deferito al giudice del Pretore.

Ieri è comparso in Pretura Biagio Carmino che ha una cascina nei pressi della Falchera. Egli aveva venduto del latte ad abitanti di quella borgata. Al pretore dott. Massa ha detto: «La Centrale paga il latte 38-40 lire il litro e lo vende ad 81 oppure ad 85 lire il litro. I privati che vengono direttamente da noi produttori lo pagano 65-70 lire. Noi guadagniamo di più, il consumatore è contento perché le paga di meno e lo trova, forse, migliore». Questo ragionamento però urta contro il decreto prefettizio.

Ed allora il difensore avv. Salma ha chiesto al Pretore che la questione sia portata davanti alla Corte Costituzionale. Il decreto del 1952 — secondo il difensore — deve considerarsi illegittimo perché viola la norma della Costituzione sui rapporti economici. L'art. 41 della Costituzione dice: «L'iniziativa economica privata è libera. Non può volgersi in contrasto con l'utilità sociale e in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana». Il contadino che vende il suo latte sotto controllo sanitario non reca danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana?

Il Pretore si riserva la decisione dell'avv. Salma non ritenendo che le argomentazioni addotte siano sufficienti per porre la questione alla Corte Costituzionale. Ha confermato la multa al Carnino per riduzione fraudolenta. Contro la sentenza è stato subito presentato ricorso.

Frutta e verdura generi di lusso

Niente di più gradito in questi giorni della verdura e della frutta fresca. E niente di più inaccessibile. Erano questi i cibi preferiti che stavano in altre epoche alla base dell'alimentazione delle famiglie meno abbienti, quando frutta e verdura, erano alla portata delle borse modeste. D'estate i bambini anemici rimediavano con le vitamine e gli zuccheri all'irrazionale alimentazione di tanta parte dell'anno. Adesso tutto è cambiato: i prodotti ortofrutticoli sono generi di lusso, che le massaie limitano forzatamente per non squilibrare i bilanci familiari.

Ecco qualcuna delle quotazioni all'ingrosso, per ogni chilo di merce dei generi di più larga consumo, rilevate ieri mattina al mercato generale. Tra parentesi riportiamo i prezzi dello stesso giorno dell'anno scorso.

Verdura: cipolle 72 (32); fagiolini grossi 52 (38); melanzane 270 (170); pomodori locali 170 (80), di riviera 92 (38), di Sicilia 62 (17), di Casale 108 (45); zucchini piccoli nostrani 52 (20), grossi 30 (7).

Frutta: ciliege duracine nere 270 (70), «griotte» 260 (46); susine comuni 138 (80); pesche di prima qualità 200 (49), di seconda 138 (28).

Da che cosa dipende questo grosso abisso compiuto in un anno dai generi di largo consumo? Le vicende del lungo inverno e della tardiva primavera sono note. Il mercato non è più riuscito a agganciarsi alle vite quotazioni toccate durante il freddo: la ripresa è scarsa e gli attesi ribassi non si sono verificati.

Una sorprendente comunicazione ricevuta dal Consolato del Brasile a Genova

Favolosa eredità alla vedova di un operaio è morto lo zio d'America e le ha lasciato un miliardo

Immobili, aziende e piantagioni oltre a 500 milioni in contanti - La donna non ricordava ormai il parente emigrato cinquant'anni fa - La storia di un abito da sposa promesso in dono e mai arrivato

Le vie d'America e una enorme eredità sono due elementi inseparabili che servono spesso a dar vita a favole e ad alimentare reconditi sogni. Raramente la favola e il sogno diventano realtà. Ma per la signora Antonietta Mancini le probabilità che ciò accada paiono davvero molte. Lei e i suoi figli stanno vivendo una avventura meravigliosa: la corsa verso una fortuna colossale valutata in un miliardo di lire.

Lo zio d'America è Antonio Russo morto a San Paolo del Brasile nell'ottobre scorso all'età di 78 anni. Ha lasciato immense distese di terreno coltivate a caffè, beschi, «fasende» per un valore di mezzo miliardo; e altri 500 milioni li ha lasciati in contanti depositati in banca. L'erede di questa sostanza è, a quanto risulta, una nipote Antonietta Mancini che abita nella nostra città in via di Borgo San Paolo. La Mancini è torinese di adozione e pugliese di nascita. Trentacinque anni fa a Foggia conobbe un operaio di Torino e si fidanzò con lui; l'anno dopo era già sua sposa e si trasferiva nella nostra città. Il marito le è morto tre anni fa lasciandola con sei figli, dei quali tre maschi e tre femmine.

L'ereditiera si era completamente dimenticata di avere uno zio in Brasile. La vita con le sue alternative vicende, le sue speranze, le sue gioie, il suo assillo per i figli, per i pericoli della guerra, per il lavoro, per il marito ammalato e infine coi suoi dolori l'aveva tenuta sempre attenta alla realtà presente. Per i ricordi non le aveva lasciato né tempo né voglia. La signora Mancini non si era mai ricordata di lui quando, nell'autunno scorso, un vigile si era presentato alla sua porta a chiederle la generalità precise che servivano «per una eredità». Aveva pensato alla piccola rendita di Foggia, ma non ad Antonio Russo fratello di sua madre.

Solo nel giugno scorso, quando il Consolato del Brasile di Genova le mandò a chiamare informandola che era stata dichiarata erede delle sostanze del ricchissimo possidente italo-brasiliano Antonio Russo, la sua memoria la riportò nella mente della donna i ricordi dell'infanzia e della adolescenza.

1903: Antonietta aveva nove anni e frequentava la quarta classe elementare. Lo zio Antonio andava spesso nella sua casa a far visita alla sorella. Si intratteneva sempre su argomenti tristi: parlava di lavoro che non c'era, di desiderio di fortuna. Con lei era sempre molto affettuoso, l'accarezzava con dolcezza sui capelli, le offriva qualche caramella.

«Se trovo da lavorare ti regalo un bel vestito a fiori» le diceva a volte. Ma lo zio non trovava mai da lavorare. Un giorno entrò in casa non un viso scuro: era commosso, triste e felice nello stesso tempo. «Ho già deciso — disse —, parto per il Brasile, vado a tentare la fortuna». Poi, quando si accorse di Antonietta che era lì un angelo corse ad abbracciarla. «Se riesco a guadagnare molti soldi ti regalerò un vestito magnifico».

Antonietta Mancini

La sua partì. Scrisse di difficoltà, di lavoro pesante, di nostalgia della propria città. Poi le cose incominciarono ad andar meglio. In ogni lettera ricordava Antonietta, «La voglia regalare il vestito da sposa» scriveva. La ripeté molte volte quella frase, ma poi un giorno scoppiò la guerra e dallo zio Antonio non si seppe più nulla. Antonietta incontrò il giovane torinese e se ne innamorò. Si cucì con le proprie mani l'abito bianco da portare all'altare. A quello dello zio non pensava più. Non pensava più nemmeno allo zio, era troppo lontano e troppo lungo era il suo silenzio. Finita la guerra vennero i figli e le salite anche e le solite speranze di tutti i giorni si accrebbero.

Quando il Consolato del Brasile le ha comunicato la grande notizia, invitandola a Genova per maggiori ragguagli, Antonietta Mancini non si è sentita in animo di andare di persona ad ascoltare parole tanto importanti per il suo avvenire. Ha preferito mandare la figlia maggiore. La comunicazione è stata davvero impressionante: un miliardo tutto a lei, Antonietta Manchi, la nipote prediletta a nessi dimenticata. Un miliardo per un mancato abito da sposa.

Ora sono in corso le pratiche per il trapasso della proprietà. Non appena esse saranno concluse la parte dell'eredità in liquide verrà immediatamente messa a disposizione dell'ereditiera presso la Banca d'Italia. Poi la signora Mancini potrà andare in Brasile a prendere possesso delle sue ricchezze: piantagioni di caffè, delle «fasende», dei beschi sconfinati che costituiranno la sua proprietà immobiliare.

Morto l'ing. Selmo pioniere dell'industria elettrica

Nel pomeriggio di ieri è morto a Napoli l'ing. Luigi Selmo, noto tecnico della industria elettrica italiana. Dal 1933 al 1953, quando per ragioni di salute si ritirò nella città partenopea, aveva ricoperto la carica di direttore generale e consigliere d'amministrazione della SIP, alla quale prestava ancora la sua collaborazione tecnica.

L'ing. Selmo nacque a Varese il 6 ottobre 1881. Laureatosi nel 1904 presso il Politecnico di Torino, dedicò subito la sua attività alla nascente industria elettrica e ne seguì passo passo i vasti sviluppi. Durante i 20 anni di attività presso la Sip, diede notevole contributo all'incremento degli impianti destinati a servire la progressiva industrializzazione del Piemonte.

Quasi illesi tre operai precipitati da un'impalcatura

Un provvidenziale mucchio di sabbia ha salvato la vita a due operai precipitati dal quarto piano di un palazzo in corso di costruzione; un terzo, che si trovava assieme ad essi, è finito su un'asse del secondo piano, per cui le sue ferite sono state lievissime. Il singolare incidente si è verificato in via Onorato Vigliani dove si stanno costruendo sette case popolari. Ieri mattina, alle 9,30, una benna, come di consueto, stava facendo salire il materiale occorrente ai muratori. Ad un tratto il braccio della gru cedeva, per cui il cavo di acciaio usciva dalla carrucola e la benna di conseguenza faceva precipitare abbasso il materiale che teneva in quel momento. Era un carico di mattoni il quale finiva sull'assito del quarto piano della impalcatura causando a tutta la struttura di legno un pauroso sbandamento.

Sullo stesso piano si trovavano tre operai: Domenico Abbruzzese, di 23 anni, abitante in via Macallè 13, Dino Pezzuto, di 19 anni, e Mario Ghiberti, di 17 anni. I primi due non facevano in tempo ad afferrarsi ad alcun sostegno e, perduto l'equilibrio, precipitavano nel vuoto; il terzo poteva ritardare la caduta trattenendosi per qualche momento a una trave, e poi, si andava ad arrestare su di un'asse che sporgeva dal secondo piano della incastellatura.

Gli altri due operai erano finiti finiti anch'essi su un mucchio di sabbia che aveva attutito la caduta. Con l'autoambulanza l'Abbruzzese e il Pezzuto venivano accompagnati all'ospedale San Vito, dove i sanitari riscontravano al primo una contusione cranica e al secondo la frattura di un femore. Il Ghiberti se la cavava invece con appena qualche escoriazione ed ammaccatura.

Sopraluogo sull'autostrada nel luogo della sciagura

Al Km. 8 dell'autostrada, presso il casello di Settimo — dove la domenica 24 giugno si ebbe l'incidente che costò la morte a quattro persone — si è svolto ieri il sopraluogo della Magistratura. Il Sostituto Procuratore dr. Presio, al quale è affidata l'istruttoria, era accompagnato dal perito.

Per il giovane Fila, che conduceva l'«Alfa Romeo» investitrice, assistevano il difensore avv. Giulio ed il consulente di parte. Era pure presente in qualità di testimone il dott. Franco Bruno, recentemente eletto consigliere comunale per il MARP il quale il giorno in cui accadde la sciagura seguiva in macchina la «600» spiata dai dott. Rocca. Egli ebbe così modo di assistere al terribile scontro con l'Alfa Romeo improvvisamente apostatasi sulla sinistra della strada. Sono state compiute misurazioni ed effettuati sopralluoghi rilievi che serviranno a ricostruire la sciagura. Guido Fila continua a rimanere ricoverato alla Molinette.

Si diffonde la "psicosi della follia" dopo le recenti tragedie

Allarmanti appelli alla polizia per la cattura di sette impazziti

Ambulanze e camionette della Celere mobilitate fino a sera - Dramma in strada delle Maddalene: un uomo tenta di uccidere la moglie e minaccia di buttarsi dal balcone

Così come nella giornata di ieri la cronaca ha dovuto registrare tanti casi di pazzia furiosa e clamorosa, con intervento della forza pubblica e immediato ricovero dei soggetti alienati in ospedale: i casi sono stati sette e rappresentano una «punta» veramente impressionante. In genere le recentissime tragedie della follia (ultima e tremenda quella di Busto Arsizio) non scrivono d'assumento a hanno indotto i familiari, sempre restii a far rinchiudere in manicomio il congiunto colpito da squilibrio, a rivolgersi ai commissariati di P. S. di zona, nel timore di un'improvvisa catastrofe.

S'è cominciato all'alba, in via delle Maddalene 370. Da tempo un giovane operaio dava segni di alternazione: era cupo, parlava da solo, rimbrottava per un nonnulla la moglie e trascurava completamente la figlioletta di sei mesi. Ieri alle 5 si svegliava e gettava urla spaventose, destando l'intero caseggiato. Dopo di che minacciava di morte la moglie e la bambina. La Celere accorreva e gli agenti udivano dall'interno dell'alloggio le grida disperate della povera donna: «Aiuto! Mi vuole ammazzare!». Lì per lì l'allenato si rifiutava di aprire. In un secondo tempo aderiva alla richiesta del sottufficiale Martinetto e accomentiva a farlo entrare. «Sono tormentato dalle mosche, dalle formiche e dalle cavallette» dichiarava l'operaio che appariva pallido e stralunato, con le mani tremanti e in più, signor maresciallo, i nemici mi lanciano addosso giganteschi alberi carichi di dinamite». Il sottufficiale Martinetto stava per prenderlo sottobraccio e portarlo via, allorché il pazzo si svincolava, apriva un balcone e scavalcava il davanzale della finestra con il proposito di buttarsi nel vuoto. Ma il maresciallo riusciva a trattenerlo e a immobilizzarlo saldamente. Mezz'ora più tardi un'autoambulanza lo trasferiva a Collegno.

Episodio analogo in corso Grosseto 288. Uno avventurato di 50 anni, padre di famiglia, smaniava con il volto attaccato da una espressione di terrore: sosteneva di «vedere tutto enorme» e diceva che qualcuno gli lasciava cadere sulla testa blocchi di pietra del peso di almeno un quintale. La Croce Verde interveniva e lo ricoverava in ospedale psichiatrico.

In via Migliara 1 un altro operaio teneva discorsi sconclusionati, inveiva, prometteva sanzioni terribili a carico di chi non avesse ottemperato ai suoi desideri. La famiglia, paventando un'esplosione di follia, telefonava alla Questura. Per fortuna il malato si faceva catturare docilmente e così un incubo svanisce. La Croce Verde, nel giro di poche ore, veniva chiamata in via Leyni due volte: la prima al n. 4 (un tale esasperato dagli scorpioni e dalle pulci); la seconda al n. 30 per ridurre alla ragione una donna (il fantasma era vano e anche la donna prendeva la via della casa di cura).

Ma non era finita. Da due settimane un signore, domiciliato in via Asti 36, appariva fuori di sé. La moglie era impaurita, ma spiegava che si trattasse di un periodo di particolare nervosismo. Invece le condizioni dell'uomo ieri s'aggravavano sensibilmente e a tavola minacciava la moglie mormorando frasi come «E' ora di finirla... prima o poi parleranno di me...». La signora si recava al commissariato Borgo Po e piangendo invitava il funzionario a prendere provvedimenti. «Non voglio — essa diceva — che succeda anche qui la tragedia di Busto Arsizio». Un sottufficiale riaccompagnava la donna a casa e si convinceva che lo stato del marito era allarmante. Il medico municipale visitava lo squilibrato e ne ordinava il ricovero, senza indugio, in ospedale.

Infine, alle 22,15, la Celere, la Croce Verde e pattuglie del commissariato Vanchiglia assediavano lo stabile di via Andorno 29. Nella casa vi era un pazzo, alto un metro e novanta di cui si temevano selvaggie reazioni. Il pazzo, già ricoverato due anni or sono in manicomio, era stato colto dalla mania di praticar fori nelle pareti dell'alloggio per ricercare — sosteneva lui — un favoloso tesoro e documenti d'importanza internazionale. Tre mesi fa la moglie l'aveva abbandonato e ieri la vecchia madre, angosciata, chiedeva l'intervento della polizia. Doppiava l'uomo rifiutava di muoversi: poi cedeva e scendeva le scale scortato da due robusti infermieri e dagli agenti della Celere. In istrada scorgeva la folla e s'inquietava. Ma gli infermieri erano pronti a caricarlo sull'autoambulanza e ne scongiuravano così la pericolosa escandescenza. Anch'egli è stato accolto dall'ospedale psichiatrico.

Si prepara un nuovo processo per le cinque spie torinesi

Ci telefonano da Bologna:

Il processo per l'attività spionistica svolta ai danni dell'Italia da un gruppo di torinesi residenti per lavoro in Cecoslovacchia, avrà una nuova appendice in seguito al ricorso in Cassazione presentato dal P. M. dott. Udina contro la sentenza dell'Assise di Appello di Bologna che mandò assolto per insufficienza di prove il 27 giugno scorso il ventinovenne Luciano Vaschetti, residente al Nicolino: sarà così la quinta volta che la Magistratura, militare od ordinaria, esaminerà tale causa.

Il procedimento penale prese avvio da un'indagine del servizio di controspionaggio che portò all'arresto del Vaschetti insieme a Eugenio Doria, Guido Brunetto, Armando Ferrero e Claudio Signorino; secondo l'accusa essi avevano accettato di fornire, dietro compenso, notizie di carattere riservato militare ad agenti di quella nazione, e avevano approfittato della possibilità di compiere viaggi in Italia per raccogliere e trasmettere informazioni.

Il primo processo davanti al Tribunale militare di Torino si concluse nel maggio 1954 con la condanna del Doria a 17 anni, del Brunetto a 11, del Ferrero a 10 e del Vaschetti a 9 anni di reclusione; il Tribunale supremo militare, esaminati i ricorsi dei quattro condannati, accolse solo quello del Vaschetti, e nel terzo processo la condanna di questi fu ridotta a 6 anni e 5 mesi.

Il quarto processo fu discusso davanti all'Assise d'appello di Bologna il quale, come s'è detto, assolse il Vaschetti per insufficienza di prove.

Fallimento di una officina con passivo di 120 milioni

Il Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento della società per azioni Impes (industria meccanica di precisione) con sede in via Valeggio 20. La società aveva chiesto di essere ammessa all'esperimento dell'amministrazione controllata o poi alla procedura del concordato preventivo. Ma nella riunione fissata dal giudice Paggi parte dei creditori si erano opposti chiedendo per il fallimento.

Il passivo dichiarato raggiunge i 120 milioni, l'attivo si aggira sugli 80 milioni. Cause del dissesto sarebbero la mancanza di denaro liquido, e la concorrenza che obbligava a lavorare a conti non più redditizi. Curatore è l'avv. Consigliere.

L'ufficio collocamento poligrafici è stato trasferito da via Giolitti 18 a via Consolata 1 bis.

Lo scoglio della matematica agli esami di maturità

Pochi i candidati del Liceo scientifico che sono riusciti a risolvere il problema - Un brano di Senofonte per la versione del "classico" - Le prove per geometri e ragionieri

I candidati alla abilitazione ed alla maturità sono giunti alle ultime prove scritte. I candidati maestri hanno finito mercoledì con matematica. Gli studenti del liceo classico hanno avuto ieri l'ultimo esame, quello di greco. Gli studenti del liceo scientifico ieri hanno avuto matematica, oggi affronteranno la versione di lingua straniera, domani termineranno con il disegno. I candidati ragionieri ieri hanno svolto la prova di tecnica commerciale; la prova di oggi di matematica finanziaria è riservata ai candidati che non hanno l'idoneità alla quinta classe. I candidati geometri hanno avuto ieri contabilità dei lavori, oggi hanno costruzioni e disegno di costruzioni. Torneranno a scuola lunedì per topografia e disegno topografico.

Gli studenti degli istituti tecnici industriali, candidati al diploma di perito, hanno concluso mercoledì le prove scritte per quasi tutti i tipi di specializzazione: soltanto gli elettricisti e gli edili ieri hanno avuto disegno, ed i minerari la prova di topografia. Gli edili oggi hanno ancora topografia e disegno relativo.

Delle prove affrontate ieri la più dura sembra quella di matematica per la maturità scientifica. Pochissimi, forse neppure una decina, l'hanno terminata, alcuni hanno consegnato il foglio bianco.

Ecco il testo greco — un passo di Senofonte — assegnato ai candidati della maturità e in traduzione in italiano:

Εἰ τις εἰς χρήματα κεφάλαιόν τε νομίζει εἶναι τῇ πόλει πόλεμον ἢ εἰρήνην, ἴσμεν μὲν οὐκ οἶδα πῶς ἂν ἔμοιγε ταῦτα κριθείη ἢ εἴτις τὰ πραττόμενα ἐπὶ ἐναντιοῦται τῇ πόλει πῶς ἀποβήσεται. Εὐρήσει γὰρ τό τε παλαιὸν ἐν εἰρήνῃ μὲν πάνυ πολλὰ χρήματα εἰς τὴν πόλιν ἐσπεχθέντα, ἐν πολέμῳ δὲ ταῦτα πάντα καταδαπανηθέντα· γνώσεται δέ, ἢν σκοπῇ, καὶ ἐν τῷ νῦν χρόνῳ διὰ μὲν τὸν πόλεμον καὶ τῶν προσόδων πολλὰς ἐκλειπούσας, καὶ τὰς εἰσκλεθούσας εἰς παντοδαπὰ πολλὰ καταδαπανηθείσας· ἐπεὶ δὲ εἰρήνη γεγένηται, τῶν τε τῆς προσόδους καὶ ταύτας ἐξὸν τοῖς πολίταις χρῆσθαι ὁ, τι βούλοιντο. Εἰ δέ τις με ἐπερωτῴη, ἢ καὶ ἂν τις ἀδικῇ τὴν πόλιν, λέγοιμ' ἂς χρὴ καὶ πρὸς τοῦτον εἰρήνην ἄγειν; οὐκ ἂν φαίην ἀλλὰ μᾶλλον λέγω ὅτι πολὺ ὄφελον ἐν τιμωρουμένοις αὐτοὺς, εἰ μηδένα ἀφεγόμενοι ἀδικοῦντες· οὐδένα γὰρ ἂν ἔχειν σώφρονα.

(Senofonte, *De vectigalibus*, V, 11-13).

Se qualcuno ritiene che agli effetti della prosperità economico-finanziaria sia per lo Stato più della pace vantaggiosa la guerra, non saprei a quale miglior vaglio possa essere sottoposta un'asserzione affatto se non ricsaminando quale fu nel passato l'esito delle vicende politiche di Atene. Si troverà infatti che allora, quando regnava la pace, molte ricchezze affluivano con vantaggio nella Città, quando invece divampava la guerra tutte quelle ricchezze se ne andavano in fumo. Si riconoscerà altresì, esaminando la situazione, che anche al giorno d'oggi a motivo della guerra molte entrate si sono inaridite e quelle che hanno ancora un gettito vivo, in mille spese sono dissipate; ed è altrettanto chiaro che quando sui mari regna la pace, le entrate aumentano e che di esse i cittadini possono disporre liberamente per l'impiego che a loro meglio pare e piace. Tuttavia se qualcuno si farà avanti a chiedermi se io ritenga per questo che la pace debba essere mantenuta ad ogni costo anche nel caso che ci si faccia violenza dagli altri, naturalmente gli risponderò un bel no.

A tale riguardo però, e a ben più fatta ragione, io affermo che più presto e con minor sforzo avremmo ragione del nemico se appunto da parte nostra non si sia mai recato offesa ad alcuno, perché solo in tal caso il nemico non troverebbe alcuno interessato a combattere al di lui fianco.

Diamo il testo del problema proposto alla maturità scientifica e la soluzione elaborata da un esperto docente. A suo giudizio, la maggiore difficoltà stava nell'impostare l'equazione di terzo grado, soddisfatta dalle ascisse dei punti comuni alle due curve, e ignorare che avesse la radice 2. Per la parte facoltativa anziché fare l'integrale era meglio adottare il teorema di Archimede.

PROBLEMA. — Siano date le due curve:

C_1 di equazione $y = -\frac{x^2 - a}{2}$

(con a maggiore di zero)

C_2 di equazione $y = \frac{b}{x}$

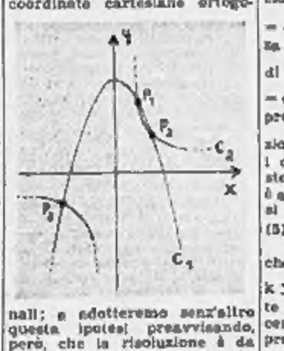
si determini la relazione che deve sussistere fra a e b, affinché le due curve si incontrino in un punto P, del primo quadrante, avente ascissa 2.

Indicate con P_2 e P_3 le ulteriori intersezioni delle due curve e condotte per esse le tangenti alla C_1, si denotino con T_2 e T_3 i punti di tali tangenti che hanno ordinata nulla e se ne calcolino le ascisse.

Si determini infine a, in modo che la distanza fra T_2 e T_3 sia 4 k (a — 2), essendo k un numero positivo dato.

(Parte facoltativa). Condotte da P_2 e P_3 le parallele all'asse delle x, si calcoli l'area della regione comune alla striscia da esse determinata e alla curva C_1.

RISOLUZIONE. — Presumibilmente è sottintesa l'uso di coordinate cartesiane ortogonali; e sdotteremo senz'altro questa ipotesi preavvisando, però, che la risoluzione è da essa indipendente.



La curva C_1 è una parabola avente per asse l'asse delle ordinate e la concavità rivolta verso le y negative; la C_2 è un'iperbole equilatera riferita agli asintoti. Riguardo a questa si osserva subito che, dovendo contenere un punto P_1 del primo quadrante, segue $b > 0$.

Le ascisse delle intersezioni delle due curve soddisfano la equazione che si ottiene eliminando la y tra le date, e cioè

(1) $x^3 - a\,x + 2b = 0$

Questa ha la radice $x = 2$ se è

(2) $b = a + 4 = 0$

Dovendo essere, come già osservato, $b > 0$, segue

(3) $a > 4$

Supposto verificata la (2), si può abbassare di grado la (1) dividendone il primo membro per $x - 2$ con la regola di Ruffini. Si trova l'equazione di 2° grado.

(4) $x^2 + 2x + b = 0$

che dà le ascisse di P_2 e di P_3; precisamente

$$x = -1 \pm \sqrt{b+1} = \\ = -1 \pm \sqrt{a-3}.$$

Sostituendo nell'equazione di C_1 o di C_2 si trovano in corrispondenza le rispettive ordinate $y = 1 \pm \sqrt{b+1} = 1 \pm \sqrt{a-3}$ (i segni superiori vanno associati e così gli inferiori).

Considerate ora le tangenti a C_2 in P_2 e in P_3, per una nota proprietà tangenziale dell'iperbole riferita agli asintoti esse tagliano l'asse delle x in punti T_2 e T_3 la cui ascissa è, rispettivamente, doppia di quella del relativo punto di contatto; e cioè $x = -2 \pm 2\sqrt{b+1} = \\ = -2 \pm 2\sqrt{a-3}$. La distanza di T_2 e di T_3 è la differenza di dette ascisse cioè $4\sqrt{b+1} = \\ = 4\sqrt{a-3}$. La condizione del problema si traduce nell'equazione $\sqrt{a-3} = k\,(a-2)$ ove i due membri hanno certo lo stesso segno se, come si è visto, è $a > 4$. Quadrando e riducendo si ha l'equazione

(5) $k^2 a^3 - (4k^2 + 1)a + \\ + 4k^2 + 3 = 0$

che ha radici reali purché sia $k \leq \frac{1}{2}$ e, valida questa, ammette una sola soluzione soddisfacente la condizione (3). Ciò si prova con uno qualunque dei metodi di discussione in uso nei Licei Scientifici.

Le radici della (5) si scrivono senza alcuna difficoltà. Quanto alla parte facoltativa, si può evitare il calcolo di un integrale ricorrendo a una nota

proprietà dei segmenti parabolici. Precisamente, e con riferimento alla figura, l'area della superficie tratteggiata è i $\frac{2}{3}$ di quella del rettangolo ABCD. Tenendo conto di ciò, l'area richiesta dal problema si calcola facilmente per differenza e dà, come risultato, $\frac{4}{3}(3b + 4) = \frac{4}{3}(3a - 8)$.

La vibrata requisitoria del P.M. al processo dei giovani terroristi

Una lunga tirata per ottenere il trittolo ed un assurdo piano di azioni delittuose contro i monumenti ai Partigiani - Chiesti tre anni e mezzo di reclusione per il maggior responsabile

Il processo ai quindici giovani i quali intendevano (come qualcuno di essi ha detto in udienza) far «vedere a tutta Italia chi erano i neofascisti di Torino» compiendo una serie di «azioni dimostrative» a base di lanci di materie infiammabili ed esplosive contro sedi del P.C.I. e di organizzazioni partigiane e contro monumenti eretti a ricordo dei Caduti per la libertà, è giunto ormai al dibattito conclusivo. Ieri, dopo l'escussione degli ultimi testi (le cui deposizioni nulla di sostanziale hanno tolto od aggiunto alla realtà dei fatti quale è stata delineata in istruttoria) ha preso la parola il P. M. Sauna.

Come è noto, due sono i gruppi di imputati: otto di essi sono accusati di avere compiuto attentati alle sedi di partiti; altri sette devono rispondere del più grave reato di associazione a delinquere allo scopo di effettuare azioni contro l'ordine pubblico; parecchi giovani dell'uno e dell'altro gruppo devono rispondere, inoltre, di trasporto e detenzione di materie esplosive.

Parlando delle «azioni dimostrative» contro le sedi del P.C.I. e delle organizzazioni partigiane, il P. M. ha ritenuto che non si dovevano considerare come attentati terroristici e come incendi dolosi. Il fatto che i danni siano stati in ogni caso limitati e che i mezzi impiegati per provocarli al piano rivelati inadeguati ad applicare incendi, inducono a far considerare quelle azioni sotto il profilo giuridico di «danneggiamenti». Nè — secondo il P. M. — si poteva parlare di furto a proposito dell'asportazione dal Padiglione delle Esposizioni della bandiera dell'U.R.S.S. poichè agli imputati non derivò alcun vantaggio materiale dal suo possesso: essi la consideravano come un trofeo.

Ben diversa, invece, è la posizione degli imputati appartenenti al secondo gruppo. Mentre per i primi giovani non era il caso di parlare di associazione a delinquere poichè non era acquisita alcuna prova che essi avessero studiato insieme un piano vero e proprio di azioni delittuose, per i secondi il P. M. ha ritenuto che non si dovesse considerare come attentati terroristici o

Parole false

Sei anni fa circa, mentre viaggiavo negli Stati Uniti, un mio conoscente di Boston mi propose di accompagnarlo in una sua visita d'ispezione ad una foresta del sud che aveva comperato a scopo di sfruttamento industriale. Venne con noi sua moglie che non conosceva quei luoghi. Arrivammo in un angolo sperduto del vecchio sud, così chiamato per distinguerlo dal sud occidentale, venuto alla ribalta molto più tardi con le vicende dei pionieri.

La foresta d'abeti cresceva al margine di un'immensa palude, come si incontrano spesso da quelle parti, che non somigliano alle nostre, non soltanto per la vastità, ma perché non rientrano in nessuna mitologia o pagana o cristiana, estranee ad ogni favola o leggenda degli uomini: popolate di alligatori, divise da meandri d'acque e da boschi grigiastri carbonizzati dagli incendi, con un lago segreto al centro in cui nessuno si avventura per anni; veri spazi infernali, sui quali non regna però il terrore domestico delle Furie e dei diavoli, ma di potenze senza volto e di spettri da fantascienza. Con simili vicinanze la foresta d'abeti, di fresca data, fatta crescere ad arte, aveva una specie di sorriso finto. Le villette dei tecnici, le segherie, l'emporio sorgevano lungo la strada; nelle ore di silenzio i gridi degli uccelli si mescolavano al rumore secco, da rantidi meccaniche, di alcune macchine da gioco.

Il mio conoscente di Boston si era associato per sfruttare la proprietà a un uomo del mestiere che viveva sul posto con la moglie ed alcuni figli, tutti ragazzetti o bambini, tolte uno sui vent'anni. I piccoli vivevano ancora nell'età dell'oro delle capanne in cima agli alberi, dei pellirosse, dei fucili ad aria compressa, dei coltellacci complicati con molte lame, che darebbero i brividi a una madre europea. Invece il maggiore, che già lavorava col padre e riceveva uno stipendio, era nella fase critica di desideri inquieti e di ambizioni incerte che specie in quei paesi segna il passaggio all'età adulta. Era un giovane lungo e magro, taciturno e cupo; e la sua provvisoria nevrastenia, oltre a rintirpirgli il volto di tic nervosi, sembrava sfogarsi in un gesto, quello di contemplarsi la mano sinistra con un'aria nel tempo stesso preoccupata e interrogativa. Presto però mi accorsi che non contemplava la mano, ma un grosso anello d'oro, nel quale era incastonato un piccolo brillante. Sembrava che il ricordo di possedere quella gemma, cogliendolo repentino, lo costringesse a quel movimento riflesso. Mi raccontò più tardi che non l'aveva ricevuta in regalo, ma acquistata con i suoi risparmi; e la teneva con orgoglio, perché era la più grande arrivata laggiù, e non sfigurava nemmeno nella cittadina dove con i suoi genitori andava a passare il *week-end*. La rimirava come in gioventù si guarda il proprio volto nello specchio per sapere chi siamo; e come gli indovini raccolgono la loro energia su un oggetto esterno, un globo di cristallo, un mazzo di carte, egli cercava in quel brillante, acquistato con sforzo, una qualifica, un concetto di sé che gli erano ancora oscuri.

La moglie del mio conoscente di Boston portava al dito un anello con un brillante almeno decuplo del suo. Il giovane non la vide subito, ma se ne accorse a colazione, il giorno dopo il nostro arrivo. Gli apparve sul viso lo sbalordimento di chi si ritrova davanti ad un mondo la cui esistenza conosceva solo in astratto, attraverso riviste e film, [illegible] veramente crederci, e che si presentava cogliendolo di sorpresa. Borbottò alcune parole confuse, forse un complimento, e domandò di vedere meglio l'anello; ed appena avutolo in mano cominciò a soppesarlo corrugando le ciglia e paragonandolo al suo. Il suo pensiero era palese come se apparisse sul foglio d'una telescrivente; ed era il computo, di carato in carato, di quanti gradini dovesse salire sulla scala sociale, prima di arrivare al gradino che adesso gli pareva più alto di tutti. Ogni carato aggiunto significava più ricchezza, più vittoria, più metropoli, più esistenza, e insieme una diversa idea su se stesso. Il brillante diveniva un mezzo in cui l'uomo si trasfondeva, per avere davanti agli occhi i gradi della sua salita e conoscere la sua misura.

Questo ricordo ormai quasi lontano si è risvegliato in me ricorrendo per caso la pagina finanziaria di un giornale straniero. La mia attenzione fu fermata dalla relazione annuale del Presidente delle «XY Consolidated Mines» (miniere di diamanti sud-africane) nella quale si documenta che l'anno 1955 è stato l'anno-record per la vendita dei diamanti. L'aumento maggiore non si ebbe, come si potrebbe credere, nella vendita dei diamanti destinati ad uso industriale. Anzi per essi il futuro è più incerto. Oggi il principale cliente (chiedo scusa di queste rapide precisazioni) è il governo degli Stati Uniti che ne va facendo incetta; è necessario dunque trovare nuovi sbocchi per stornare una crisi di sovrapproduzione quando l'industria americana avrà completato le scorte. Non si prevede invece crisi possibile nella vendita dei diamanti che si trasformeranno in gemme, la cui produzione rimane sempre inferiore alla richiesta. E nemmeno essa è sostenuta per la parte maggiore dai ceti alti che cercano gemme vistose e investimenti al riparo delle minacce. Si tratta soprattutto di un flusso crescente di brillanti piccoli e minimi, che si spargono nelle campagne e nelle città di provincia.

Oltre al piccolo fatto che ho narrato all'inizio, dopo questa lettura ne ricordai un altro più generico al quale non avevo prestato attenzione allora: il gran numero di anelli con un brillantino che vedevo viaggiando nella provincia americana, equivalenti ai nostri «ori»: quasi lontane riflessioni della metropoli che si proiettano dovunque e mantengono desto il sogno. Il loro acquisto non richiede nemmeno una visita al gioielliere ed una scelta personale. Basta mandare una lettera con un assegno ad una delle grandi ditte che forniscono tutto, un mazzo di carte o un visone, una lenza o, appunto, un gioiello. Il brillante arriva per posta e il suo valore corrisponde esattamente al denaro pagato. Perciò anch'esso, come la casa, divisne in mezzo di qualificazione sociale e garantisce un posto nella graduatoria: è uno dei tanti mezzi di cui l'uomo si serve per guardare e conoscere il diagramma della sua esistenza, una forma moderna, e certo alquanto discutibile, dell'antico *nosce te ipsum*.

Lasciando da parte i ricordi, torno a quella notizia, che proprio in questi anni lo smercio dei brillanti è in aumento. E così dei profumi, non già dozzinali, ma fini, e anche nelle plaghe povere. Gli uomini sono dominati dalle parole che vanno passivamente, formando su di esse un'immaginazione falsa della realtà, e questa è la retorica inconsapevole che vizia tanta parte delle nostre azioni. Continuano per esempio a definire «gli umili» quelli che stanno in basso nella scala sociale, parola insensata perché tutti oggi sono mossi dall'orgoglio di stabilire la propria esistenza congiunta a un certo grado di potere. Ed altrettanto false, da scattare perché retoriche, sono le espressioni «volere il pane», «procurare il pane», con le loro varianti. Non perché non esistano molte persone che mancano ancora del pane, ma perché quel bisogno elementare, anche se insoddisfatto, è superato dall'anelito e dal desiderio: e il bisogno di tutti è di partecipare all'uso di ciò che distingue e qualifica. Quelle espressioni contengono un'idea sbagliata della realtà degli uomini, ed inducono quanti si conformano ad esse, credendosi benefattori, ad attendere una gratitudine che non viene, e non può venire.

Guido Piovene

IL *CHA-CHA* DI SOPHIA

Sophia e Cary Grant stanno imparando, in una scuola di danze vicino a Madrid, il «cha-cha». Certo hanno molto avanti negli studi, se si osserva il ritmo indiavolato, le figure eccentriche, il riso e la smorfia dei volti (Telefoto)

UN'ISOLA STA USCENDO DALLA LEGGENDA

Solo da pochi anni i turisti hanno scoperto la Sardegna

Anche gli isolani imparano rapidamente l'arte di villeggiare - Capanni e ombrelloni su brevi tratti di spiaggia - Il lungomare di Cagliari, il lido di Sassari, la cala di Nuoro - Prezzi favorevolissimi, quasi incredibili - Comitive di inglesi sono riuscite ad avere per 1600 lire la pensione completa in ottimi alberghi

(Dal nostro inviato speciale)

Sassari, luglio.

Con un'allegra marcetta diffusa dagli altoparlanti, la Sardegna dà il benvenuto all'ospite: nel porto di Olbia, il battimento che viene da Civitavecchia cala l'ancora puntualmente alle 8 del mattino. Subito le passerelle vengono gettate sulla banchina, e dalla nave discende un incredibile carico di umanità: funzionari in trasferta, militari in licenza, sposini di ritorno dal viaggio di nozze, operai, commercianti, monache e turisti. Persino, emergente da un anfratto buio della nave, un mesto drappello di detenuti in catene.

Non è un viaggio di crociera turistica. Approdare in Sardegna, da che mondo è mondo, significa traversare il mare e far vela verso una sponda lontana, vagamente misteriosa, malgrado il progresso dei tempi, malgrado le migliorie di questi ultimi anni.

Dalla nave, che presta servizio quotidiano tra Civitavecchia e Olbia, nessuno mai vien lasciato a terra all'imbarco. Ma pel, a bordo, è difficile conquistare un posto nelle cuccette. Molti si allungano sulle poltrone, altri vanno ciondolando su e giù per il ponte; sembra un piroscafo di emigranti, con gente raggomitolata sotto ponte, la testa sulla valigetta; e militari che ballano in coperta con le ragazze, al suono di una chitarra e di una fisarmonica. Disagi, certo: ma neppure paragonabili ad una nottata di viaggio nelle ormai storiche terze classi dei treni del Continente diretti nel Meridione. A notte fonda, gli occhi non reggono più al sonno. La nave viaggia silenziosa in mezzo al mare. Finché, poi, il primo raggio di sole accende all'orizzonte aspri bagliori metallici: la Sardegna staglia il suo profilo assonno e aguzzo tra i vapori del primo mattino.

Via via che la nave si avvicina alla sponda, gli sguardi frugano invano per cogliere dall'isola un segno qualsiasi di vita: un filo di fumo, il bianco d'una casa. Le scogliere appaiono silenziose, taciturni e glabri i monti sulle sponde, deserte le vallette assonnate e gli aridi prati.

Olbia compare improvvisa, ed è come se un sortilegio oscuro dileguasse: dunque, qualcuno vive su questa sponda, via vai di scaricatori, commosso sventolio di fazzoletti, grida di marinai per la banchina e il ponte della nave. Rivive il miracolo quotidiano dell'arrivo per mare: a Olbia l'incontro con la terra abitata è forse più intenso e festoso che in qualsiasi altro porto, proprio perché la Sardegna si apre così, a sorpresa, dietro il mistero di bastioni pietrosi e inaccessibili.

Soltanto da pochi anni le passerelle di Olbia sbarcano turisti. Prima della guerra, nell'isola imperversava la malaria: essere trasferito in Sardegna, per l'impiegato statale, appariva doloroso castigo, divino e burocratico insieme. Dalla Sardegna si emigrava. Dentro la Sardegna soltanto radi viaggiatori si avventuravano: intraprendenti e curiosi come Lawrence e D'Annunzio, o cacciatori impertarriti di mufloni e di cinghiali. Il mare e l'anofele avevano disteso intorno alla Sardegna una salvaguardia drammatica: chi forzava l'assedio scopriva tavolozze inattese di colori locali, uomini alteri e cortesi, donne di antica fierezza, tradizioni e linguaggio incorrotti.

Da dieci anni, la minaccia della malaria è scomparsa, dà quando gli americani l'hanno snidata battendo la Sardegna casa per casa, stagno per stagno, col D.D.T. Ora, l'isola, liberata dall'incubo secolare, si dischiude con gioia. Qualcosa cambia anche nel costume dei sardi, che è apparso fino a ieri incrollabilmente fedele a certe tradizioni. Le spiagge si popolano di bagnanti: stranieri, continentali ed anche sardi, così poco amici, in passato, del mare. Gli isolani imparano rapidamente l'arte di villeggiare: scoprono pesatti di spiaggia tra le rocce e subito vi alzano capanni e ombrelloni. Cagliari vanta la spiaggia del Poetto, un lungomare sabbioso di gran classe; Sassari, il lido di Platamona, a pochi chilometri dalla città; Nuoro, la cala di Genone, ricca persino di una curiosità zoologica da baraccone, il «bue marino», che abita in un antro assonno. I francesi hanno scoperto Caprera, il «buen retiro» di Garibaldi; vi hanno piantato le tende di un villaggio, che l'anno scorso si chiamava «Magique», questo anno «Méditerranée»; da Londra calano quindicinalmente su Alghero frotte di pallide commesse e dattilografe dei grandi magazzini della *City*.

Gli alberghi, che in tutta l'isola erano appena 37, sono, in cinque anni, quasi raddoppiati di numero e ovunque migliorati nelle attrezzature. Ma, poiché non bastano ancora al fabbisogno crescente, ecco i pescatori restringersi in poche stanze e lasciare al villeggiante i locali liberi in affitto. Particolare inconsueto: a Stintino, la villeggiatura cara alla famiglia del Presidente Segni, le stanze vengono consegnate agli ospiti imbiancate ogni anno di fresco.

Anche la montagna partecipa alla festa d'estate della Sardegna: novità anche questa, perché il sardo ha sempre considerato con diffidenza dirupi e solitudini alpestri. Non esistono rifugi di montagna, non teleferiche, non funivie né seggiovie: il Club Alpino in Sardegna crediamo abbia pochi seguaci. Eppure, anche qui il progresso si nota: nascono alberghetti di stile rustico, lindi e cordiali, sul Limbara e sul Gennargentu. A Lanusei mangi, dormi, fai colazione in un riposante albergo e poi ti congedi con un candido conto di mille lire tonde, «e non le par troppo». I prezzi sono uno dei misteri del nascente turismo isolano.

A Cagliari e ad Alghero si notano le punte maggiori; ma ad Alghero le comitive degli inglesi sono riuscite a farsi fare un prezzo *standard* di 1600 lire al giorno, pensione completa, in alberghi di largo conforto. Una nave da pescatori si fitta per 1000-1200 lire al giorno, ma con doccia a bagno e spesso con diritto, sulla barca del padron di casa, al tuffi e alla cura del sole. In ogni modo, il prezzo, anche per gli acquisti minuti, non ha mai una vera e propria rigidità aritmetica: nei negozi si contratta volentieri, senza perdere il sorriso.

Un soggiorno in Sardegna è meglio che un invito a nozze per un cacciatore subacqueo: campioni di immersione battono le coste scoscese con la loro fiocina: il pesce sardo non è ancora smaliziato a questo genere di caccia, e sembra che due studenti universitari, Alberto Novelli ed Ennio Falco, due atleti della specialità subacquea, rientrino a barca piena dalle loro escursioni sottomarine. Chi ha rifiutato il passaggio è il tonno: quest'anno, i tonnaretti di Stintino e di Carloforte hanno aspettato invano le frotte grasse. Soltanto pochi ne sono arrivati, attesi di rete in rete, all'appuntamento sanguinoso della «mattanza»; hanno cambiato strada, i più, e si sono perduti chi sa dove. Che si sian fatti furbi, stavolta?

Certo, non è una villeggiatura con pretese di mondanità; ma, oltre la pesca e il mare, il visitatore gode squarci incomparabili di paesaggi, tesori di archeologia, accostamenti audacissimi di antiche e di nuove forme di civiltà. Il carro a ruote piene accanto al trattore, il pastore che a dorso dell'asinello trotta a para con la «Vespa» e la «Lambretta», le ragazze che lanciano la spola nel telaio al ritmo di un brano di *jazz* trasmesso dalla radio.

Gigi Ghirotti

Prefetto citato per danni dal padrone di due cinema

Milano, 5 luglio.

Il prefetto di Milano, dott. Llutl, è stato citato in giudizio dal proprietario di due cinema di Monza per non avere fatto osservare una sentenza del Consiglio di Stato che aveva deliberato di ritirare la licenza a due nuove sale situate in città. Motivo della revoca del permesso, il superamento nelle due nuove sale dei posti-cinema consentiti dalla legge alla città di Monza.

Poiché la sentenza non è stata resa esecutiva, il proprietario dei due cinema, signor Fichera, sentendosi danneggiato nei propri interessi dalla concorrenza, ha dato incarico stamane ad un legale di citare in giudizio per danni i gestori dei nuovi cinematografi ed il prefetto di Milano che non ha fatto eseguire la ordinanza del Consiglio di Stato.

UN RAPPORTO UFFICIALE INGLESE

Realtà e limiti del pericolo negli esperimenti nucleari

Non si può negare la minaccia atroce, ma per ora essa ha proporzioni minime - Per incominciare ad avvelenare l'atmosfera del mondo, bisognerebbe far scoppiare contemporaneamente quaranta bombe a idrogeno - Tuttavia anche la scienza non può prevedere gran che, e per approfondire di più causa ed effetti deve ricorrere, ancora e sempre, all'esperimento - E' il tragico cammino della conoscenza umana

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 luglio.

Non vorrei aver l'aria di erigermi a Salomone nella polemica fra Monelli e Gervaso sull'entità dei pericoli delle radiazioni atomiche, ma sento mio dovere riferire che il rapporto del Consiglio medico britannico, che ho dinanzi agli occhi, giustifica in una certa misura tanto le ansie dell'uno quanto l'ottimismo dell'altro.

Questo fascicolo, che la tipografia dello Stato britannico ha pubblicato il giorno 12 dello scorso mese, è il frutto di una delle ultime decisioni politiche prese da sir Winston Churchill. La cosa ha in sé una certa importanza. Questo grande uomo politico era giunto — [illegible] marzo dello scorso anno — alla conclusione che la straordinaria potenza e malignità dei nuovi ordigni bellici ad energia nucleare hanno reso impossibile una nuova guerra. Impossibile nel senso che si suppone che gli uomini politici di qualsiasi Paese resteranno atterriti dinanzi all'idea di far uso di tutta questa grande potenza distruggitrice sia per attaccare che per difendersi.

Ma già nei dodici mesi precedenti era nato un nuovo allarme: da varie parti — in ambienti scientifici, in ambienti politici ed in ambienti genericamente umanitari — erano stati avanzati degli interrogativi nuovi. Ci si chiedeva se per caso queste armi atomiche, esplose in luoghi remoti ed a scopi esclusivamente sperimentali, non avrebbero avuto degli effetti secondari tanto micidiali e lunga scadenza quanto l'uso di tali armi contro popolazioni inermi. Fu proprio in questa fase speculativa che nacque il sospetto che gli esperimenti nucleari potessero in sé provocare disturbi atmosferici e meteorologici su scala mondiale, potessero minare la salute immediata della razza umana, potessero pregiudicare il corso delle future generazioni.

Sir Winston Churchill è forse degli uomini politici del mondo intero il più cosciente della magnitudine, della potenza e dei pericoli della scienza. Il suo più intimo amico, lord Cherwell, è certamente colui che negli ultimi anni ha avuto su Churchill la più importante influenza, è uomo che ha dedicato a questi problemi ai margini della massima conoscenza scientifica quasi tutta la sua vita. Churchill era dunque particolarmente sensibile al problema e diede ordine a lord Salisbury, allora membro del governo a capo dell'Ente per l'energia atomica, di organizzare una inchiesta. Diciassette personalità hanno partecipato alla redazione del rapporto, che, sia detto per inciso, coincide in gran parte con le risultanze cui sono giunti altri esperti americani, che hanno pubblicato la propria relazione quasi contemporaneamente.

Il rapporto britannico rivela anzitutto i limiti imprecisi di quella che si sarebbe creduto fosse la scienza più esatta. La matematica pura è entrata nel cerchio della fisica, e questa, attraverso la nuova scienza nucleare, è riuscita a scomporre la materia. Ma da questo fenomeno si ripiomba nel più antico dei problemi più semplici: quale sarà l'effetto di tutto ciò sull'uomo. Dice il fascicolo che per quanto si sa oggi gli esperimenti in corso non rappresentano un pericolo diretto per la razza umana. Ma aggiunge subito che la scienza ne ancora poco di quanto avviene in questo campo.

Per citare testualmente: «Il rischio attuale o prevedibile rappresentato dalle radiazioni esterne dovute alle precipitazioni (fall-out) in seguito alle esplosioni sperimentali di diversi tipi di ordigni nucleari, al ritmo attuale e nelle proporzioni attuali è trascurabile. Bisogna tuttavia tener conto della radiazioni interne dello stronzio radiattivo che comincia ad accumularsi nelle ossa. Al momento attuale non ci si deve attendere alcun aumento degli effetti. Tuttavia, riconoscendo la inadeguatezza della nostra conoscenza attuale, non possiamo ignorare la possibilità che, se il ritmo degli esperimenti dovesse accelerarsi e soprattutto se venissero usate bombe ad idrogeno in numero più grande, durante il periodo della vita di alcuni contemporanei ci si potrebbe avvicinare ai livelli di radiazioni in cui si cominciano ad avere effetti su una piccola percentuale della popolazione».

Fra le molte pagine del rapporto questa è probabilmente la frase che è costata più fatica al redattore del rapporto. Essa intendeva dare la giusta misura di rassicurazione e di ammonimento al mondo intero allo stato attuale della conoscenza. Il pericolo degli atroci effetti delle radiazioni sulla genetica, ad esempio, esiste realmente. E' chiaro che le radiazioni atomiche possono effettivamente provocare il cancro delle ossa e del sangue, la leucemia, la cataratta degli occhi, la perdita dei capelli, il rallentamento dello sviluppo mentale; possono favorire con il passare delle generazioni l'aumento del numero degli aborti, le alterazioni nelle proporzioni dei bambini maschi che nascono rispetto alle femmine, il nanismo, l'emofilia e la deficienza mentale. Ma gli scienziati per ora non sono riusciti a stabilire esattamente a quale livello di radiazioni cominciano a verificarsi queste varie tragedie. Assicurano soltanto che per il momento siamo assai lontani dalla zona del pericolo.

Per cominciare ad avvelenare l'atmosfera del mondo in modo sensibile bisognerebbe far scoppiare contemporaneamente 40 bombe a idrogeno. Al ritmo attuale degli esperimenti compiuti dagli Stati Uniti, dalla Russia e dalla Gran Bretagna ci vorrebbero dai 50 ai 100 anni per aumentare del 2 o 3 per cento la quantità di radiazioni alla quale siamo naturalmente soggetti. Il rapporto dice anche esplicitamente: «Gli sviluppi della nostra civiltà sono strettamente legati allo sfruttamento dell'energia nucleare. Per il momento nella mente della maggioranza i rischi potenziali del suo possibile uso militare sovrastano le enormi possibilità di utilizzazione pacifica. Ma l'uso delle radiazioni può essere controllato entro i limiti della tolleranza umana».

Sarebbe in altri termini assai utile se le tre grandi potenze che continuano gli esperimenti potessero accordarsi per «razionare» queste esplosioni atomiche sperimentali abolendo il segreto che circonda i risultati che ciascuna ritiene di aver ottenuto, e si possiedono — o mettessero in un fondo comune — le informazioni scientifiche a propria disposizione. Ma forse è chiedere troppo in un mondo basato su due incancellabili debolezze umane, il prestigio e il desiderio di arrivare per primi, e nel quale gli uomini politici che decidono questi esperimenti «nazionali» sono confortati dalle assicurazioni degli scienziati secondo i quali l'umanità non corre alcun grave pericolo.

All'umanità, spettatrice tanto interessata di tutto questo, resta perciò la scelta di schierarsi in uno dei due grandi campi, il pessimista o l'ottimista. D'altra parte qual è la scelta? Soltanto gli scienziati conoscono quanto è oggi possibile conoscere in materia. Per conoscere di più essi non possono che seguire il tragico e glorioso cammino della scienza: l'esperimento. Questa infatti è proprio l'ultima e la più importante delle proposte che i 17 scienziati britannici, dopo aver confessato la loro parte di ignoranza e di aver fatto uso di tutta la propria conoscenza, hanno formulato in questo documento. Anzitutto, essi dicono, bisogna limitare l'uso delle fonti di radiazioni. Poi bisogna giungere a un livellamento delle radiazioni cui siamo soggetti gli individui e i popoli. Bisogna controllare le precipitazioni dovute agli esperimenti, controllare gli usi scientifici delle radiazioni e infine continuare la raccolta dei dati statistici. Bisogna, insomma, non soltanto per il progresso, ma per la difesa dell'umanità, andare avanti nelle indagini scientifiche.

Riccardo Aragno

IL LIBRO DEL GIORNO

Dall'anarchia al socialismo

Il terzo volume della grande *Storia del movimento socialista in Italia*, animosamente intrapresa e condotta innanzi da Aldo Romano (Fratelli Bocca editori - pp. 584. L. 4000) prende le mosse dall'indomani del congresso di Rimini (agosto 1872), in cui la Federazione italiana internazionale si costituì definitivamente, in rottura con l'Internazionale di Londra, e cioè al seguito di Bakunin contro Marx; e giunge fino al distacco formale di Andrea Costa dalla Internazionale anarchica bakuniniana, e alla entrata di lui a Montecitorio, in seguito alle elezioni del 29 ottobre 1882. «Con Andrea Costa eletto trionfalmente a Montecitorio, con le nuove generazioni che si affacciano alla scena politica con altri programmi ed altri metodi, con le file dei vecchi compagni sbaragliate e disperse, con Carlo Cafiero ormai non più in condizioni di dirigere e di animare, anche le ultime trincee dell'ideologia anarchica — quella più strenuamente difesa — erano abbandonate. Ormai l'Internazionale italiana era finita».

Veramente l'elezione di Costa qui è semplicemente preannunciata in attesa — supponiamo — di parlarne di proposito nel volume successivo. Più in generale, gli ultimi anni del periodo dal 1878 in poi sono raccontati assai abbrigliatamente, ove se ne eccettui il processo per il lancio di bombe a Firenze contro una dimostrazione monarchica dopo l'attentato Passanante.

Forse il Romano si era accorto che i volumi si moltiplicavano e si allungavano (questo terzo comprende circa 180 pagine di più del secondo), e ha cominciato ad allarmarsi? Se così fosse, non saprremmo dargli torto. Si pensi che alla fine di questo terzo volume siamo ancora a circa dieci anni avanti la fondazione del vero e proprio partito socialista italiano. E quando giungeremo al 1900, cioè all'inizio del periodo culminante del partito — e della organizzazione sindacale corrispondente, la cui storia è indivisibile da quella del partito stesso — quanti volumi ci vorranno?

Comprendiamo bene che per il periodo delle origini il Romano aveva tutto un materiale inedito, o pochissimo noto, a non elaborato. La cura da lui posta nella raccolta di detto materiale è ammirevole, e indubbiamente fruttuosa. Gli storici successivi non gli renderanno mai grazie abbastanza. Ma poiché la sua opera è precisamente intitolata: «Storia» occorrerà una maggiore limitazione cronistica, una diminuita abbondanza di citazioni testuali, talora lunghissime, e una maggiore cernita del materiale raccolto nelle appendici (sono sedici in questo volume, per più di duecento pagine), con qualche omissione o estratto, o riassunto. In compenso, potrebbe forse essere intensificata l'elaborazione dei documenti a vantaggio del testo.

Mi spiego con un esempio. Raccontando in lunghe pagine il processo per l'attentato di Firenze sopramenzionato, e le relative condanne, il R. ci dice alla fine che i due principali testimoni di accusa, passati all'estero «narrarono per filo e per segno tutto l'intrico di cui erano stati i complici». Come mai il Romano non ha avvertito che rimandare qui all'appendice (di cui si è anche scordato d'indicare numero e pagina iniziale) non poteva bastare? Occorreva raccontare, almeno in due parole, l'intrigo, cioè la subornazione fatta dalla polizia, almeno secondo la testimonianza dei due, di cui una breve analisi critica — a rigore, ci sarebbe voluto un confronto con gli atti dell'istruttoria e del processo — non ci sarebbe stata male. Il linguaggio del R. contro le autorità, dalle somme alle infime, è sempre ostile. Non abbiamo nessuna intenzione di prender qui la difesa dei procedimenti poliziechi, giudiziari, governativi. Ma un maggiore equilibrio di giudizio, soprattutto una maggiore freddezza di linguaggio, sarebbe stata talora opportuna, e più in accordo con lo storicismo, soprattutto marxista.

A tale storicismo non sembrava, ci sembra, l'omaggio della lunghissima (una novantina di pagine) introduzione su «Il capitalismo e lo stato», la quale né si lega troppo bene col testo, né, anche per sé, è riuscita organica e sorvegliata. C'è la storia, un po', assai molto, della finanza statale — sarebbe bastato segnare in poche, chiari tratti la incidenze economico-sociali —, un po' dei moti popolari per la condizioni disagiate, un po' della industria e agricoltura italiana, un po' del dislivello aggravantesi fra nord e sud. Non mancano affermazioni sintetiche, nella loro genericità sbarellate e arbitrarie: la trasformazione della «rivoluzione borghese» in «governo di classe»; l'azione diplomatica ligia agli interessi della borghesia capitalistica (il R. si riferisce probabilmente ai trattati di commercio, che non ebbero importanza triplicistica prima del terzo e quarto trattato della Triplice); «non è mai l'inquietudine sociale che crea la crisi dello stato, ma è la crisi dello stato che crea l'inquietudine sociale» (dove va a finire il materialismo storico, anche quello più moderato e ragionevole?).

Auguriamo a R. di seguitare la sua meritoria e utile fatica con l'opportuno rigore di metodo e la elaborazione sintetica necessaria.

l. s.

In libertà i sei francesi che uccisero tre prigionieri

Parigi, 5 luglio.

Maurice Collet, tenente dell'esercito francese, è stato condannato oggi dal Tribunale militare di Parigi ad un anno di reclusione (interamente condonato) per aver fatto fucilare durante la seconda guerra mondiale tre prigionieri tedeschi. Cinque militari, dipendenti dal Collet e imputati degli stessi fatti, sono stati dichiarati non punibili per avere eseguito gli ordini del loro superiore.

L'ufficiale ha ammesso di aver fatto fucilare i tre prigionieri perché si trattava di «gente pericolosa» ed ha assunto ogni responsabilità al riguardo, chiedendo che fossero scagionati i suoi ex-dipendenti, imputati con lui.

La fucilazione ebbe luogo nel villaggio tedesco di Appenweir nel Baden, quando il ten. Collet era comandante militare della zona, nel maggio 1945 durante la liberazione. I fucilati erano un infermiere, un maestro ed un chimico e, a detta dell'imputato, «vari abitanti del villaggio» il avevano segnalati al comando francese come «pericolosi».

La gelosia in Francia

Mille omicidi e duemila suicidi all'anno - Il ritorno dalle ferie è il momento più critico - Gli psichiatri la considerano una vera malattia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 luglio.

Ogni giorno da quindici a venti delitti vengono commessi in Francia per gelosia: è questo il problema che viene esaminato attentamente da un settimanale parigino, il quale vi dedica due pagine intere. Il momento pare scelto bene poiché, a quanto pare, il periodo delle ferie è quello in cui la gelosia si intensifica. I sociologi hanno constatato infatti che la disunione nelle famiglie si manifesta quasi sempre in ottobre, quando le vacanze sono finite.

La gelosia, non quella «animale» dell'individuo che ama, bensì quella che diventa tirannica e imperiosa, fa perdere il sonno e spinge a commettere follie e delitti, viene considerata dagli psichiatri una malattia. Ed una malattia grave, poiché in Francia — su sessantamila omicidi e tentativi di omicidio all'anno — seimila sono da imputarsi a tale malattia. Di questi seimila delitti però, mille soltanto sono mortali e duemila sono i suicidi dovuti alla stessa causa.

Gli uomini sono più gelosi delle donne: 60 % contro il 40 per cento. E il male si manifesta soprattutto nelle regioni meridionali e in Corsica, mentre è più raro a Parigi e praticamente inesistente in Bretagna. L'uomo ne è affetto soprattutto fra i 30 e i 40 anni; la donna lo subisce invece soltanto quando ha oltrepassato i 50 anni e s'accorge d'invecchiare. Il ceto sociale e la professione non sono estranei al suo sviluppo: fra gli impiegati i gelosi sono il 25% mentre la percentuale cade al 7% fra chi esercita una attività all'aria aperta; fra le donne sono gelose soprattutto quelle che stanno in casa (38%), mentre soltanto il 5% di quelle che lavorano e sono alle prese con le difficoltà dell'esistenza soffrono il morbo.

Gli psichiatri affermano che più la donna è emancipata, meno è gelosa. Sarebbe anche più fedele rispetto all'inizio del secolo, poiché durante la cosiddetta *belle époque* il 30% delle parigine tradiva il marito mentre oggi, pare, la percentuale è caduta al 28%. Al tradimento del resto non si attribuirebbe più molta importanza. In proposito è stata fatta a milleduecento persone la seguente domanda: «Cosa fareste se foste certo di essere tradito?». Soltanto 42 uomini e 24 donne hanno risposto che ucciderebbero l'infedele o il rivale; 203 uomini e 70 donne divorzierebbero; 209 donne e 78 uomini si contenterebbero di fare una scenata, e gli altri 573 — uomini e donne — considerano che un tale «particolare» non è motivo sufficiente per una separazione.

I medici non escludono che la gelosia sia dovuta anche allo stato fisico dell'ammalato: certi disturbi organici avrebbero su di essa un certo qual effetto. Ad esempio è stato osservato che l'87% di ammalati di encefalite è soggetto a gelosia, come lo è l'80% degli alcolizzati e lo sono, in proporzione minore, gli epilettici, chi è soggetto a certe febbri, all'uremia ed i malati di fegato.

Talvolta però la gelosia morbosa è anche una stimolante: si assicura (ma gli storici ne dubitano...) che Napoleone riportò tante vittorie clamorose durante la prima campagna d'Italia perché voleva farsi ammirare da Giuseppina, di cui era follemente innamorato e che desiderava conquistare.

l. m.

Turismo Sport Villeggiature

ALA-BALME pullman diretto: festivo dal 29/6, giornaliero dal 14/7. Partenza dall'Agenzia CHIABIVA, - Corso Giulio Cesare 15 - Telefono 35-493

ALA DI STURA m. 1180, GRANDI HOTEL, 200 letti, 40 app. bagno, speciale servizio ristorante. Arrangiamenti per lunghi soggi. Parco tennis, TV, orchestra

ALA DI STURA m. 1100 a 50 km. Torino. Villeggiacenter. Alberghi ville appartam. Gite attrazioni. Seggiovie. Fiori. Ritempr. nervi. Inf. locale E.P.T.

CESANA MONTI DELLA LUNA: la bella pineta, i pittoreschi laghetti, la splendida vista. Oltre con le seggiovie fra i rododendri in fiore. Sconti multipli.

CHIOMONTE Seggiovia dei Fiori - Piani del Frais metri 1500 - Pian Mesdì metri 2010 - Tutta la flora alpina, l'alta montagna alla portata di tutti. Panorama incant.

DIANO Marina, Alassio, Loano, Finale, Spotorno. Servizio giornal. Lamp Tour dal 24-6: part. Torino ore 7 arr. Diano M. 12,20, part. Diano M. 13,30 arr. Torino 23,50, Prenot. principali Agenzie, Viaggie

DOLOMITI e Venezia: 8 giorni autopullman part. 6/8-12/8-2/9, L. 27.000. Prenotaz. PERLO Viaggi, p.zza S. Carlo 205, tel. 40-667. ITALNORD Viaggi, via Roma 200, tel 46-813, Torino

ENTRAQUE Hôtel Savoia, tel 8, nella verde conca della Valle Gesso a 906 m.s.m. Salubre e suggest. soggiorno estivo. Speciali, alla griglia, trote, tortellini. Bar ristor. parco. Danze

MADDALENA COLLE m. 715. Pullman serale ore 21 Firpi, piazza C. Felice 8a, ore 21,10. Autoindustriale - Piazza V. Veneto 1 ritorno ore 23,30.

MADDALENA COLLE m. 715. Pullman giornaliero ore 14,40, festivo 8,30, 10,15, 14,30, 15, 15,30, 16, 16,30, 17, 17,30, 18, 18,30 Autoindustriale - Piazza V. Veneto 1

OLANDA Belgio - Germania - Francia - Svizzera. 12 giorni in autopullman. Part. 15 luglio - 5-12-26 agosto; 2 settembre L. 75.000. Org. e prenot. Viaggi PERLO, p.za S. Carlo 205, tel. 40-667

PARIGI ogni domenica dall'1-7 L. 36.000 per giorno. Parigi - Castelli Loira partenza 22/7-12/8-2/9 L. 36.000 otto giorni. Prenotazioni ITALNORD, telefono 46-843 - PERLO, telef. 40-667, Torino

SPAGNA (Città d'Arte) e Francia Meridionale 12 giorni in pullman. Part. 14 e 29 luglio, 5-12-26 agosto, 2-16 sett. L. 65.000 (tutto) e prenotaz. Viaggi PERLO, p.za S. Carlo 205, tel. 40-667

SPORTINIA m. 2179 Villeggiatura ogni stagione. Panorami stupendi. Tutti comfort, garage, tel. ristor. nel palazzo. Tel. 45-843, Torino

CRONACHE DELLO SPORT

NON VI SONO TAPPE D'ATTESA NEL CAROSELLO DEL "TOUR,,

Un forte terzetto piomba su Liegi dove è primo il francese Darrigade

Deludente la prova degli italiani tra i quali il migliore è Defilippis, che giunge 18° nel gruppo a 7'28" dai primi - Grave ritardo di Fornara - Elevata la media, di circa 42 chilometri

(Dal nostro inviato speciale)
Liegi, 5 luglio.

Il Giro di Francia è cominciato a tambur battente: Darrigade, un francese della squadra nazionale, ha vinto la tappa a quasi 42 di media, arrivando al traguardo insieme con lo svizzero Schaer e con l'inglese Robinson; alle loro spalle si sono piazzati uomini pericolosi come Lauredi e Vlaeyen, fresco campione belga, mentre i «tricolori» di Binda hanno inflato nel complesso la più infelice delle giornate, che la prima classifica generale sanziona severamente con il pacato, ma tremendo gioco delle cifre.

Salvo il trio torinese Conterno-Colette-Defilippis, al quale si è aggiunto Baffi, è rimasto nel plotone degli «assi», che ha tagliato il traguardo di Liegi a 7'28" da Darrigade; gli altri, tutti gli altri sono crollati anche se la lotta non è certo divampata con toni troppo accesi, Fornara stasera è in ritardo di 10 minuti e rotti, Nencini, Monti e Padovan vengono circa a 18' e Fantini e Giudici, in crudi carimi, lamentano uno svantaggio che si aggira sui venticquattro minuti.

A non prendersi sul tragico c'è da pensare che il lavoro di Binda per la scelta dei «capitano» tricolore si è notevolmente facilitato ma, sia pure sottolineando il fatto di essere appena al principio in una corsa dura e sfibrante, autentica fabbrica di sorprese, la batta, forse proprio perché è capitata alla tappa iniziale, è dura, e il boccone pesante da digerire.

Soprattutto dal momento che non è successo nessun incidente, che nessuna foratura è venuta a turbare il ritmo dell'andare: i nostri ragazzi nemmeno hanno avuto il cattivo gusto d'implorare scuse: Fornara e Giudici hanno accusato semplicemente a una cattiva digestione che ha loro procurato forti dolori di stomaco, il resto della compagine si è stretta alle spalle con un gesto rassegnato. Corsa difficile, il Tour, può darsi che gl'italiani, dopo il Giro, abbiano esagerato nel ripaso presentandosi al «via» in condizioni non perfette. Se fosse questo, si tratterebbe di stringere i denti cercando di superare l'iniziale fase di assestamento con il minimo danno; se si trattasse d'altro, di poco buone condizioni generali, sarebbero guai difficilmente riparabili.

Come si sia arrivati a Liegi la racconta una cronaca piuttosto lineare di 223 km. rotti, specie nel finale, da un'interminabile serie di saliscendi. Dopo una cerimonia durata un paio d'ore con la presentazione delle squadre a suon di banda musicale, nello scenario macabro della cattedrale di Reims, i centoventi corridori hanno preso il «via» alle dieci e mezzo in un gran vento, che per una buona sorte soffiava alle spalle. Qualche tentativo, a tastare il polso dell'ambiente, un piccolo batticuore per gl'italiani (stop di Fornara a controllare una ruota, rapido ed efficace insegnamento), poi su iniziativa di Robinson prendevano il largo Schaer, Lauredi, Voorting, Vlaeyen, Darrigade, Barbosa, Walkowiak e Baffi: si era sì e no al 45° km. e non si pensava davvero che i favoriti lasciassero troppa corda a uomini pericolosi sul tipo di Schaer e Lauredi, invece il gruppo lasciò fare, il vantaggio dei fuggitivi — dai quali si era staccato Baffi, sostituito da Tonelle, che si era aggiunto con una veloce volata — prese proporzioni rilevanti tanto da raggiungere, alla frontiera con il Belgio (km. 132), gli otto minuti.

E chi si attendeva la reazione degli «assi» era contento e collezionare dei...noni su delusioni. Ci fu ancora battaglia, ma nel plotone di testa, dove Darrigade, Schaer e Robinson riuscirono nel colpo di restare senza compagnia; dietro, l'andatura del plotone si mantenne appena appena discreta, sufficiente però a creare distacchi. Dapprima fu la volta di Giudici, poi quella di Fantini, l'uno sofferente di stomaco, l'altro malconcio ancora per la recente indisposizione; quindi venne il turno di Nencini, Monti e Padovan, infine, appena lasciate Dinant (km. 169) toccò a Fornara: il ragazzo di Borgomanero, a poco a poco, dalle posizioni di testa del gruppo, finì in coda e fu obbligato a perdere contatto.

Il francese Darrigade nettamente prima davanti a Schaer sul traguardo di Liegi (Tel.)

Rimase coraggioso a lottare da solo distante 200 metri dal plotone, poi alzò la bandiera bianca della resa: inutile nello sforzo solitario sarebbe stata una follia, Pasqualino puntò unicamente (e fece bene) a mantenere il ritardo in limiti onorevoli.

L'ordine d'arrivo dice come le cose siano andate a finire: oltre alla poco soddisfacente prova degli italiani, che han però sugli scudi quattro uomini in gamba — Defilippis, Conterno, Colette e Baffi — c'è da sottolineare da una parte della bilancia i minuti preziosi che Schaer, Lauredi e Vlaeyen han messo al loro attivo, dall'altra il crollo di Dotto e di Bahamontes, una coppia le cui speranze si sono d'improvviso affosciate.

Una sia pur modesta esperienza di Giri di Francia consiglia, però a non esagerare nel pessimismo: siamo al cinque di luglio, dobbiamo giungere al ventotto, ogni giorno può celare una sorpresa. Forse già domani sui 217 km. che separano Liegi da Lilla: piazzarsi con qualche tratto di pavé e con un premio speciale a Cysoing (a 12 km. dall'arrivo), premio stabilito in memoria di Desgrange: qui la storia del Tour passerà oltre il suo duecentomillesimo chilometro. I francesi, tornando in patria, difenderanno la maglia gialla avendo tutti modo di avvistarsi. I nostri? Già l'abbiamo detto, meglio non esagerare in pessimismo anche se il sorriso stasera non sia di casa nell'albergo che ospita i «tricolori». Perfino Defilippis, Conterno, Colette e Baffi, i quattro rimasti a galla nella burrasca, sono pensierosi.

Corsa dura, il Tour.

Gigi Boccacini

L'ordine d'arrivo a Liegi

Ordine di arrivo: 1. Darrigade, 5 ore 19'15" (per la classifica generale, dopo l'abbuono di un minuto, 5.18'15"), media km. 41,910; 2. Schaer, st. (id. id. con l'abbuono di 20", 5.18'45"); 3. Robinson st.; 4. Vlaeyen, s. 3'4"; 5. Voorting, 6. Barbosa, 7. Lauredi, tutti col tempo di Vlaeyen; 8. De Greef a 5'34"; 9. Barbotin, 5'36"; 10. Adriaensen, a 6'40"; 11. Quentin, 12. Guitar, id; 13. Desmet, a 7'26"; 14. Ockers, a 7'28", che regola in volata altri quaranta corridori, fra cui Rolland, Bauvin, Defilippis, Poblet, De Bruyne, Colette, Baffi, Conterno, Gaul, Brankart, Geminiani, ecc.; 58. Fornara, a 10'43"; 60. Bahamontes, id.; 65. Padovan, a 11'58"; 73. Monti, 74. Nencini, id.; 103. Fantini, a 23'50" 114. Giudici, id.

Sono arrivati fuori tempo massimo, e quindi domani non prenderanno il «via», Fliffel e Sitex. Il premio della combattività è stato assegnato a Robinson, quello della sfortuna a Perdeen.

L'accordo è stato raggiunto sia col giocatore che col Nizza - Il trasferimento avverrà quando saranno soddisfatte le clausole finanziarie del contratto

L'agenzia d'informazione Ansa ha diramato ieri pomeriggio questa notizia: «I dirigenti del Nizza hanno annunciato che il giocatore Joseph Ujlaki, che ha giocato tredici volte nella Nazionale francese, è stato ceduto al Torino per 29 milioni di franchi, pari a circa 46 milioni di lire italiane».

Le voci, che circolavano da alcuni giorni negli ambienti sportivi di Torino, troverebbero così una conferma ufficiale, ma occorre dire subito che da parte dei responsabili del sodalizio granata il passaggio del forte attaccante alla società di via Alfieri non è confermato con altrettanta sicurezza. Si ammette che sono state condotte trattative con il Nizza e con lo stesso giocatore, ma di definitivo ancora nulla. Ujlaki — fra l'altro — è stato ieri a Torino per concordare di persona le condizioni del suo trasferimento e difatti durante due lunghi colloqui, avvenuti nel tardo pomeriggio, è stato trovato un accordo di massima.

Perché il contratto diventi definitivo ed operante, occorre ancora il benestare del presidente del sodalizio torinese, senatore Guglielmone, che dovrebbe rientrare a giorni in sede. Ujlaki costerebbe al Torino circa sessanta milioni di lire, quarantasei al Nizza e quattordici al giocatore.

E' difficile al momento prevedere se le clausole contrattuali, già stese e sottoscritte, verranno rese esecutive, tanto più che il Torino dovrebbe trovare una sistemazione per Buhtz, che verrebbe ad essere straniero «in soprannumero». Come è noto, infatti, la legislazione che regola il tesseramento di giocatori non italiani, concede alla società di serie A la possibilità di tesserare un solo calciatore straniero. Buhtz potrebbe trovare impiego o presso una società italiana oppure all'estero.

Pertanto il trasferimento di Ujlaki al Torino, pur concordato in tutti i particolari e ufficialmente annunciato da una delle parti, non è ancora certo. Oggi o domani al più tardi si potranno avere notizie definitive su questo argomento.

Joseph Ujlaki è ungherese di nascita, ma da anni è naturalizzato francese; ha giocato tredici volte nella rappresentativa nazionale della repubblica d'oltre Alpi, ed attualmente è in forza al Nizza come mezz'ala destra titolare. All'inizio della carriera, ed anche nella Nazionale francese, Ujlaki ha giocato all'ala destra, e pertanto potrebbe essere impiegato in entrambi i ruoli.

Nella stagione testé conclusa ha segnato 15 goals, cooperando inoltre validamente a portare la sua squadra al titolo di campione di Francia. Ha superato di poco i ventotto anni, è alto 1,72 e in pieno allenamento pesa 68 chilogrammi. Dai tecnici francesi viene considerato elemento di ottima classe.

Se l'affare Ujlaki andrà a buon fine, la squadra granata arricchirebbe la sua linea d'attacco di un giocatore di ottima capacità e di buona esperienza; se poi si tiene presente che il francese verrebbe impiegato a fianco di Antoniotti, si potrebbe prevedere per il Torino un attacco di grandi possibilità.

Pallone elastico — Questa sera, alle 20,45, allo sferisterio MDA, seconda partita «notturna» fra Corino-Manzo e Galliano-Rossi. Il primo incontro è stato vinto da Balestra su Manzo per 9 a 3, dopo lotta accanitissima. Domani, alle ore 15, De Filippi contro Balestra.

Vedere in 5ª pagina il resoconto della vittoria di Pietrangeli-Sirola al torneo tennistico di Wimbledon.

Dopo la seconda sconfitta della nostra nazionale a Rio

E' assai difficile vincere giocando solo per non perdere

I sudamericani dispongono di una tecnica superiore a quella degli azzurri

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, 5 luglio.

Ancora una volta il giuoco del calcio ha confermato che tutto è relativo a questo mondo, nel senso che ogni gesto ed ogni atto che si compia è collegato, per lo meno nelle considerazioni e nelle conseguenze, a quelli che li hanno preceduti o li devono seguire. Gli italiani qui residenti, quelli di Rio e di San Paolo — ne erano venuti in aereo fin dal Venezuela e dalla Bolivia — sono rimasti male, anche molto male, di fronte al giuoco fornito dalla prima linea nostra. Non tacevano il loro disappunto. Noi che eravamo stati a Buenos Aires ed avevamo visto qualche cosa di molto peggio, abbiamo tratto invece un gran sospiro di sollievo: si era perduto, va bene, ma almeno si era tentato, si era lottato, si erano create delle occasioni di segnare. La nostra carta non era stata di gran valore ai fini pratici, ma almeno là si era giuocata. E, malgrado la sconfitta, una punta di soddisfazione — incomprensibile ai nostri connazionali del Brasile — era in noi perché un progresso c'era, colla rinuncia — speriamo sempre non temporanea — a tante teorie rinunciatarie che hanno contribuito a guastare il giuoco del calcio nel nostro Paese. Venivamo da una partita nella quale avevamo visto all'opera continuatamente un attaccante o due dei nostri soltanto; ora ne avevamo visti quattro. Dal che risulta come anche le pretese nostre non siano poi eccessive.

Effettivamente la partita di Rio, come è andata, avrebbe potuto prendere una piega per noi favorevole, tanto come avrebbe potuto convertirsi in un piccolo disastro, sempre nei nostri riguardi. A Virgili si presentò una occasione d'oro nella prima mezz'ora della partita. Il lavoro di approccio era stato suo e di Montuori: ottimo. Evitando e scavalcando ogni ostacolo, il friulano era giunto tutto solo davanti al portiere rimasto in porta: ed aveva mancato il bersaglio dove pareva impossibile mancarlo. Precipitazione. Se Virgili avesse segnato, è difficile dire come sarebbero andate a finire le cose. I brasiliani, particolarmente i negri, sono facili ad avvilirsi, ad abbattersi sotto i colpi della sorte. Forse si sarebbero accasciati, mentre la cosa avrebbe fatto ai nostri l'effetto di una iniezione di fede e di entusiasmo. Certamente. Il vantaggio per noi non sarebbe stato di solo carattere materiale.

Sull'altra bilancia delle ipotesi, va posto invece il caso dei due rigori a nostro danno. C'erano entrambi, chiari, evidenti: li hanno visti tutti. Nel primo tempo, Segato fermò colle mani, istintivamente ma decisamente, un pallone che gli giungeva all'altezza della faccia. Nel secondo Magnini fallò ed atterrò spietatamente il paulista Luisinho. In piena area il primo come anche il secondo. L'arbitro non vide il primo fallo: lo dichiarò a noi a sera. Disse anche, che, se Segato aveva alzato le mani per proteggersi il viso, poteva anche trattarsi di *self defense*. Nel secondo vide, e lasciò correre. I due falli potevano portare la misura della nostra sconfitta ad un quattro a zero. Sarebbe stato ingiusto, ma non ci si sarebbe potuto far nulla. Ancora per rimanere nel campo delle possibilità, va ricordato che, nel secondo tempo, mentre ancora il risultato stava sull'uno a zero, un gran tiro, un tiro micidiale, partì dal piede di Virgili, ed il portiere Gilmar rispose con una magistrale deviazione sopra la traversa. Il più bel tiro e la più bella parata di tutta la giornata, e l'occasione, andata perduta, di riportare alla pari le sorti della lotta.

Questo, più che per soffermarsi in quella zona dei «se» e dei «ma» che sorge attorno ad ogni partita di calcio, per spiegare come sono andate le cose.

Per noi, comunque, due circostanze inducono a considerare il risultato come giusto, anzi giustissimo. La prima sta nella riprova avuta — e proprio non ce n'era bisogno — che noi — il calcio italiano in genere e la Nazionale in ispecie — non siamo più capaci di attaccare. Non abbiamo più gli uomini per farlo. E non si vede come e quando potremo farlo, fino al momento in cui tanta gente andrà o verrà mandata in campo, non per vincere, ma soltanto per non perdere. Alla lunga, sì alle corte, la paura di perdere sta alla base di tante sconfitte.

La seconda circostanza sta nella superiorità tecnica individuale degli avversari. E' anche questo un fatto che salta fuori ad ogni incontro di importanza. Il giuocatore nostro non sa fare quello che fa l'avversario colla palla e col corpo. Fa la figura dell'ingenuo: risulta inesorabilmente battuto. Ed anche questa è una conseguenza della impostazione dell'ambiente nostro, che è troppo politico per poter essere tecnico. La troppa tattica non serve a nulla senza armi tecniche ben forgiate. Quando poi, come nel caso di Rio, ci si imbatte in un avversario che giuoca come ispirato, e che ti scioglie sotto il naso un repertorio di finezze, di prodezze, una vera fantasmagoria pirotecnica di virtuosismi, allora la nostra scarsità in materia prende addirittura la forma di piccolezza. E un uomo come Zizinho, col suo trentaquattro anni e con le sue superiative feline ed istintive qualità individuali, assume addirittura le proporzioni di un gigante rispetto ai nostri. Così i nostri tattici sono stati battuti da chi di tattica non ne aveva nessuna ma sapeva giuocare.

Vittorio Pozzo

Il reclamo del Novara sabato all'esame della Lega

Milano, 5 luglio.

(c. c.) - Il Consiglio della Lega Nazionale si riunirà sabato prossimo nel pomeriggio per l'esame del reclamo presentato dal Novara contro l'omologazione del campionato 1955-1956. Evidentemente il Consiglio Federale ha fornito i chiarimenti richiesti dall'ente calcistico milanese in merito al tesseramento dei giocatori Juliano, Vinicio e Zaro contestato appunto dalla società ricorrente. Anche la Commissione di Controllo attende il verdetto della Lega perché il Novara nel suo reclamo si è richiamato ad una «frode» che potrebbe riferirsi al tesseramento di Juliano, fatto passare per orfano davanti alla autorità di Pubblica Sicurezza e come straniero davanti alla Federazione. Ma potrebbe anche dare adito ad un'altra interpretazione.

Forse in ripresa diretta la tappa Gap - Torino

Roma, 5 luglio.

Tra la Rai-tv e la «Radio Diffusion Française» sono in corso trattative per la telecrasmissione in ripresa diretta della tappa del Tour che si concluderà a Torino. Anche se le richieste avanzate dalla Radio francese sono addirittura esorbitanti, i dirigenti della Televisione italiana si sono dichiarati ottimisti sulla conclusione dell'accordo. Sono stati intanto positivamente concluse le trattative per la ripresa diretta del Tour in Eurovisione della tappa finale del Giro di Francia a Parigi.

A Duke il miglior tempo nelle prove di Francorchamps

Francorchamps, 5 luglio.

Le prove preparatorie per il Gran Premio Motociclistico del Belgio, in programma per domenica prossima, sul circuito di Francorchamps (km. 14,120) hanno avuto luogo oggi per le categorie 500 cc., 250 cc. e motocarrozzette. Duke su Gilera 500 ha ottenuto il miglior tempo girando in 4'41" alla media di km. 180,896.

Ecco i risultati: categ. 250 cc.: Kavanagh (Australia), su Guzzi, 5'1", media km. 168,877; Lorenzetti (It.) su Guzzi, 5'1", km. 168,877; Lomas (Ingh.) su Guzzi, 5'3", km. 168,317; Kofmann (Ger.) su DKW, 5'5", km. 165,783; Agostini (It.) su Guzzi, 5'7", chilometri 165,576.

Categoria 500 cc.: Duke (Ingh.) su Gilera, 4'41", media chilometri 180,896; Surtees (Ingh.) su MV, 4'51", km. 174,660; Weller (Ger.) su BMW 4'54", km. 173,987; Milani (It.) su Gilera, 4'56", chilometri 171,729.

Motocarrozzette 500 cc.: W. Noll-F. Cron (Germ.) su BMW, 5'31", km. 153,670; C. Smith-S. Dibben (Ingh.) su Norton 5'32", km. 153,108; F. Hillerand-M. Grunwald (Germ.) su BMW 5'43".

Le prove per le categorie 125 e 250 cc. si svolgeranno domani.

La riunione di propaganda al Motovelodromo torinese

Ieri sera si è svolta una riunione di propaganda al Motovelodromo torinese, con la partecipazione di buon numero di corridori venuti non solo dal Piemonte, ma anche dalla Lombardia e dalla Liguria.

Ecco i risultati: Velocità accoppiati: 1. Chiesa (S. C. Michelin); 2. Cardia (Ped. Chierese) ultimi 300 m. 13"7. Velocità allievi: 1. Puggelli (U. S. La Piemontese); 2. Grimaldi (Ped. Chierese) ultimi 200 m. 13"4. Velocità dilettanti: 1. Vallesi (V. C. Varese); 2. Escobetto (Ped. Chierese) ultimi 200 m. 13"8.

Ad Acqui Terme questa sera si svolgerà una riunione pugilistica tra l'A. P. Gallaratese e l'Acqui Unione Sportiva.

Un progetto dell'on. Angelini

Probabile il ripristino della patente per i motociclisti

Roma, 5 luglio.

Il continuo ripetersi di sempre più gravi incidenti stradali ha convinto il governo che è necessario fare qualcosa per arginare la vertiginosa ascesa del numero delle vittime. Il nuovo codice della strada determinerà certamente un miglioramento della situazione, ma in attesa di ciò sono già allo studio da parte degli organi competenti diversi progetti volti ad ottenere un più ordinato sviluppo del traffico.

Il ministro dei Trasporti, on. Angelini — considerando che agli incidenti stradali contribuiscono, in misura notevole, i motociclisti — ha elaborato un progetto che sottoporrà quanto prima ai colleghi di Gabinetto e, successivamente, al Parlamento. Si tratta del probabile ripristino della patente di guida per i motociclisti e dell'introduzione di limiti di età per i conducenti. Sui criteri ispiratori del progetto, lo stesso Ministro ha voluto fornire alcuni particolari: «Ho studiato — ha detto — un sistema che consentirà il rapidissimo rilascio di un documento di identità al conducente del motoveicolo, la procedura sarà facilitata al massimo e non comporterà alcun onere fiscale né presente né futuro. Inoltre sarà proibita la circolazione su motocicli a ragazzi di età inferiore ai 14 anni, mentre, dai 14 ai 18 anni si consentirà solo l'uso di motocicli di cilindrata fino a 125 cmc. dai 18 anni in poi non vi sarà invece alcuna limitazione».

Le sanzioni previste per i trasgressori saranno, in genere, le stesse previste per gli automobilisti. Nel caso che l'inadempiente sia un ragazzo di età inferiore ai 14 anni, si procederà alla confisca del motociclo. L'«patentino» per il pilotaggio dei motocicli potrà essere rilasciato anche dai Comuni e per ottenerlo non occorreranno esami medici o tecnici. In caso di ritiro del documento, il rilascio potrà essere effettuato solo dal Ministero dei Trasporti.

Un militare si sfracella cadendo dalla madre morente

Ferrara, 5 luglio.

Di una tragica fine è stato protagonista nella nostra stazione ferroviaria nelle prime ore di stamane il soldato Ubaldo Masieri di 23 anni da Copparo. Richiamato da Palmanova, dove presta servizio, per le condizioni di salute gravissime della madre, il Masieri aveva preso posto su un direttissimo della linea Venezia-Bologna, sul quale s'era addormentato stradafacendo. Oltrepassata di un paio di chilometri la stazione di Ferrara, dove doveva scendere per portarsi a Copparo, il militare, inconscio del pericolo, e nell'orgasmo di dover perder tempo in quanto il convoglio non si sarebbe fermato che a Bologna, afferrava frettolosamente la valigia, apriva lo sportello e si gettava dal treno mentre questo era ormai lanciato in piena velocità.

Nella caduta lo sventurato andava a battere la testa contro l'altro binario della linea restando ucciso sul colpo. Sulla salma, che è stata trovata qualche ora dopo, veniva trovato un foglio di licenza di cinque giorni rilasciato dal Comando 597° Rogg. Fanteria e il telegramma che invitava il disgraziato soldato a casa per le condizioni gravissime della di lui madre.

Attività ridotta nelle Borse e affari solo a contanti

Resistente il comparto del reddito fisso - Il listino di Roma

Roma, 5 luglio.

Offerta la rendita 5 per cento fra gli statali e nazionalizzarie sempre per contanti e scambi soltanto al listino. Qualche variazione specie per la Montecatini, Italgas ex cedole 30 lire, Diritti Immobiliari 84. Dopo Borsa nulla.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6350-6450; sterl. unitaria 1705-1715; sterlina egiziana 1550-1580; marengo 4650-4750; dollaro 629-631; franco francese 160-161; franco svizzero 147-148; oro fino 713-715; argento puro 19.000-19.800.

Cambi accertati a Roma: doll. USA 624,81; doll. canadese 636,873; fr. svizzero libero 145,81. Titoli trattati: di Stato 33.300.000; Obbligazioni 48 milioni 550.000; azioni 103.926.

MILANO — Nessuna novità nella situazione borsistica della piazza milanese. L'attività degli scambi è tuttora completamente sospesa, sia nel settore a termine, sia in quello per contanti. La sezione milanese della Associazione agenti di cambio ha provveduto alla nomina del presidente, in persona del dott. Giampaolo Ribaldi, e dei rappresentanti in seno al Consiglio generale ed alla giunta esecutiva dell'Associazione nazionale di categoria.

TORINO — Il listino dei titoli di stato, delle obbligazioni e dei cambi indica quotazioni del tutto normali. Per mancanza di contrattazioni non è stato redatto il listino dei titoli azionari.

GENOVA — Scarsità di contrattazioni anche oggi per gli azionari e solo qualche affare a contanti ed a corsi in progresso. Reddito fisso resistente. Titoli trattati: di Stato 3 milioni 700.000; azionari 7750; obbligazioni 2.400.000.

VENEZIA — Sono stati scambiati solamente 800 Fiat e 500 Catini per contanti a prezzi in ripresa. Non è stato compilato il listino dei titoli industriali fine mese per mancanza di contrattazione. Titoli trattati: di Stato 200.000.

NAPOLI — Attività sempre molto modesta nel settore degli azionari per contanti solo al listino, che ha registrato solo le seguenti quattro chiusure risultate nel complesso più sostenute delle precedenti: Montecatini 2400; Fiat 1220; Mer. Elettr. 1250; Risanamento 5480. Discretamente attivo con prezzi resistenti il comparto del reddito fisso a più riflessivo, benché scambiate, le valute.

PALERMO — Alla chiamata dei titoli al listino non è stato registrato alcun prezzo per fine corrente.

BOLOGNA — Mercato buono.

FIRENZE — Sono continuate le contrattazioni, contenute con ritmo oggi un po' maggiore. Si sono fatti in apertura e durante la seduta prezzi assai alti per chiudere leggermente più calmi. Le Montecatini giunte fino a 2405, chiudono 2385; le Fiat, giunte fino a 1202, quotano in chiusura 1185. Nessun prezzo dei locali. Titoli trattati: di Stato 7 milioni; obbligazioni 1.000.000; azioni 21.250 per contanti; Dir. Immobiliari 28.000; Dir. Centrale 300.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato più attivo e sostenuto. Emergono nettamente i titoli petroliferi, i metallici (specialmente il rame), le miniere d'oro e i prodotti chimici, stabilità dell'oro.

LONDRA — La minaccia di uno sciopero nell'industria dell'acciaio ha influito il mercato, dove affari e listini oscillarono.

NEW YORK — Guidate dalle costruzioni aeronautiche e dai ferroviari, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una solida ascesa con guadagni fino a due dollari e con qualche punta massima fino a quattro dollari per azione. Sono stati scambiati complessivamente 2.260.000 azioni.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 25 cents di guadagno a 80 cents di perdita per balla: luglio, 36,68; ottobre, 33,75; dicembre, 32,74; disponibile, 36,55.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: PASSIONI. — «Passioni» («Quartet»), presentato in un lontano festival di Locarno, constava in origine di quattro episodi tratti da altrettanti racconti di Somerset Maugham (tradotti anche in italiano), ma la presente versione non ne porta che tre; inspiegabilmente è stato omesso quello intitolato «L'aquilone», ricordato come uno dei più significativi.

Il film è presentato dallo scrittore stesso, che ne fa passeggia, in apertura, garbatamente la sfacciettatura psicologica. Il primo episodio, «Il sosia sperduto», narra di un giovane, erede di un grande nome e di un'immensa fortuna, che declina le offerte del padre e dello zio per seguire il suo estro di pianista; ma, poiché manca di genuina ispirazione e non potrebbe mai sollevarsi dalla mediocrità, piuttosto che rinunciare ai suoi sogni, si uccide. Diretto da Harold French, l'episodio, un po' affrettato e sommario, è interpretato intensamente da Dirk Bogarde e Françoise Rosay.

Tien dietro «La moglie del commesso» (regista Ken Annakin), storia della timida aurette di un ardito volume di versi erotici, che ingelosisce, senza fondamento, l'assennato e disinteressato marito, ottenendone, col perdono, un amore anche più forte ed esclusivo. Psicologicamente centrato e fondo, il bozzetto ha due splendidi modulatori in Cecil Parker e Nora Swinburne, una delle più grandi attrici del teatro inglese.

Conclude il terzetto l'avventura a Montecarlo di un giovanissimo e inesperto giocatore di tennis, il quale sembra a tutti prima sconfitto da una splendida e insinuante imbroglione, mentre invece, a conti fatti, sarà la donna a essere imbrogliata, sia pure involontariamente, dal pivello. Intitolato «I fatti della vita», e giustosamente interpretato da Jack Watling e da una fulgida Mai Zetterling, l'episodio ha un suo mordente e acquista risalto dalle efficaci linfa cornice mondana.

I. p.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.

Ermes (Valentino): ore 21 danze. Grande debora con televisione.

Ermes (al Valentino): ore 21-1 Orch. Franzini, c. Audenino-Lotti.

Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.

Gay Danze Festive c. Mercatieri 52. 21 Terrazza coperta. Televisione.

Hollywood Festive: ore 21 Turi Kisly Palumbo-Castello dr. Cariga

Le Rotonde: ore 21 Orch. Miguel.

Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 Or. Nini Rosso, canta Gemmy Sandra; dir. Gallo.

Taverneta (via Amendola 18, tel. 47-533): 21 Orch. Allegrini, Alteus.

Ippodromo Mirafiori: ore 21: Corse trotto e sfilata modelli balneari.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli eroi della stratosfera» CineScope colori J. Hodiak, G. Madison, V. Leigh, D. Taggar.

Corso: «Posto di combattimento» con John Lund e William Bendix.

Doria: «Passioni» con May Ketterling e Cecil Parker.

Lux: «All'ombra del Kilimangiaro» (Zanzalukuu) in tricolor.

Maffei: «Ragazza dei miei sogni». Riv. Alfredo Clerici ore 16,15-21,15.

Metro - Cristallo: «Passaggio a Nord-Ovest» Spencer Tracy, Robert Young, technic. Matt. 10,30.

Reposi: «Scandalo al collegio» in CineScope technic., Betty Grable, Sheree North e Charles Coburn.

Alfieri: Ap. 15 «La tunica» CineScope tech., J. Simmons, R. Burton, Victor Mature, Prusi L. 200.

Ariston: «Napoleone Bonaparte» di Sacha Guitry con M. Morgan, D. Darrieux, J. Marais, Pellegris.

Augustus: «L'uomo che non è mai esistito» CineScope (technicolor, Clifton Webb e Gloria Grahame.

Nazionale: «Lo sciopero delle mogli» technic. CineScope, J. Crain.

Torino: «Il pellegrino» con Charlie Chaplin Apertura ore 10.

Alessandra: «Mia moglie è di leva» CineSc. tech. Tom Ewell, S. North.

Artecinema (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Atlena e le 7 sorelle» MetroSc., J. Powell, Purdom, col.

Capitol: «Mia moglie è di leva» CineSc. tech. Tom Ewell, S. North.

Faro: «Mia moglie è di leva» tech. CineScope, Tom Ewell, S. North.

Giardino: «Corsari del grande fiume» techn., T. Curtis, C. Miller.

Hollywood: «Corsari grande fiume» techn., T. Curtis, C. Miller.

Ideal: «Porto delle bionde» Scope col., M. Auclair, Barbara Laage.

Riv. «Variety Parade» 16,15-21,15.

Massima: «Al di là del fiume» in techn., Audie Murphy, I. Brennan.

Principe: «Corsari del grande fiume» technic., T. Curtis, C. Miller.

Stampa: «Al di là del fiume» in techn., Audie Murphy, I. Brennan.

Adriano: «Hondo» in technicolor con John Wayne e Debra Paget.

Alcione: «Don Camillo e l'on. Peppone, R. Adami-Durbis 16,15-21,15

Alpi: «Porta un bacione a Firenze» M. Vitale, A. Farnese, c. Spadaro.

La Furia: «Guerra privata maggiore Benson» tech., C. Heston, Adams.

Regina: «Corte marziale» CineScope col., Gary Cooper, C. Bickford.

Astri: «Gente di notte» technic. Scope, G. Peck, Crawford. A. 14,30.

Olimpia: «Grande carovana» tech. Fot: «Mandato di cattura» techn. P. Nuova: Primula rossa del Sud.

Ramazzo: «Tratta delle bianche». Riv. Carilli-Gennaga 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Più vive che morte» techn., Dean Martin, Jerry Lewis.

Cabiria: «G. 2 Servizio segreto».

Esperia: «Tempo d'estate» colori panoramico, K. Hepburn, Brazzi.

Giardino: «Ragazza di campagna» Grace Kelly, W. Holden, Crosby.

Italiano: «Figlio di Sinbad» tech. Scope, Dale Robertson, J. Forrest.

Miraflori: «Secondo amore».

S. Rita: «Oltre il destino» techn.

Vinaglia: «Tesoro di Pancho Villa» Scope tech., S. Winters, Roland

Aralde: «Guardia, guardia scelta, brig. maresc.» A. Sordi, A. Fabrizi

Eliseo: «Grandi manovre» colori, Michèle Morgan, Gérard Philipe.

Fréjus: «Rullo di tamburi» colori con Alan Ladd e Marisa Pavan.

Nuovo: «Perle nere del Pacifico» techn., Superfic., V. Mayo, Morgan.

S. Paolo: «Piogge di Ranchipur» techn. CineSc., L. Turner, Burton.

Belgio: «Scapricciatiello».

Corallo: «Strage del 7° Cavalleggeri» tech. CineSc., R. Robertson.

Eridano: Totò lascia o raddoppia.

Michelotti: «Algolette».

Oropa: «Tempi moderni» Charlot

Radium: «Guardia, guardia scelta, brig. maresc.» A. Sordi, A. Fabrizi.

V. Veneto: «L'ultimo ponte».

Astra: «Tesoro di Pancho Villa» Scope techn., S. Winters, Roland.

Bernini: «Bianco Natale» Danny Kaye, Bing Crosby, technicolor.

Cibrario: «Bella non piangere».

Ellisse: «Fratelli senza paura» in techn., Robert Taylor, S. Granger.

Excelsior: «Guerra privata magg. Benson» tech., C. Heston, Adams.

Gioco: «Pepote» Pabllto Calvo.

Star: «Simba» col., D. Bogarde.

Adua: «Alina la contrabbandiera» G. Lollobrigida, Nazzari, Variet.

Aurora: «Addio Napoli».

Boccola: «Finestra sul cortile» col., Grace Kelly, James Stewart.

Eri-Due Don Camillo, on. Peppone

Falchera: «Marchio di sangue».

Fertino: «Piogge di Ranchipur» techn. CineSc., L. Turner, Burton.

Maior: «Grandi manovre» colori, Michèle Morgan, Gérard Philipe.

Mauvise: «Più vive che morto».

Nord: «L'americano» C. Ford.

Palermo: «L'uomo di Larmie» Scope, Viet, J. Stewart, Kennedy.

S. Paree: «Vendetta del corsaro».

Sociale: «Tesoro di Pancho Villa» Scope, Shelley Winters, G. Roland.

Zenit: «Oltre il destino» technic., con Glenn Ford ed Eleanor Parker.

Cabiria: Il salvaggio, M. Brando.

Colosseo: «Guerra privata magg. Benson» tech., C. Heston, Adams.

Italia: «Il ladro del re» technic. CineScope, Ann Blyth, E. Purdom.

Lingotto: Sogno dei miei vent'anni

Moderne: «Famiglia Passaguai».

Nizza: «Pattuglia invisibile» con John Wayne e Anthony Quinn.

Piemontese: Chiuso per restauri.

S. Carlo: «I due capitani» techn.

Speria: «Il vendicatore nero» tech. Scope, Errol Flynn, Dru.

Alba: Grande prateria, col. Disney

Apollo: «Totò lascia e raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno.

Diana: «Nessuno resta solo» R. Mitchum, O. De Havilland, Sinatra

Dora: «La risaia».

Edera: «Arciere di fuoco» techn. con Burt Lancaster.

Lauro: «L'avventuriere di Siviglia» techn., L. Mariano, D. Dell.

Lux Trarle: «Carmen Jones» techn. CineScope, Belafonte, Dandridge.

Marsaldo: «Traditore di Fort Alamo» tech., Glenn Ford, J. Adams.

Roma: «Pepote» Pabllto Calvo.

Splendor: Quando tramonta il sole col. Cine

LA LEGGE SUL PETROLIO ALLA CAMERA

Accese polemiche sull'art. 34 che riguarda la posizione dell'ENI

Malagodi è favorevole al progetto, ma critica l'azienda di Stato, chiede la revisione della sua politica e la presentazione del bilancio al Parlamento
Il discorso al Senato del ministro Mattarella sul commercio con l'Estero

Roma, 5 luglio.

Il pensiero dei socialdemocratici, dei repubblicani e dei liberali sulla legge dei petroli è stato oggi espresso alla Camera dagli on.li Ceccherini, La Malfa e Malagodi. In sostanza, gli esponenti dei tre partiti minori del centro democratico si sono dichiarati favorevoli al provvedimento, ma con alcuni «distinguo».

Sappiamo come sull'art. 34 della legge si imposterà il contrasto delle parti o, per meglio dire, della destra missina e monarchica e di altri esponenti, più o meno palesi, della destra economica. L'art. 34 afferma che «nelle zone ad esso affidate l'Ente Nazionale Idrocarburi (E.N.I.) può esercitare attività di ricerca e di coltivazione degli idrocarburi solo direttamente o a mezzo di società il cui capitale sia "interamente" dello Stato o di altri enti pubblici». Ciò vuol dire che è da escludere, per quanto riguarda la sfera di attività dell'E.N.I. nella ricerca e sfruttamento di giacimenti petroliferi, ogni compartecipazione di capitale privato. Ebbene, tanto Ceccherini, quanto La Malfa e Malagodi hanno dichiarato di accettare questo articolo.

Ceccherini ha però offerto una variante a nome della sua parte politica: egli ha suggerito che l'E.N.I. possa richiedere l'apporto di capitale straniero per le ricerche petrolifere al fine di costituire società il cui capitale sia in maggioranza dello Stato.

Il repubblicano La Malfa è stato nettamente contrario ad una siffatta soluzione: «Tanto varrebbe — ha detto — buttare a mare l'intera legge». Il deputato repubblicano considera questa legge, la cui essenza è nell'art. 34, uno dei più seri sforzi che il Parlamento italiano abbia fatto per adeguarsi alle esigenze legislative di una democrazia economica moderna. «Con la soluzione delle società miste, anche una maggioranza di capitale statale, si arriverebbe all'assurdo di superare tutti i limiti della legge. L'E.N.I. deve operare sul suo terreno, con le sue possibilità e del suo operato deve rispondere al Parlamento».

L'animosità con la quale l'estrema destra combatte l'azienda di Stato, ha avuto il biasimo di La Malfa: «L'E.N.I. è sorto per volontà del Parlamento. Condannare oggi l'azienda di Stato significa condannare, altresì, una grande esperienza tecnica in campo internazionale. E' però, ben vero che noi potremo sempre esercitare il diritto di chiedere all'azienda di Stato ragione del suo operato sul piano tecnico ed anche politico».

Mentre il socialdemocratico Ceccherini, a parte la «variante» all'art. 34, ha anch'egli lodato l'attività dell'azienda di Stato e la sua attrezzatura tecnica (l'E.N.I. dispone tra l'altro di 25 sonde per perforazioni oltre i 1500 metri, mentre tutte le altre società messe insieme non ne hanno che una decina), il liberale Malagodi ha rivolto all'azienda una serie di amare critiche.

«L'Italia ha fame di energia — ha detto il segretario del PLI — consumiamo oggi l'equivalente di 50 milioni di tonnellate annue di carbone; nel 1975 avremo bisogno di energia per 80 milioni di tonnellate di carbone, pari a 300-400 miliardi annui di investimenti. Ora, poichè le risorse idriche sono sfruttate al massimo e l'energia atomica è ai primi passi, non resta che la speranza del petrolio. Ma per portare al massimo le sue di scoperte favorevoli in un territorio geologicamente molto difficile occorre un ingente flusso di capitali. Per incominciare ci vogliono almeno 75 miliardi all'anno».

Prospettata così la necessità dell'intervento di capitale privato (e copiosamente straniero) Malagodi ha affermato che la legge, secondo il pensiero del P.L.I., risponde alla duplice esigenza di porre limiti di spazio e di tempo precisi ai concessionari, dando nello stesso tempo allo Stato la possibilità di un intervento. Secondo Malagodi, insomma, l'entità dello sforzo sarà tale che il capitale straniero o comunque privato si renderà necessario.

L'ultima parte del discorso è stata un attacco massiccio all'azienda di Stato, tacciata di «imperialismo aziendale». E' necessaria per l'E.N.I. una revisione della sua politica. Troppe e molteplici iniziative («il governo farebbe bene ad indagare — ha detto — sulle compartecipazioni Agip in Egitto»); troppo pochi gli utili versati al Tesoro: «Approvo tale corde le proposte dell'on. Fascetti (ora presidente dell'I.R.I.) dirette ad avere dall'E.N.I. non un bilancio generico, ma dettagliato, diviso per settori di attività e per zone geografiche. Il bilancio dovrà essere sottoposto al Parlamento».

Malagodi ha auspicato che la legge sugli idrocarburi abbia una rapida approvazione. Il presidente della Camera, on. Leone, ha condiviso l'augurio ed ha esortato gli altri oratori iscritti ad essere concisi anche perchè ogni parte politica ha già espresso ampiamente il proprio pensiero. E' la verità e vano sarebbe il riferire quanto i successivi oratori hanno palesato: il missino Angioy, il comunista Dante, il democristiano Zanibelli. Questi ha portato l'adesione della CISL al progetto di legge.

La discussione continuerà domani e forse si concluderà. La settimana prossima sarà la volta dei relatori e del ministro Cortese; indi si passerà all'esame degli articoli.

Un altro bilancio, quello del commercio con l'estero, è stato approvato dal Senato nelle due sedute odierne. Una discussione calma che si è conclusa con un rendiconto del ministro Mattarella. Anche questo bilancio era stato recentemente approvato nell'altro ramo del Parlamento e in questa settimana stesso tutto nuovo è venuto a mutare sostanzialmente l'esposizione che fece il ministro dinanzi alla Camera.

Delio Mariotti

L'autorizzazione a procedere concessa contro l'on. Audisio

Roma, 5 luglio.

Nella seduta odierna la Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere contro i deputati missini De Marsio, Roberti, De Totto e Pozzo, imputati del reato di apologia del fascismo.

L'Assemblea ha dato parere favorevole anche alla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Walter Audisio (alias colonnello Valerio), reo di malversazione a danno di privati. Si tratta di una vicenda ormai nota: in base alla testimonianza di Pier Bellizi delle Stelle, ex-comandante la 52 Brigata Garibaldina, l'Audisio, dopo aver proceduto al fermo di sfarcelio Petacci, gli avrebbe sottratto un orologio e un portasigarette d'oro. Su tale episodio sarà chiamata ora a giudicare la Magistratura ordinaria.

Analoga autorizzazione è stata concessa nei confronti del deputato socialista Mancini, accusato di diffamazione aggravata a mezzo stampa. L'Assemblea è stata a lungo dubitosa sull'opportunità di approvare o meno tale richiesta di autorizzazione a procedere, e vi si è indotta solo dopo le sollecitazioni dello stesso on. Mancini, desideroso di dimostrare nell'aula di un tribunale la sua buona fede e l'assenza del reato ascrittogli.

Le lauree di Margaret

La principessa Margaret, presidente della Università di North Staffordshire, entra in aula seguita dal paggio per distribuire agli studenti i diplomi di laurea (Telefoto)

Nella seconda giornata del Festival della canzone

Gara melodica a Venezia tra la Germania e l'Olanda

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 5 luglio.

La seconda serata del Festival internazionale della canzone, ha visto scendere in campo, stasera, la Germania e l'Olanda, le cui rappresentative si sono avvicendate, col più vivo successo, sul palcoscenico del Palazzo del Cinema al Lido, per cimentarsi in una battaglia, combattuta a colpi di note musicali.

Diretta dal maestro Kurt Edelhagen, l'orchestra radiofonica della Südwestfunk, ha eseguito una selezione di brani musicali, scelti fra i motivi che il pubblico tedesco ha accolto con particolare favore in questi ultimi dieci anni. Hanno cantato Gitta Lind, Lisolotte Malkowsky e Gerhard Wendland, tre delle voci radiofoniche più popolari della Germania d'oggi. Helmuth Zacharias, violinista di notorietà internazionale, ha contribuito in misura rilevante al grande successo riportato dalla rappresentativa germanica, la cui esibizione era attesa con particolare interesse, trattandosi di una concorrente che ha tutte le carte in regola per aspirare alla vittoria nel melodioso torneo internazionale che vede a confronto Austria, Belgio, Germania, Italia ed Olanda. Il complesso orchestrale tedesco, in realtà, non ha tradito l'attesa: composto da autentici virtuosi dei vari strumenti, si è fatto applaudire calorosamente dal pubblico cosmopolita che si è dato convegno al Palazzo del Cinema al Lido. Alla incantevole città lagunare la rappresentativa germanica ha dedicato una ispirata canzone, dal titolo: «Venezia regina».

Anche l'Olanda ha affrontato, questa sera, il giudizio delle varie giurie in ascolto presso le sedi degli enti radiofonici dei Paesi partecipanti al II Festival internazionale della canzone. A differenza però della Germania e dall'Italia, che hanno eseguito esclusivamente pezzi di repertorio nazionale, la rappresentativa olandese ha fatto ricorso anche a motivi di successo americani, francesi ed italiani, dato che la formula del concorso consente appunto ai partecipanti di attingere fra le canzoni di altri Paesi. D'altra parte, l'Olanda non ha ancora una solida tradizione nel campo della melodia popolare, e questo spiega le sue incursioni nel repertorio dei successi di altri Paesi. Diretta da Jeseleber, l'ottima orchestra olandese ha eseguito una piacevole selezione di motivi, alcuni dei quali sono stati inoltre interpretati da Sonia Oosterman, Maria Zamora, Bruce Low e Marcel Thielmans, le più popolari voci della radio dei Paesi Bassi.

Domani sera si cimenteranno l'Austria ed il Belgio, con due orchestre dalle caratteristiche strumentali assai diverse fra loro: il complesso austriaco, infatti, ricorda un po' la romantica Vienna dei valzer ed è composto prevalentemente da archi, mentre in quello belga, d'impianto più moderno, i ritmi e gli ottoni giocano un ruolo di assoluta preminenza.

v. r.

Emozione per un nuovo «caso Lindbergh» negli Stati Uniti

Un bimbo rapito da ricattatori che chiedono 2000 dollari per restituirlo

E' scomparso dalla carrozzina nel giardino di casa presso New York - Il messaggio dei gangsters - Nessuno si è presentato a ritirare il denaro nel luogo convenuto; un giornale aveva rivelato il segreto - Disperato appello della mamma alla tv: "Restituitemi il mio piccino!,, - Una donna o un pazzo è il capo dei malviventi? - Si teme per la vita del bimbo di 33 giorni

(Dal nostro corrispondente)

New York, 5 luglio.

Ogni avvenimento politico è passato oggi in seconda linea, allorchè un giornale popolare di New York ha incautamente rivelato che un bambino lattante era stato rapito ieri pomeriggio in una villetta nei sobborghi di New York e che il rapitore chiedeva che, per stamattina alle dieci, una busta gialla contenente una lagia di duemila dollari (appena un milione e 250 mila lire) fosse lasciata dai genitori sotto un albero vicino all'autorimessa della loro casa.

L'indiscrezione giornalistica ed il morboso interessamento del pubblico hanno impedito ai signori Weinberger, ricchi commercianti, genitori del bimbo rapito, di agire con la segretezza che forse avrebbe potuto salvare subito il loro figlioletto di trentatrè giorni. A mano a mano che la scadenza si avvicinava, decine di poliziotti e di fotografi andavano appostandosi, malamente nascosti, nelle vicinanze della casa dei Weinberger, in un'assurda attesa che il rapitore o la rapitrice si presentasse a ritirare la taglia ed a cadere automaticamente nelle mani della Giustizia.

La polizia ha aggravato la disperata situazione, rendendo noto che la busta gialla conteneva solo ritagli di carta. Pochi minuti dopo le dieci, si potè sperare, tuttavia, che il rapitore (che se sarà scoperto verrà quasi certamente condannato alla pena capitale) ignorasse tutto il chiasso che giornali e radio stavano facendo attorno al drammatico caso. Un'auto pubblica verde, è entrata alle dieci e cinque minuti nella strada deserta, l'ha percorsa lentamente, come se il conducente cercasse di identificare un indirizzo per conto dell'unico passeggero, una donna. L'auto è passata tre volte, rallentando ogni volta in prossimità dell'autorimessa.

Ma sia che si trattasse del colpevole, sia che la passeggera fosse una curiosa, la polizia (che si preoccupa soprattutto di rintracciare il bambino prima che gli venga fatto del male) non fermò nemmeno di fermare la passeggera. Mezz'ora dopo la speranza rinacque, allorchè un'altra auto, ancora guidata da una donna, si arrestò accanto all'albero ed alla busta per qualche secondo e poi ripartì. Anch'essa venne seguita da automobili della polizia. Passò un'altra ora di attesa e l'ansia diventò un fatto generale in America, perchè la notizia del rapimento venne trasmessa dalle radio e dalla televisione a milioni di cittadini, molti dei quali sono poi rimasti in ascolto per tutto il giorno.

Alla fine, la madre disperata, che per tutta la notte era restata in piedi sulla soglia della villetta, piangendo e sperando contro ogni logica che il rapitore si facesse vivo, decise di fare un appello al rapitore, per televisione. «Sono la madre del bambino che è stato rapito ieri dal portico della nostra casa alle quindici e trenta, quando lo lasciai sola nella carrozzina per un momento dovendo andare a prendere un pannolino. Allorchè tornai, Peter non c'era più ed al suo posto ho trovato la vostra nota che diceva: "Detesto di fare questo, proprio a voi, ma mi sono messo in un guaio serio. Non avvertite la polizia. Non chiedo molto denaro, solo quello di cui ho bisogno e non illudetevi che scherzi". Ora sono pronta a fare tutto quello che posso per accontentarvi ma...». E la povera donna qui è scoppiata in singhiozzi ripetendo: «Voglio il mio bambino, voglio il mio bambino...».

Tutta l'immensa metropoli è accuratamente rastrellata per scoprire indizi che conducano all'arresto del rapitore ed al ritrovamento di Peter, prima che forse sia troppo tardi. La polizia è palesemente pessimista circa le possibilità delle indagini. Il biglietto del rapitore è scritto con calligrafia di persona che fa pensare che si abbia a che fare con un pazzo o con un maniaco.

La possibilità delle ricerche sarebbero state indubbiamente maggiori, se il giornale Daily News, *contravvenendo alle raccomandazioni della polizia, non avesse pubblicato la notizia nelle prime edizioni di stamane. Da quel momento il quartiere è stato letteralmente preso d'assalto da negozi di giornalisti; la polizia ha dovuto faticare non poco per ottenere che la maggioranza di essi abbandonasse la strada, concedendo infine che alcuni cronisti si nascondessero nelle case più vicine, in attesa dell'improbabile arrivo del rapitore.*

La polizia spera ora di impietosire il criminale o la criminale (giacchè si presume che la rapitrice sia una donna) diffondendo la formula di alimentazione del lattante e suggerendo al malvivente di abbandonare il bambino in qualche chiesa o in altro luogo sicuro e coperto. Squadre di cittadini collaborano spontaneamente nelle ricerche, ispezionando ogni recesso della città; ma trenta ore dopo il rapimento non si è riusciti ancora a scoprire il minimo indizio, sicchè non si esclude che il rapitore sia fuggito in qualche altro Stato della Confederazione americana.

Partecipano alle indagini anche gli agenti del F.B.I., la polizia di Stato, la quale dipende direttamente dal governo centrale di Washington. Ciò in base alla «legge Lindbergh» che prevede l'intervento della polizia federale nelle indagini per rintracciare bimbi rapiti, quando si ha il sospetto che i malviventi possano essere fuggiti in un altro Stato della Confederazione americana. La disposizione si chiama «legge Lindbergh» perchè varata in seguito al famoso rapimento del bimbo di Lindbergh, il celebre trasvolatore dell'Atlantico. Il bimbo fu poi trovato morto e il suo rapitore, rintracciato dopo drammatiche vicende, fini sulla sedia elettrica.

Gino Tomajuoli

Peter Weinberger, il bimbo di un mese, rapito (Radiofoto)

Accoltella tra la folla il giovane che l'ha sedotta

La feritrice, una ragazza di ventun anno, è stata arrestata

Napoli, 5 luglio.

Un'avvenente giovane di Casoria, Concetta Calitri, di 21 anno, ha ferito a colpi di coltello il ventiseienne Giovanni Mucerino, un calzolaio, pure di Casoria, per motivi d'onore.

Il Mucerino, dopo un'assidua corte, riusciva a conquistare l'affetto della giovane con la promessa di sposarla. Il tempo passava, ma del matrimonio il giovane non parlava più ed un giorno che la ragazza insistette presso di lui perchè regolarizzasse la loro posizione, egli rispose che non era ancora tempo di parlare di matrimonio. Fu allora che la giovane si decise a confessare il suo errore ai genitori.

Il padre raccolse i suoi risparmi, acquistò biancheria e oggetti da donare alla figlia e, prima che lo scandalo si propagasse, decise di incontrarsi con il Mucerino per convincerlo a riparare. Ma il tentativo non ebbe buon esito.

Da varie settimane i due giovani non si vedevano. Ieri sera, come ha poi dichiarato la Calitri, il Mucerino mandava a chiamare la giovane, dovendole parlare. Concetta giungeva nella piazza centrale di Casoria, affollata di persone, e il giovane le andava incontro salutandola con particolare affetto. Il calzolaio disse alla ragazza che sarebbe stato disposto a sposarla, ma occorreva del denaro ed egli non ne aveva. E le faceva intendere che questo denaro avrebbe dovuto fornirlo lei. Secondo la proposta del Mucerino, la giovane avrebbe dovuto recarsi a Napoli, ospite di una parente del calzolaio, dove le sarebbe stato facile guadagnare un bel gruzzolo.

Sdegnata dalla turpe proposta, la Calitri gridò al giovane il suo disprezzo e quindi, di fronte al contegno beffardo e altezzoso di lui, perdette il lume della ragione, cavò di tasca un coltello e per due volte colpì il Mucerino il quale, comprimendosi le ferite, si rifugiò in un vicino negozio abbattendosi al suolo.

Alla vista del sangue, la feritrice si diede alla fuga, ma dopo nemmeno duecento metri veniva raggiunta ed arrestata dai carabinieri. Il Mucerino, trasportato all'ospedale, è stato ricoverato con prognosi riservata. All'agente che lo ha interrogato, ha dichiarato di essere stato ferito da uno sconosciuto.

Cade e si uccide scalando la casa della fidanzata

Trento, 5 luglio.

Il giovane Enrico Reiner, di 27 anni, portiere d'albergo a Passo Drava, al confine italo-austriaco, è rimasto vittima di un drammatico incidente.

Volendo fare una sorpresa alla fidanzata, il Reiner, s'arrampicava sulla facciata della casa di lei, con l'intenzione di penetrare, dalla finestra, nella stanza della ragazza; ma, perduto l'equilibrio, precipitava da alcuni metri d'altezza, andando a cadere, a capofitto, sul selciato sottostante. Il poveretto riportava la frattura del cranio e la commozione cerebrale e decedeva poco dopo.

Un operaio appena assunto percuote il suo principale

Biella, 5 luglio.

Il capomastro Angelo Garnieri, di 22 anni, titolare di una piccola azienda specializzata nella costruzione di pavimenti, è stato brutalmente percosso da un operaio che aveva assunto appena da poche ore: fra i due ad un certo momento era sorta una discussione per motivi di lavoro, e dopo un vivace scambio di parole l'operaio, persa la pazienza, aveva colpito il padrone con una livella a bolla d'aria.

Il giovane, che ha dovuto recarsi all'ospedale cittadino per farsi medicare una ferita alla regione zigomatica, non ha saputo indicare il nome dell'aggressore — allontanatosi subito dopo il fatto — perchè se l'è dimenticato: dell'episodio si stanno ora interessando i carabinieri di Candelo.

Clamoroso successo del tennis italiano

Pietrangeli e Sirola disputeranno la finale del "doppio,, a Wimbledon

Superati facilmente in semifinale gli australiani Cooper-Fraser per 6-4, 6-4, 8-6

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 luglio.

Per la prima volta il tennis italiano può vantare un successo da scrivere a lettere d'oro nella storia della massima competizione internazionale dello sport della racchetta. Il «doppio» formato dai giovani alfieri «azzurri» Pietrangeli e Sirola, dopo aver superato l'ostacolo dei quarti di finale, ha superato anche il duro scoglio della semifinale, battendo con un punteggio, quanto mai eloquente nella aridità dei numeri, la coppia australiana composta da Ashley Cooper e da Neale Fraser.

Il successo è stato conseguito in soli tre *sets*, il che dimostra ampiamente la superiorità di gioco che i due italiani hanno sfoggiato. Soltanto la terza partita, risoltasi per 8-6, ha visto i due aussies impegnati in una riscossa che è stata vivace quanto vana.

Come nella precedente partita vinta contro due giocatori che non sono davvero fra gli ultimi arrivati nell'ambito mondiale, cioè gli americani Ham Richardson e Vic Seixas, contrassegnati quale «duo» qualificato «testa di serie» n. 2 del tabellone, l'artefice principale del successo odierno è riuscito Pietrangeli. Il giovane romano ha dato ancora una volta prove d'una abilità e tecnica eccezionali, e il pubblico di Wimbledon, che è fra i più puri depositari della competenza e del gusto per il bel tennis lo ha ripagato con calorosi applausi. E chi sa come la folla che frequenta il campo centrale wimbledoniano sia avara di approvazioni e di plausi, non concedendoli che quando valga effettivamente la pena, può rendersi ragione di quanto il romano abbia saputo portare l'entusiasmo degli appassionati alla temperatura più elevata.

Il successo degli italiani è stato merito principale del formidabile stato di forma del romano, e Sirola ha potuto mantenersi al proprio normale livello e rendimento di gioco soprattutto in merito alle prodezze del compagno; in definitiva però il suo apporto al successo è risultato notevole, tanto che deve essere giustamente accomunato, nel riconoscimento e nella lode, al suo più autorevole e fattivo *partner*.

La partita ha dato vita a fasi interessanti, e a tratti addirittura emozionanti, che hanno strappato alla fitta folla dei presenti persino grida di approvazione. Il che in un «sancta sanctorum» del tennis quale è considerato il «central court» di Wimbledon risulta avvenimento di eccezione.

Nei primi due «sets» la superiorità della coppia italiana è risultata evidente e, dopo splendida battuta di «servizio» e scambi vivacissimi, nei quali i due «azzurri» riuscivano ad avere solitamente la meglio, sulla tabella dei punti apparivano Pietrangeli e Sirola ai quali erano aggiudicati i due «sets» con l'eguale scarto di 6-4, 6-4.

Viste compromesse le sorti della lotta i due australiani facevano appello a tutte le loro risorse tecniche e di combattività e riuscivano ad opporsi con maggiore efficacia ai colpi dei due italiani scatenati. La battaglia specie verso la parte centrale dello svolgimento vedeva le sorti quasi incerte, via accelerando il ritmo e aumentando la potenza dei loro colpi gli «azzurri» riuscivano finalmente a prevalere al 14° gioco, suscitando commenti favorevolissimi e ricevendo cordiali quanto calorose felicitazioni.

Con questa luminosa vittoria la coppia italiana ha conquistato il diritto di disputare la finale contro i vincitori dell'altra semifinale giocata fra gli australiani Hoad e Rosewall e gli statunitensi Larsen e Howe. Comunque possa risolversi il confronto definitivo a Pietrangeli e Sirola toccherà il merito di aver saputo assicurare il successo più clamoroso e significativo che il tennis italiano ha potuto conquistare, anche se altre belle ed alte affermazioni ad esso, nel tempo, non siano davvero mancate. Ecco i risultati:

Doppio maschile (semifinale): Pietrangeli-Sirola (Italia) b. Cooper-Fraser (Australia) 6-4, 6-4, 8-6.

Doppio femminile (quarti di finale) Angela Gibson-Buxton (USA-G.B.) b. Pratt-Long (Giamaica-Australia) 5-7, 8-1, 6-1.

Gardner Mulloy-Althea Gibson (USA) b. Anderson-Muller (Australia) 1-6, 6-1, 6-2.

Singolare femminile (semifinale) Fry (USA) b. Brough (USA: detentrice del titolo) 6-4, 4-6, 6-3.

r. a.

Giudici e Redaelli vicini alla vetta del Petit Dru

(Dal nostro corrispondente)

Chamonix, 6 luglio.

Cesare Giudici e Giuseppe Redaelli, i due intrepidi scalatori di Lecco, riusciranno o no a raggiungere la vetta del Petit Dru attraverso il pericoloso spigolo nord-est, superato lo scorso anno per la prima volta e da solo da Walter Bonatti? Negli ambienti alpinistici di Montenvers, da dove sono partiti ieri mattina i due alpinisti, i pareri sono discordi, quantunque la maggioranza delle guide propendano per il «sì».

Partiti in mattinata, Giudici e Redaelli non potevano iniziare la vera e propria scalata del Petit Dru che nel tardo pomeriggio, anche, a notte, dovevano [illegible] a tre quarti di distanza dalla cima. Si pensava che la cordata sarebbe riuscita a giungere alla meta entro oggi; invece, come si è potuto constatare appunto con l'ausilio dei binocoli, i due scalatori si trovano appena un po' oltre la metà. La verità è che si tratta di un'impresa molto ardua, nonostante il tempo eccellente.

Anche stasera il duo Giudici-Redaelli ha acceso una fiaccola, affinchè a Montenvers si possa conoscere la loro esatta posizione: secondo quanto ci è stato riferito, essi si troverebbero a circa 300-330 metri dalla sommità del Petit Dru. Salvo imprevisti, dovrebbero giungere in vetta domani mattina.

Di questo parere sono molte guide della regione, soltanto pochissimi pensano che i due arrampicatori, dovendo superare domani ostacoli ancor maggiori di quelli incontrati ieri e oggi, debbano decidere di tornare indietro prima di aver raggiunto la vetta. In ogni caso gli allievi di Gaston hanno avvantaggiati dalle ottime condizioni meteorologiche: la temperatura è relativamente mite, il cielo pressochè sereno ed anche il vento non si fa sentire che lievemente da due giorni.

l. f.

Esercitazione di lancio di alpini paracadutisti

Belluno, 5 luglio.

Si è iniziata stamane a Belluno, e precisamente sulla zona del Col Nevegal, a mille metri d'altezza una esercitazione denominata «Pegaso» cui partecipano i reparti paracadutisti degli alpini. Sono stati chiamati ad effettuare lanci, gli specialisti delle cinque brigate alpine esistenti in Italia: *Cadore, Orobica, Taurinense, Julia* e *Tridentina*.

I piloti sono stati condotti sulla zona di lancio da apparecchi «S.M.182» partiti dall'aeroporto di Treviso. Si sono lanciati prima gli alpini della *Tridentina*, poi quelli della *Orobica* e infine quelli della *Cadore*, per un complesso di centocinquanta uomini. Domani, sempre nella stessa zona, si lanceranno un centinaio di alpini delle brigate *Julia* e *Taurinense*.

Naturalmente le forze paracadutate avevano un compito specifico. Esse cioè, dovevano venire in aiuto ad una unità operante a terra. Il piano tattico prevedeva che una brigata alpina, proveniente da Feltre e diretta a Ponte delle Alpi, trovasse resistenze nella zona montana del Col Nevegal di Belluno. Ai paracadutisti alpini — cioè a truppe addestrate per la guerra in montagna — veniva affidato il compito di affrontare e rimuovere questi ostacoli.

COMUNICATO

LA TRICO-FOLBERTH LTD DI LONDRA

Con l'assistenza degli avvocati Pier Luigi Martinoli e Guido Politi di Milano ha promosso una azione giudiziaria contro il sig. GINO EUROPEO di Milano esercitante dall'avv. Giuseppe Ferrari e contro il sig. GIUSEPPE PIN pure di Milano, esercitante dall'avv. Guido Sasso. Per avere gli stessi posto in vendita in Italia bracci e spazzole tergicristallo per automobili, costituenti una imitazione dei prodotti originali: TRICO-FOLBERTH i quali hanno il marchio RAIMBOW e i numeri di patente 544841, 553775, 619320, 608018 e vengono applicati dalle principali Case Automobilistiche. Nel corso della contestazione il sig. GINO EUROPEO ha riconosciuto di avere in buona fede posto in commercio bracci e spazzole tergicristallo costituenti una contraffazione di quelli TRICO-FOLBERTH in quanto portano il marchio RAIMBOW anzichè il marchio RAIMBOW e numeri di patente pressochè identici agli originali. Ha dichiarato altresì di avere tolto dal commercio tutti i bracci e le spazzole tergicristallo contraffatti. Il sig. GIUSEPPE PIN ha dichiarato di avere acquistato alcuni quantitativi degli apparecchi contraffatti suddetti dal sig. GINO EUROPEO ritenendoli prodotti originali della TRICO-FOLBERTH e pertanto di fronte alle dichiarazioni dell'EUROPEO si è obbligato a ritirare dal commercio quelli tutt'ora in suo possesso. La Società TRICO-FOLBERTH di Londra ha preso atto di quanto sopra ed ha rinunciato a proseguire nell'azione giudiziaria.

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

In GALLIATE (Novara), via Trieste n. 78, presso gli stabilimenti della Società fallita

S.P.A. OXIL

Martedì 10 luglio e mercoledì 11 luglio 1956

con inizio alle ore 9

di macchinari, materie prime, confezioni, prodotti finiti e attrezzature da laboratorio del complesso per la fabbricazione e la confezione dei saponi, dei dentifrici e dei cosmetici in genere.

Per informazioni rivolgersi al curatore avv. Antonio Rossi, via S. Gaudenzio, 15 - NOVARA - telefono 30-44, oppure all'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, via S. Ottavio, 14. Telefoni 86-039 - 882-280.

ASTA DI STABILI

Il 10 luglio 1956 ore 11, al Tribunale di Trento, avrà luogo l'asta del Masc DORS TAVON C. C. TAVON di 190.471 mq. con casa padronale e rustica. — Prezzo base: 1° lotto lire 8.547.930, case e terreni 172.953 mq. - 2° lotto L. 330.975, bosco 10.518 mq.

dolori femminili?

supposta dr. Knapp

con vitamina B1

● effetto rapido e duraturo!

MACCHINE CUCIRE TELEVISORI RATEAZIONI ELETTRODOMESTICI

LOTTI VIA MAZZINI 41

LA STAMPA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura (dei giornali settimanali)	giorni 15	L. 280
	mesi 1	» 575
	mesi 1 ½	» 850
	mesi 2	» 1150
	mesi 2 ½	» 1430

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso l'ufficio de La Stampa *(via Roma angolo via Berthollet) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1910.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo verrà eseguito gratuitamente, ma pregati di [illegible] venire la fascetta con la correzione voluta.

I nenniani accentuano la loro posizione autonoma

Il PSI chiede che in Russia si ritorni alla libertà politica

Approvato un documento programmatico - "La critica non può arrestarsi, essa deve dare ampie garanzie democratiche ai cittadini nei loro rapporti con lo Stato" - Nuovi orientamenti per la politica sindacale - Altri dirigenti del PCI in partenza per la Russia

Roma, 5 luglio.

«La revisione dell'esperienza sovietica — hanno riconosciuto oggi in un documento programmatico i dirigenti del P.S.I. — dimostra che i valori della libertà sono indissolubili dal socialismo e che essi, pur se contenuti per necessità delle cose o per errori degli uomini, alla fine prorompono come forze essenziali. La revisione non si può esaurire nella condanna delle degenerazioni del potere avvenute sotto la direzione staliniana, non può arrestarsi sul ritorno alla direzione collegiale, non può appagarsi delle riabilitazioni e dei metodi più tolleranti. Essa deve investire la organizzazione politica del potere, trasfondere i principi di libertà nelle istituzioni, nei metodi di governo, nel costume, dando ampie garanzie democratiche ai cittadini nei loro rapporti con lo Stato».

Nenni aveva già detto qualcosa di simile negli articoli degli ultimi mesi, ma è la prima volta che questo atteggiamento viene enunciato in un documento ufficiale approvato dall'intiera direzione. Esso comporta, ovviamente, un aggiornamento di tutta l'azione politica del partito e l'odierna dichiarazione ne accenna gli aspetti fondamentali. In poche parole si può dire che il P.S.I. sposta ormai il centro della sua attenzione dalla politica d'unità d'azione con i comunisti alla politica di unità socialista.

I rapporti col P.S.D.I. sono prospettati in termini tutt'altro che facili. Il documento si preoccupa di difendere la linea politica che il partito ha seguito negli anni passati e si fa un dovere di ricordare che «nei confronti della socialdemocrazia permangono profonde differenze nella teoria e nell'azione». La stessa piattaforma programmatica che prospetta per la futura azione comune — tutta impostata su una fiducia senza riserve nel nuovo corso distensivo della politica internazionale e sul proposito di liquidare rapidamente lo «immobilismo centrista» — lascerà molto perplessa almeno una parte del P.S.D.I. Ma, sia pure affrontato in termini polemici, il problema è posto ed i socialdemocratici hanno assunti come i diretti protagonisti del dialogo.

Ne fa le spese il P.C.I., che sulla risoluzione appare completamente dimenticato. Sono ormai lontani i tempi in cui in ogni documento del genere era, di rigore, un omaggio al patto di unità d'azione. Il patto, come da mesi i dirigenti del P.S.I. si sforzano in tutti i modi di far capire, non esiste più: deve intendersi morto di morte naturale. Non lo si dichiara formalmente poichè in tal modo si darebbe al gesto un significato di rottura violenta che si vuole sino a che è possibile evitare: e che in ogni caso dovrà risultare dai fatti, dalle divergenze di azione politica, non dalle dichiarazioni.

E' una posizione bivalente, che lascia un margine all'equivoco ed alimenta le accuse di «doppiogiochismo» che si continuano a rivolgere a Nenni. Anche l'odierna risoluzione ha se ne è sottratta (il *Popolo* dedica un corsivo vivacemente polemico). E' certo, comunque, che il P.S.I. più avanti di così non intende spingersi, almeno fino a quando qualche grosso fatto politico non precipiterà la scelta.

Nenni, conversando stasera con un redattore dell'*Italia*, ha tenuto a sottolineare ulteriormente il carattere «privato» del suo incontro di ieri con Togliatti. «Non è stato un colloquio, ma una cena» ha detto. «Eravamo con le nostre mogli, era tanto tempo che non stavamo insieme, e ci siamo ritrovati a tavola, da amici. Non abbiamo trattato niente di specifico. Abbiamo parlato in amicizia, di tutto un po'».

Di notevole importanza, ai fini dell'«iniziativa» che il P.S.I. intende riprendere nei riguardi del P.C.I., sono anche i nuovi orientamenti che si vogliono dare all'azione della C.G.I.L. V'è stata nei giorni scorsi una riunione dei sindacalisti nenniani le cui conclusioni — come stasera riconosceva l'organo socialdemocratico — rovesciano l'atteggiamento tenuto fino ad oggi dal P.S.I. nella C.G.I.L. Si è difatti riconosciuto senza perifrasi che nel passato si è troppo indulto ad una concezione *strumentale* del sindacato, vale a dire alla sua subordinazione alla politica dei partiti; si è affermata la necessità di potenziare la corrente socialista della C.G.I.L. e di rivedere, in conseguenza, i rapporti di forza stabiliti con i comunisti. Santi, Lizzadri, Foa non hanno partecipato tuttavia alla riunione. Resta da conoscere, quindi, il loro pensiero.

Altri dirigenti comunisti sono in procinto di partire per l'Unione Sovietica: tra gli altri gli on.li Audisio, Farini, Lizzadri, Serbandini. La motivazione dei viaggi è uguale per tutti: vacanze, riposo, cure. Si direbbe che quest'anno il P.C.I. sia la località ufficiale delle vacanze comunisti. Espulsione per tradimento, direttore del Collegio

Rinascita, Luciano Raimondi, ha suscitato vasti echi e riportato l'attenzione sulla posizione di Secchia, che continua ad essere considerato l'ispiratore del gruppo dissidente di «Azione Comunista». Il gruppo ha diramato un commento all'espulsione dove si fa notare che l'episodio dimostra quanto potrà essere poco serio l'annunziato dibattito precongressuale del P.C.I. che ha inizio «con provvedimenti antistatutari, antidemocratici, che non tengono conto dei deliberati della base». «Noi non mettiamo in discussione il comunismo — conclude il commento — ma la linea politica che ha fallito e che bisogna cambiare insieme agli uomini che l'hanno elaborata e sostenuta».

Enzo Forcella

Costituite alla Camera le nuove Commissioni

Roma, 5 luglio.

Le commissioni permanenti della Camera hanno proceduto stamani alla propria costituzione per l'anno finanziario 1956-'57. Sono risultati eletti:

Commissione Interni: presidente: Marazza (dc); vicepresidenti: Tozzo Condivi (dc) e Pertini (psi); segretari: Sampietro Umberto (dc) e Targetti (pci).

Commissione Esteri: presidente: Giuseppe Bettiol (dc); vicepresidenti: Pacciardi (pri) e Togliatti (pci); segretari: Vedovato (dc) e Vecchietti (psi).

Commissione Giustizia: presidente: Tesauro (dc); vicepresidenti: Amatucci (dc) e Capalozza (pci); segretari: Caccuri (dc) e Berlinguer (psi).

Commissione Finanze e Tesoro: presidente: Pietro Ferrei (dc); vicepresidenti: Ghislandi (psi) e Valsecchi (dc); segretari: Turnaturi (dc) e Assennato (pci).

Commissione Difesa: presidente: Bettinotti (psdi); vicepresidenti: Guerrieri Filippo (dc) e Tolloi (psi); segretari: Corona Giacomo (dc) e Beltrame (pci).

Commissione Istruzione: presidente: Resta (dc); vicepresidenti: Angela Gotelli (dc) e Marchesi (pci); segretari: Bussi (dc) e De Lauro Matera Anna (psi).

Commissione Lavori Pubblici: presidente: Garlato (dc); vicepresidenti: Matteucci (psi) e Nicola Angelucci (dc); segretari: Sanzo (dc) e Polano (pci).

Commissione Trasporti: presidente: Angelo Raffaele Jervolino (dc); vicepresidenti: Troisi (dc) e Jacoponi (pci); segretari: Bima (dc) e Bensi (psi).

Commissione Agricoltura: presidente: Germani (dc); vicepresidenti: Bonomi (dc) e Sampietro Giovanni (psi); segretari: Franzo (dc) e Grifone (pci).

Commissione Industria: presidente: Zerbi (dc); vicepresidenti: Bonino (pnm) e Faralli (psi); segretari: Pedini (dc) e Invernizzi (pci).

Commissione Lavoro: presidente: Storchi (dc); vicepresidenti: Reposi (dc) e Di Vittorio (pci); segretari: Gitti (dc) e Bettoli (psi).

Pubblicata la legge per l'apertura di nuovi cine

Roma, 5 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica nel suo numero odierno un decreto del Presidente del Consiglio circa il rilascio, durante il corrente anno 1956, dei nulla-osta per l'apertura delle sale cinematografiche. Questa è subordinata all'incremento della frequenza media degli spettatori nelle sale cinematografiche di ogni singolo Comune.

L'incremento della frequenza media degli spettatori è accertato confrontando il numero dei biglietti venduti: per il rilascio dei nulla-osta è necessario che tale incremento sia stato, nel 1955, almeno del 5 per cento. Il numero di posti disponibili derivante dall'incremento di frequenza sarà ripartito nella misura di due terzi per sale cinematografiche di tipo commerciale, e di un terzo per quelle di tipo parrocchiale.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri può inoltre rilasciare il nulla-osta all'apertura di sale cinematografiche (nelle città che superano il milione di abitanti) in occasione di fiere, mostre, congressi. Le sale funzioneranno solo fino al termine delle manifestazioni stesse.

Gronchi decora di medaglia d'oro al V.C. la bandiera della Guardia di Finanza

Il Capo dello Stato mentre decora la bandiera della Guardia di Finanza (Telefoto)

Roma, 5 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha consegnato questa mattina la Medaglia d'oro al V. C. alla bandiera della Guardia di Finanza, in occasione della rassegna alle Terme di Caracalla per il 182°. anniversario della fondazione del Corpo.

Durante l'esercizio finanziario ora scaduto la Guardia di Finanza ha elevato oltre 49.000 denunzie, di cui circa 40.000 riguardanti i sali monopoli di Stato, 5.000 le dogane e 4.000 le imposte di fabbricazione. Nella lotta al contrabbando dei tabacchi, sono stati operati i seguenti sequestri: 307 tonnellate di tabacchi lavorati esteri; 728 automotomezzi; 60 unità navali a motore; 100 battelli di vario tipo.

La Guardia di Finanza ha scoperto 21 fabbriche clandestine per la lavorazione del tabacco, 314 fabbriche clandestine di spirito e sequestrati 50 mila litri di anidri di prodotto. Le verifiche svolte nei confronti delle attività industriali e commerciali hanno portato all'accertamento di evasioni all'imposta generale sull'Entrata per 12 miliardi e mezzo. La lotta al traffico degli stupefacenti ha fruttato il sequestro di circa 5.000 grammi di droga.

Scomparso ogni pericolo per i tre gemelli romani

Roma, 5 luglio.

La famiglia Bertolaccini, entrata nella cronaca per il parto quadrigemino, di mamma Velia, sta per normalizzare la nuova vita.

L'appartamento concesso al padre alla borgata Gordiani è già stato preso in consegna dal marmista, che dalla vecchia abitazione del quartiere vi ha trasportato mobilio e biancheria.

Mamma Velia è ancora un po' debole e non può lasciare la clinica fino a quando i suoi figlioletti non saranno dichiarati completamente fuori pericolo. Essa continua a nutrirli, ma il suo latte giornaliero è insufficiente alla alimentazione dei tre neonati: supplisconо con offerta volontaria di latte le altre mamme dei piccoli ricoverate nella clinica dell'ospedale.

Le condizioni generali dei neonati sono migliorate, al punto che da stamani si sono sospese le applicazioni di terramicina e di penicillina.

L'ultima pesatura dei neonati, effettuata con bilancia termostatica, è la seguente: Paola gr. 1600, Vito gr. 1300, Claudio gr. 1540.

L'indice di normalità esigerebbe per i neonati grammi 2000, comunque nessuna preoccupazione.

"INVEST"

SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI

Società per Azioni - Sede in Milano - Via Hoepli n. 4
Capitale sociale L. 6.000.000.000 interamente versato
Autorizzato L. 8.000.000.000

PROGRAMMA

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE da L. 6.000.000.000 a L. 7.500.000.000

Il Consiglio di Amministrazione, valendosi della facoltà conferitagli dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 22 novembre 1955, ha stabilito, con delibera del 27 giugno 1956, di dare corso all'aumento del capitale sociale da L. 6.000.000.000 a L. 7.500.000.000 mediante emissione di n. 750.000 azioni di serie B del valore nominale di L. 2.000, con godimento 1° dicembre 1955, da offrirsi in opzione agli Azionisti in ragione di 1 azione nuova per ogni gruppo di 4 azioni vecchie possedute, tanto di serie A quanto di serie B.

Le operazioni avranno luogo presso le Casse sottoindicate nel periodo dal giorno 4 al giorno 20 luglio p. v., con proroga fino al 25 luglio 1956 per il solo raggruppamento dei diritti di opzione.

I sottoscrittori avranno la facoltà:

a) di liberare per intero all'atto della sottoscrizione le azioni loro spettanti mediante versamento del valore nominale di L. 2.000 oltre L. 250 per sovrapprezzo, comprensivo di conguaglio dividendo e rimborso spese, per ciascuna azione nuova sottoscritta;

b) di versare all'atto della sottoscrizione soltanto L. 675 per azione nuova di cui L. 500 a liberazione dei primi 3/10 del valore nominale e L. 75 per quota sovrapprezzo provvisoria, restando impegnati al versamento dei restanti 7/10 e relativa proporzionata quota di sovrapprezzo, nei termini e con le modalità che verranno stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. I sottoscrittori di azioni nuove versate 3/10 avranno la facoltà di liberare il saldo anche prima che il Consiglio di Amministrazione ne faccia richiesta ma entro e non oltre il 30 novembre 1956.

OFFERTA D'OPZIONE D'ACQUISTO

Per accordi presi con la Soc. «La Centrale» per il finanziamento di Imprese Elettriche e Telefoniche di Milano, che ha garantito il collocamento dell'intero aumento di capitale, nell'intento di favorire gli Azionisti che gradissero riservarsi la facoltà di rinviare l'acquisto di un quantitativo di azioni Invest intere pari a quello che potrebbero sottoscrivere nel corso dell'esercizio di opzione, verrà rilasciato, a richiesta, un diritto per l'acquisto di 1 azione Invest serie B, godimento 1 dicembre 1956, per ogni gruppo di 4 azioni vecchie o 4 diritti di opzione presentati e previo versamento di L. 100 in contanti, per ciascun gruppo.

I diritti di acquisto suddetti, presentati agli sportelli della Soc. «La Centrale» in Milano, via Dante n. 4, nel periodo dal 2 al 31 gennaio 1957, pena la decadenza, daranno diritto ad acquistare un corrispondente numero di azioni Invest serie B godimento 1° dicembre 1956, al prezzo di L. 2.100 per azione, oltre al rimborso delle spese del bollo.

Trascorso il 31 gennaio 1957 i diritti di acquisto di cui sopra non utilizzati si intenderanno decaduti e privi di valore a tutti gli effetti.

Gli ulteriori dettagli delle operazioni sono indicati nel programma a disposizione dei Signori Azionisti presso le seguenti:

CASSE INCARICATE:

Cassa Sociale, Milano, via Dante n. 4; Società «La Centrale», Milano, via Dante n. 4; Credito Italiano; Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Monte dei Paschi di Siena.

Milano, 28 giugno 1956.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE DI LAVORI DI UTILITA' PUBBLICA ED AGRICOLA

Società per Azioni con sede in Roma, via A. Depretis 45/A
Capitale lire 10.000.000.000

AVVISO AI SIGNORI AZIONISTI

In relazione alle operazioni in corso per l'aumento del capitale sociale da lire 10 miliardi a lire 16 miliardi, si rende noto ai Signori Azionisti che, in ragione delle difficoltà connesse con la limitata attività delle Borse Valori, il termine per l'esercizio dell'opzione è prorogato sino a tutto il 18 luglio 1956.

I buoni frazionari di diritti di opzione potranno essere utilizzati, mediante raggruppamento, sino a tutto il 23 luglio 1956.

IMPORTANTE DITTA

cerca persona avente perfetta conoscenza tedesco, inglese e francese per traduzioni riviste e corrispondenza commerciale. Rispondere indicando curriculum vitae e referenze.

SCRIVERE CASSETTA 8091 - S.P.I. - TORINO

Il P. M. ha presentato ricorso contro la condanna a 4 anni

La «novizia» che sparò al seduttore vuol tornare in convento dopo la pena

Il giovane, che le era cugino, l'aveva abbandonata per sposare un'altra - L'agguato della donna sull'uscio di casa con due rivoltelle in pugno e una terza alla cintola: quando vide l'ex-fidanzato arrivare con un parente scaricò loro addosso le tre armi ferendoli gravemente

Rosa Bussone, la «novizia» del convento di S. Chiara, entra nell'aula della Corte d'Assise prima dell'udienza (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 5 luglio.

Il P. M. ha presentato appello contro la sentenza con cui la Corte d'Assise ha condannato ieri a soli quattro anni la giovane Rosa Bussone, da Nola, che il 23 ottobre '54 tentò di uccidere il suo seduttore Vincenzo Esposito, che le era cugino, facendo un altro parente, cugino di entrambi, Giovanni Esposito.

La donna, dopo un lungo fidanzamento con Vincenzo Esposito, che l'aveva sedotta con la promessa di sposarla, era stata abbandonata. L'ex-fidanzato passava a nozze con Carolina Meo, una giovane di Monteforte, e Rosa Bussone, per imposizione del padre, Gennaro, accettò di entrare come novizia nel convento delle suore di Santa Chiara a Nola. Un giorno, essendo stata informata che l'indomani il suo seduttore si sarebbe recato a Mariglianella, un paese vicino, per caricare del legname, e sarebbe perciò passato col carretto davanti alla sua casa, la giovane architettò un piano di vendetta. Per non destare i sospetti delle suore, la mattina fece la comunione e nel pomeriggio, chiesto e ottenuto un permesso, si recò dalla madre. A casa si armò di due pistole e di un revolver presi da un cassetto, e si mise di fazione sull'uscio attendendo l'Esposito.

Appena lo vide, caricò le armi e quando il giovane, che era insieme al cugino, fu a tiro, aprì il fuoco con due pistole: esauriti i colpi, afferrò il revolver che teneva nella cintola e scaricò anche quello, finché vide cadere entrambi i giovani che, gravemente feriti, vennero trasportati all'ospedale e si salvarono nonostante i numerosi proiettili da cui erano stati raggiunti.

Durante l'istruttoria, sia Vincenzo che Giovanni Esposito sostennero che oltre a Rosa Bussone avevano sparato anche una sua sorella, Filomena, e i due fratelli Carmine e Felice; ma numerosi testimoni affermarono che in quell'ora Carmine e Felice si trovavano uno al Circolo dei Cacciatori di Nola e l'altro in un paese vicino, e che Filomena era rimasta in casa, sì che i tre fratelli furono prosciolti.

Nella sua arringa uno dei due patroni di P. C., l'avvocato Franco Perrini, chiese una severa condanna per la «novizia» sostenendo che occorreva, fra l'altro, dare un esempio ammonitore, essendo frequentissimi nell'Italia meridionale i cosiddetti delitti per «cause d'onore». Dopo aver citato una impressionante casistica, l'avv. Perrini concluse: «Accade nel Mezzogiorno un fatto paradossale: i giudici concedono in questi casi quattro tipi di attenuanti, cioè le "generiche", quella della provocazione, del "particolare motivo d'onore" e del "danno risarcito" dalla vittima, laicché ben spesso omicidi compiuti per questi motivi vengono pagati allo stesso modo di un furto o di una truffa aggravata».

Il primo difensore della Bussone, l'on. Giovanni Porzio, si batté per la concessione, oltrechè delle attenuanti «generiche», quasi sempre concesse quando non vi siano precedenti penali, anche del «particolare motivo d'onore», affermando rivolto al P. M.: «Al mio difeso Luigi Millefiorini, che uccise la moglie e ferì gravemente l'amante di lei, i giudici di Roma hanno dato 2 anni e 11 mesi, e a Rosa Bussone, che non ammazzò nessuno e che, se sparò, lo fece per essere stata così atrocemente e vilmente ingannata, volete infliggere nove anni?».

Contemporaneamente al rigetto del P. M. anche gli avvocati della Bussone hanno presentato il loro. Intanto dal carcere la «novizia» ha scritto ai genitori confermando che, dopo scontata la pena, chiederà di entrare in un Ordine di suore di stretta clausura o di essere inviata, se possibile, all'estero.

c. g.

In Appello la nobildonna siciliana accusata di avere avvelenato il marito

Assunta Vassallo, già condannata a 20 anni, avrebbe messo della stricnina nel caffè del consorte per amore di un cugino - Due perizie contrastanti - Oggi la requisitoria del Procuratore Generale

(Nostro servizio particolare)

Enna, 5 luglio.

Dopo quattrocento giorni da quello in cui, il 2 giugno dello scorso anno, fu condannata a 20 anni di reclusione per aver avvelenato il marito, notaio Rosario Raimondi, la nobildonna siciliana Assunta Vassallo è tornata nella stessa aula della Corte d'Assise di Enna per il processo d'appello. Contro la sentenza hanno ricorso sia l'imputata, per reclamare l'assoluzione con formula piena e quanto meno per insufficienza di prove, e sia il P. M., il quale sostiene che alla Vassallo va applicata la massima pena prevista dal codice.

Stamane l'imputata si è presentata in aula meravigliando tutti perchè da molti giorni ella aveva fatto pervenire alla Corte un certificato medico che attestava la sua impossibilità ad assistere al dibattito. I difensori hanno chiarito che la imputata ha voluto presentarsi pur essendo in condizioni fisiche precarie per ossequio alla Corte. Ma la sua permanenza in aula non è durata a lungo: verso le 11, infatti, la Vassallo ha chiesto di allontanarsi, ciò che le è stato concesso. Vestita di nero, e col volto coperto da occhiali scuri, visibilmente sofferente ma sempre assai bella, l'imputata è apparsa notevolmente dimagrita rispetto allo scorso anno: si dice che abbia perso addirittura dieci chili di peso.

L'udienza poi, dopo un breve intervento dell'avv. Cassinelli, il quale ha dichiarato alla Corte che insisterà su tutti i motivi d'appello contro le ordinanze e la sentenza dei primi giudici, e che farà richiesta di una nuova perizia collegiale da affidarsi a tossicologi di fama nazionale, non ha avuto più alcun interesse, perchè nelle restanti tre ore si è esaurita nella lunghissima e monotona lettura della relazione dei fatti. Il delitto di cui la Vassallo è accusata risale all'agosto del 1948. La sera del 27, mentre si trovava con alcuni amici al caffè, il notaio Raimondi fu colto da un grave malore. Accompagnato a casa, dopo aver bevuto un po' di bicarbonato somministratogli dalla moglie, fu assalito da atroci dolori viscerali e da conati di vomito che si susseguirono fino alla sera successiva, quando, dopo una più violenta crisi, cessò di vivere.

Assunta Vassallo

Poichè si sapeva che Assunta Vassallo aveva una relazione con il proprio cugino, Raimondo Gangitano, furono avanzate contro la donna, da parte della madre e del fratello del defunto, accuse che si concretarono il 31 agosto in una istanza presentata dal fratello del notaio, Luigi, affinchè venisse disposta l'autopsia sul cadavere di Rosario Raimondi.

Nello stesso giorno, dopo un colloquio avuto con il cognato, la Vassallo confessò di aver avvelenato il marito e questa confessione ripetè in carcere il giorno successivo. Ma venti giorni dopo negò che il topicida propinato al marito potesse essere stato la causa della sua morte e il 17 marzo dell'anno successivo ritrattò tutto quanto aveva fino a quel momento dichiarato, affermando di aver confessato per timore di rappresaglie da parte dei parenti del marito.

Una prima perizia tossicologica, ordinata dalla magistratura, diede esito negativo, ma un secondo esame delle stesse per certo che le dosi di stricnina contenute nei reperti erano più che sufficienti a provocare la morte.

Domatti s'inizierà la discussione. Prenderà per prima la parola il P. G. dr. Lamia, la cui requisitoria occuperà tutta l'udienza.

f. c.

Rinviata a Messina la causa per il matrimonio segreto

Messina, 5 luglio.

Alfio Maugeri e Grazia Pirri, i protagonisti della vicenda delle «nozze segrete» di Barcellona, sono comparsi oggi, l'uno in veste di principale imputato e l'altra di parte lesa, davanti al Tribunale penale, chiamato a decidere sulle responsabilità penali dei Maugeri e dei suoi complici nel ratto della giovane. Il procedimento giudiziario è stato però sospeso, su richiesta della difesa, in attesa che sia nota la sentenza della Corte d'Appello di Messina presso cui è pendente il giudizio civile per l'annullamento del matrimonio. Il processo sarà quindi ripreso dopo il 9 luglio, data prevista per la sentenza civile.

Nel corso della breve udienza odierna, la difesa aveva anche chiesto che venisse concessa la libertà provvisoria ai cinque coimputati dei Maugeri - Nicola Etna, Carmelo Mazza Luigi Gatto, Nunzio Caltafamo e Mario Buongiorno — che insieme ai due imputati a piede libero Nerino Maugeri, fratello di Alfio, e Carmelo Di Prima, dovranno rispondere di plagio, violazione di domicilio e lesioni. L'istanza è stata però respinta.

Il Tribunale si è inoltre riservato di decidere, alla ripresa del processo, su di una terza istanza presentata dalla difesa perchè venga sentito come teste anche l'Arcivescovo coadiutore di Messina, monsignor Guido Tonetti, il quale diede il permesso a monsignor Cirmolo, parroco di Santa Caterina Valverde, di celebrare il matrimonio fra la Pirri ed il Maugeri.

I disoccupati in maggio erano un milione 899 mila

Roma, 5 luglio.

Il numero dei disoccupati iscritti nelle liste di collocamento è passato da 2.025.500 nel mese di aprile 1956 a 1 milione 899.589 in maggio, con una contrazione di 125.911 unità, pari al 6,22 per cento. La contrazione si è registrata prevalentemente fra gli uomini (meno 123.650), mentre le donne disoccupate sono diminuite di appena 8788 unità.

Ciò deve porsi in relazione al notevole impulso registrato nell'industria edile-stradale e nelle industrie connesse (cementifici, fornaci da laterizi, estrazioni di minerali non metalliferi), la cui ripresa ha permesso anche l'impiego di una notevole aliquota di mano d'opera generica. Nel settore agricolo sono proseguiti i lavori stagionali che hanno consentito una ulteriore riduzione della disoccupazione esistente in questo settore. Il miglioramento della situazione del mercato del lavoro è stato determinato inoltre dal notevole flusso emigratorio sia stagionale che permanente.

Un mutilato si getta in mare per protesta contro la burocrazia

Attendeva da mesi d'essere ricoverato in un ospizio - È stato salvato

La Spezia, 6 luglio.

In segno di protesta contro la lungaggine burocratica un uomo ha tentato di uccidersi gettandosi in mare dalla passeggiata Morin.

Il fatto è avvenuto oggi verso le 15,30. Protagonista della singolare protesta è stato Quintilio Vaghetti, di 60 anni, abitante in via Biasza, mutilato ad una gamba dal 1947, quando se la ruppe cadendo dalle scale. Il Vaghetti, dopo aver bevuto un bicchierino di *brandy* acquistato con le uniche cento lire che possedeva, ha preso la rincorsa e si è gettato in mare con la stampella, fra le grida dei numerosi presenti. E' stato subito ripescato e trasportato all'ospedale; il medico gli ha riscontrato un lieve stato di asfissia e lo ha fatto ricoverare con prognosi benigna.

Interrogato, il Vaghetti ha detto che ha inteso protestare contro la burocrazia: da tempo attende di essere ricoverato in un ospizio e stamani si è recato in Comune per vedere a che punto è la sua pratica. L'impiegato gli ha risposto che doveva aver pazienza e attendere ancora: di qui la singolare protesta.

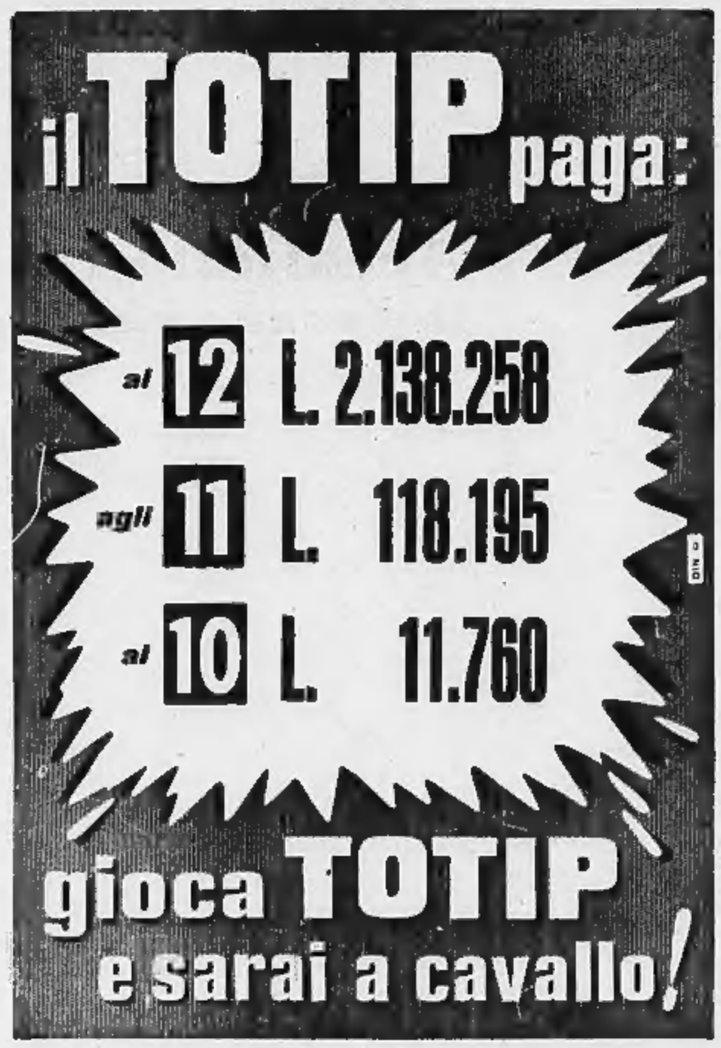
Nuovi fermi a Roma per l'operazione stupefacenti

Roma, 5 luglio.

L'«operazione stupefacenti» continua. Oggi la polizia ha compiuto una retata in alcuni quartieri periferici della capitale e ha proceduto al fermo di numerose persone. I fermati sono stati condotti alla Questura di San Vitale e interrogati.

A quanto sembra, tra le persone implicate nel traffico degli stupefacenti, vi sarebbero anche alcuni componenti del personale adibito al «servizio a terra» dell'aeroporto di Ciampino. Costoro sarebbero stati segnalati alla polizia italiana direttamente dall'Interpool, che avrebbe individuato, in alcuni settori dell'aeroporto romano, una delle «basi» del traffico della droga.

Se l'esito degli interrogatori darà i frutti sperati, è prevedibile che l'operazione della polizia romana si allargherà ancora. Fin d'ora si parla di un elenco di persone — alcune delle quali appartenenti al «bel mondo» — cui la Questura si accingerebbe a ritirare il passaporto onde prevenire fughe all'estero.



La più scialba serata di "Lascia o raddoppia,,

L'ittiologo si ritira ai 2 milioni e mezzo

Felice esordio dell'operaio letterato di Volpiano

L'esperta in storia d'America si qualifica per i quiz finali - Luciana Alagna non sviene e stavolta raddoppia - Il romano della pittura ha già vinto la "600„ - Supera il primo turno anche un toscano-torinese studioso del calcio; subito respinti la cultrice di cinema e l'appassionato di rivista

Luciana Alagna ha sorriso sul suo svenimento (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 5 luglio.

Serata fiacca, priva di emozioni, se si tolga la lieve sorpresa del ritiro dell'ittiologo Mino Chirulli, che al grosso ma incerto premio dei cinque milioni ha preferito quello medio ma sicuro dei due milioni e mezzo. Egli si è ritirato accusandosi ma affermando che un buon pescatore dev'esser prudente e non deve lasciarsi vincere dalle tentazioni. A parte ciò, una serata, come si è detto, di ordinaria amministrazione. Su otto concorrenti, due eliminati: gli esordienti Vincenzo Rollo e Amelie Del Frate, che si erano presentati in materie generalmente giudicate facili: rivista e varietà, e cinema. Ma proprio queste due materie hanno visto il maggior numero di sconfitti. «Lascia o raddoppia» è dunque un gioco per materie difficili?

La trasmissione si è iniziata — dopo una utile, e speriamo ascoltata esortazione di Mike Bongiorno all'osservanza delle norme del Codice Stradale e a quelle della prudenza — con una piacevolissima ventata di freschezza: quella portata dal giovanissimo Umberto Ferrero, di Volpiano. Un ragazzo diciottenne, timido, sorridente, che ha immediatamente conquistato il pubblico. E' un operaio, lavora, come egli stesso ha dichiarato, «in una manifattura che fabbrica accessori d'interesse militare»: e nella sua ammirevole timidezza non ha fatto la pubblicità alla sua ditta.

Egli si è presentato in letteratura italiana, e questo è ancora più ammirevole che se si fosse presentato in calcio o in ciclismo. E' rimasto orfano quando aveva pochi anni ed è stato adottato da una modesta famiglia.

Avrebbe voluto andare avanti negli studi, ma ha dovuto interromperli per trovarsi una occupazione. Però non ha mai smesso di leggere e di studiare la materia che lo affascina, la letteratura italiana. E' stata la sua insegnante a indurlo a presentarsi a «Lascia o raddoppia»; ed egli spera di vincere. Se vincerà non si darà al cinema, non si darà al teatro. Se vincerà, l'operaio Umberto Ferrero tornerà a scuola. Questo è il sogno che egli persegue; riprendere gli studi.

Si è presentato in un corretto abito grigio-scuro; camicia bianca, cravatta blu, fazzoletto al taschino. La sua aria timida ha cominciato ad attenuarsi alle prime domande di Bongiorno. Fra le varie rassegnate che ha detto, è quella che riguarda le sue preferenze per Foscolo e Leopardi: uno lo ama per le sue doti di uomo, l'altro per la sua malinconia di poeta. E sul Leopardi appunto gli è toccata la prima domanda: «E naufragar m'è dolce in questo mare»; chi è l'autore di questo verso e che titolo ha la poesia da cui è tratto. La risposta è stata immediata: Leopardi l'autore, *l'Infinito* il titolo.

Man mano che si allargava la domanda, Umberto Ferrero si rinfrancava di più; sorrideva appena Bongiorno cominciava a leggere la domanda, sorrideva perché egli già ne conosceva la risposta. E così è stato per tutte: risposta immediata, precise, che riguardavano ora Carducci, ora Giusti, Giacosa, Berchet, Verga, ora Manzoni e Foscolo.

Borridente e disinvolta ha lasciato il palcoscenico, e lo ha seguito l'avv. Vincenzo Rollo, di Foggia. Egli doveva rispondere a domande inerenti alla rivista ed al varietà, materia nella quale ha detto di essersi preparato frequentando i teatri di Bari e di Roma. Ma dopo avere spiegato che la rivista è in crisi a causa delle elevatissime paghe degli attori; dopo avere indovinato che la rivista rappresentata da Macario a Parigi nel dicembre del '53 si intitolava «Votate per me»; dopo aver riconosciuto un brano musicale appartenente alla rivista «La granduchessa e i camerieri»; alla terza domanda l'avv. Rollo è caduto. Gli era stato domandato in quale rivista si canta la canzone «Se assassi un italiano», ed egli non si è ricordato che si trattava di «Attanasio, cavallo vanesio», ed ha lasciato trascorrere in silenzio i sessanta secondi concessigli.

Anche la successiva è stata una bocciatura. La signora Amelia Del Frate di Roma si era presentata per il cinema. Ha premesso che non conosce le lingue e che ciò non le permette di seguire certe finezze linguistiche dei film stranieri, ed è caduta proprio su una domanda che riguarda la cinematografia francese. Non seguirà, auguriamocelo, una controversia sulla pertinenza o meno della domanda: essa era elementarissima, ed una esperta del cinema non avrebbe dovuto ignorarne la risposta. La signora Del Frate, la quale poco prima aveva affermato che le piace tanto piangere, al cinema, aveva una gran voglia di dare un saggio televisivo di tale sua predilezione, ma fortunatamente se n'è accorta.

Alla prima domanda ella ha indovinato nella «Vedova allegra» un film portato sullo schermo da Erich Von Stroheim. Alla seconda avrebbe dovuto dire il vero nome del celebre comico francese Max Linder. La signora si è torturata per sessanta secondi nel tentativo di ricordarlo. Mentre suonava il gong ha mormorato qualcosa che somigliava a «Levrier», il che non vuol dire nulla perché il vero nome di Max Linder era «Leuvielle».

— L'ho già detto, non conosco il francese — ha tentato di giustificarsi la signora.

Ma inesorabile è intervenuto il notaio:

— Mi dispiace, ha sbagliato.

E' poi venuta la parlantina di agente pubblicitario e di profondo cultore del calcio di Dante Bianchi, un toscano da parecchi anni trapiantato a Torino.

— Più che del calcio — egli ha tenuto a precisare — io mi occupo di storia del calcio. Molti ignorano che il calcio ha lontane ascendenze, nei popoli e nei secoli. Lo si giocava in Cina, in Giappone, ed in vari altri Paesi già 1500 anni fa.

Egli ha risposto con esattezza a tutte le domande: la squadra nel vecchio calcio fiorentino era composta di ventisette giocatori; nel 1924 Vittorio Pozzo fu il primo commissario tecnico; nel 1920 l'Italia battè la Francia 9 a 4, e nel 1928 l'Ungheria 6 a 3; un calciatore non può giocare con una scarpa sola scostera.

Esauriti gli esordienti, è stato il turno dei concorrenti in cabina. Per la domanda da 640 mila lire si è presentato Claudio Moraldi sulla pittura francese dell'Ottocento. Gli è stata mostrata una diapositiva.

Bongiorno — La domanda è la seguente: Claude Monet nel 1865 rimase ferito in un incidente. Un pittore lo ritrasse disteso nel grande letto della locanda di campagna in un quadro che porta il titolo: *Monet infermo a Chailly* che ora le proiettiamo. Ci vuole dire il nome dell'autore? Allora guardiamo il quadro.

Moraldi — *(subito)* Bazille.

Bongiorno — Federico Bazille. La risposta è esatta, bravissimo. Allora altri brindisi e altre flaccolate in Trastevere. Arrivederci, buona sera.

Una certa curiosità c'era per la signorina Luciana Alagna, esperta in mitologia, che giovedì scorso, dopo aver ascoltato la domanda, svenne in cabina. Questa sera si è presentata sorridente e disinvolta, assicurando che non vi sarebbe stato un secondo svenimento.

— Se proprio dovessi svenire — ha detto sorridendo, tutta rossa, nell'abito e nel viso — lo farò dopo aver dato la risposta.

Bongiorno — Si accomodi in cabina, signorina Alagna. Allora signor valletto mi raccomando, stia bene attento. E' pronto il valletto? Le aggrada signorina di essere ascoltata tra le braccia di questo valletto nell'evenienza di uno svenimento, o ne preferisce un altro?

Alagna — Va bene questo, l'ho già provato.

Bongiorno — Per 640 mila lire: «Una leggenda cretese favoleggia di un uomo di bronzo al quale si attribuivano straordinari e malefici poteri. Ci vuol dire il nome di quest'uomo?». Ha 90 secondi.

Alagna — E' Talo.

Bongiorno — La risposta è esatta, bravissima signorina, abbiamo superato la prova, adesso può svenire.

Per la domanda di due milioni e mezzo ecco la signorina Giovanna Ferrara, esperta in storia degli Stati Uniti.

— Sono diventata una personalità a Robbio Lomellina — ha detto sorridendo. — I ragazzini mi hanno eletto sceriffo.

Si è fatta scegliere la busta da un giornalista.

Bongiorno — Allora signorina siamo al penultimo passo, quello che vale 2 milioni e 560 mila lire. Stiamo bene attenti. La domanda è la seguente: «La notte di Natale del 1776 Giorgio Washington attaccò di sorpresa a Trenton i mercenari tedeschi dell'Assia, che servivano sotto la bandiera inglese, e inflisse loro una grave disfatta. Per poter prendere di sorpresa quei mercenari, Washington attraversò con tutto l'esercito un fiume irto di ghiacci e pericolosissimo. Ci dica il nome di quel fiume».

Ferrara — Il fiume era il Delaware.

Bongiorno — Bene, signorina, risposta esatta, ci rivedremo la prossima settimana.

Ultimo concorrente è stato l'ittiologo Mino Chirulli. Egli si presentava per le tre domande da cinque milioni, ma si è considerato soddisfatto d'aver già vinto la metà della somma, 2 milioni e 560 mila lire.

«Non raddoppio. Sento che stasera i pesci non abboccheranno» ha dichiarato con un sorriso; ed ha aggiunto: «Ringrazio tutti coloro che mi hanno seguito con simpatia e i colleghi della Finanza e della Marina».

Naturalmente non c'è stato nessun tentativo da parte di Bongiorno per far mutare la decisione del concorrente, e Mino Chirulli ha lasciato il palcoscenico con un piglio più gaio di quello che aveva quando vi è entrato.

Dietro le quinte ha commentato: «Mi dispiace d'aver deluso tanta gente, ma questa sera avevo il presentimento che sarei caduto, e naturalmente ho ascoltato il mio presentimento, anche se probabilmente era sbagliato».

Giuseppe Faraci

Il diciottenne di Volpiano ha risposto con esattezza alle otto domande sulla letteratura italiana dell'800 (Telefoto)

Dante Bianchi, il torinese di Lucca, esperto nel calcio (Tel.)

Niente scandalo per lo studente che copiava il testo d'esame

Ricevette il dattiloscritto dall'esterno della scuola alle 12,30 - L'episodio è limitato: nessuna prova verrà sospesa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 luglio.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha concluso l'inchiesta sullo «scandalo di Terracina» ed ha provveduto a far diramare in serata il seguente comunicato ufficiale: «Dagli accertamenti immediatamente disposti sul caso del candidato agli esami di maturità scientifica nella sede di Terracina — trovato in possesso di una traduzione dattiloscritta della prova di latino — risulta che il testo è venuto in possesso di colui che l'ha tradotto, dopo la dettatura. E' comunque assolutamente priva di fondamento la voce che la traduzione fosse scritta su carta intestata del Ministero della Pubblica Istruzione. Si trattava di una versione affrettatissima e mal fatta, giunta al candidato dopo le 12,30 e immediatamente sequestrata».

A conclusione delle indagini — prosegue il comunicato ministeriale — saranno adottati i provvedimenti del caso. Resta intanto da escludere che il fatto possa avere ripercussioni sulle il caso isolato di cui si tratta ed è da smentire ogni arbitraria supposizione circa l'annullamento degli esami in tutta Italia.

Vengono in tal modo fugate le apprensioni dei candidati di tutta Italia che per un momento possono aver temuto di vedere invalidata la loro prova dal latino in Italiano, mentre lo «scandalo» rientra nei suoi giusti limiti di episodio isolato.

L'inchiesta è stata condotta dall'ispettore Margiotta ed è stata completa ed esauriente: l'ispettore ha interrogato in mattinata il preside ed i componenti la commissione d'esame del liceo «Leonardo da Vinci» dove si è verificato lo scandalo, ed ha immediatamente provveduto a compilare un particolareggiato rapporto.

Il rapporto avrebbe dovuto essere consegnato nelle mani del ministro Rossi prima di mezzogiorno, ma un incidente stradale sulla via di Latina ha impedito all'ispettore Margiotta di fare ritorno a Roma prima di sera.

Soltanto ora si sono quindi appresi i particolari dello «scandalo». Lo studente incriminato — di cui si tace tuttora il nome — rimase inattivo per tre ore senza prendere la penna in mano. Poco prima che scadesse il termine di consegna della prova scritta egli chiese di uscire e, quando tornò, incominciò a tradurre con una fretta molto sospetta. Il professore, notata la straordinaria «ripresa» del candidato gli si avvicinò e raccolse il foglio da cui lo studente copiava. La direzione dell'istituto, immediatamente avvertita, interrogò il candidato e questi dichiarò di aver ottenuto la versione al di fuori dell'ambiente scolastico.

Questa grave dichiarazione è stata all'origine dell'inchiesta che ha visto impegnati il Ministero della P. I., la locale tenenza dei carabinieri e il Provveditore agli Studi di Latina.

g. fr.

Solenni esequie al brigadiere ucciso nella strage di Busto

Busto Arsizio, 5 luglio.

Mentre a Gallarate si svolgevano i funerali dei tre componenti la famiglia Saporiti, uccisi a raffiche di mitra da Giuseppe Molinari, Busto Arsizio si è assiepata lungo le vie per far ala, commossa e riverente, alla salma del brigadiere dei carabinieri Francesco Nannetti. Un lungo corteo ha sfilato lentamente al suono di una marcia dal titolo «Sulla tomba di un eroe», eseguita dalla banda del 3° battaglione mobile dei carabinieri.

Partito dalla caserma di piazza XXV Aprile, il corteo ha compiuto un lungo percorso prima di arrivare alla chiesa. Tutte le più alte autorità seguivano il feretro coperto di fiori, dietro il quale i fratelli del brigadiere Nannetti, fra cui Renzo, maresciallo, e Ubaldo, vice-brigadiere dell'Arma. Veniva quindi un reparto di agenti di P. S. e un reparto del 3° battaglione mobile carabinieri che procedevano affiancati, e un mare di folla. Sul sagrato della chiesa era ad attendere il feretro S. Em. Civelli, che ha officiato le onoranze funebri.

Il Formaggino "MIO" è un alimento equilibrato di valore nutritivo elevatissimo contenente tutti i fattori essenziali all'organismo umano.

Il Formaggino "MIO" è arricchito in quantità scientificamente dosate proprio di quelle vitamine indispensabili al rigoglioso sviluppo dei bambini.

Il Formaggino "MIO" è facilmente digeribile perchè omogenizzato.

Il Formaggino "MIO" è l'alimento ideale per i bimbi di qualsiasi età e per tutti gli organismi delicati.

Contiene vitamine A. D. B1. B2. PP. Pantotenato di calcio

il formaggino dei bambini

Locatelli

Nuova udienza al tribunale di Roma per la causa «Immobiliare-Espresso»

Si cerca di individuare quali pressioni la Società abbia esercitato sulla Giunta

L'avv. Storoni, ex assessore all'Edilizia, parla dell'albergo Hilton su Monte Mario - Un capo divisione dal comportamento poco chiaro - Il prof. Addamiano spiega come si dovette approvare il disegno di lavori svolti due anni prima

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 luglio.

«Durante il periodo in cui sono stato in carica e cioè dall'ottobre 1951 ad oggi non mi risulta che la Società Generale Immobiliare abbia esercitato particolari pressioni nei confronti del Comune per essere favorita nell'attuazione del suo programma edilizio — ha spiegato stamane ai giudici del tribunale l'avv. Enzo Storoni, assessore all'Urbanistica.

«Se l'Amministrazione comunale di Roma fosse stata guidata da altri uomini e con criteri più severi ed oculati non si sarebbero verificati molti degli inconvenienti lamentati. Non è mio motivo che le due sedute più tumultuose del Consiglio comunale durante gli otto anni della gestione Rebecchini sono state quelle in cui vennero affrontate questioni relative ai lavori che interessavano la «Immobiliare», — ha replicato, poco dopo, il prof. Natalo Addamiano, già assessore dal 1948 al 1951 e attualmente consigliere comunale del partito monarchico popolare.

Ed in questi termini, allo stesso modo della udienza precedente, è proseguita fra i testimoni la polemica che è alla base del processo originato dalla querela per diffamazione presentata contro i giornalisti Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni dell'«Espresso» dalla Società «Immobiliare» accusata di aver usato sistemi illeciti per realizzare il proprio programma edilizio.

«Durante il mio assessorato — ha spiegato l'avv. Storoni — *mi sono occupato di quattro pratiche riguardanti la «Immobiliare». E tutte hanno seguito il loro corso normale senza che nessuno esercitasse mai pressioni particolari perché avessero una soluzione diversa da quella che dovevano avere. E' bene dire, però, che tre di esse sono ancora in discussione. La più clamorosa è senza dubbio quella relativa alla costruzione dell'albergo Hilton sul colle di Monte Mario. In linea di massima io non sono mai stato contrario al progetto che contribuiva a risolvere, per lo meno in parte, il problema alberghiero romano soprattutto in vista delle Olimpiadi. Non ero però e non sono d'accordo, per questioni estetiche, sul luogo dove doveva essere eretto l'albergo, la cui costruzione vicino alla Basilica di San Pietro, a mio avviso, deturperebbe il panorama. E' stata una pratica piuttosto tormentata. Il progetto fu presentato alla fine del 1954 e venne subito sottoposto allo studio di numerose commissioni tanto più che prevedeva una modifica al Piano regolatore della zona. Vennero eseguiti numerosi sopralluoghi ai quali partecipò l'intera Giunta, fatto questo veramente eccezionale, e la pratica seguì il suo normale corso con l'esame diretto del Sindaco. Essendo io personalmente contrario alla costruzione dell'albergo nel luogo prescelto, pregai il Sindaco di esonerarmi dal firmare la relativa delibera che fu firmata dallo stesso ing. Rebecchini. Posso dire che in quel periodo il vice presidente della «Immobiliare», dott. Samaritana, è venuto alcune volte da me per sollecitare la soluzione della pratica facendo presente che il finanziamento straniero interessato all'affare non intendeva aspettare altro tempo.*

Presidente — Le è stato mai offerto del denaro per sollecitare la soluzione delle pratiche?

Avv. Storoni — Posso riferire due episodi di cui non sono stato protagonista se non in modo indiretto. Una volta un funzionario comunale ha ricevuto la lettera di un tale, interessato ad una pratica, il quale diceva di poter avere notevole influenza su di me. Un'altra volta un funzionario mi avvertì di aver ricevuto un biglietto d'auguri di un tizio interessato ad una lottizzazione sulla Via Salaria il quale aveva allegato anche venti o quaranta mila lire. Comunque l'impresa interessata non era la «Immobiliare».

P. M. Corridori — Ed ora ci parli dell'ing. Pietro Magri.

Avv. Storoni — Era capo della Divisione dell'Ufficio Urbanistica. Egli si interessava di tutte le pratiche che portava all'esame della Commissione edilizia.

P. M. — Ma a lei risulta che Ing. Magri abbia caldeggiato in modo particolare quelle della «Immobiliare»?

Avv. Storoni — Non mi risulta. Fu sottoposto poi ad una inchiesta per delle irregolarità di carattere tecnico riguardanti alcune costruzioni su proprietà del marchese o della marchesa Gerini che erano state invece stralciate dal Piano regolatore. Comunque si accertò che l'ingegnere non aveva agito per lucro e fu sottoposto a procedimento disciplinare.

Avv. Battaglia — E' vero che la espansione al nord e ad ovest di Roma è stata considerata dannosa alla città e che invece proprio verso quelle direzioni dove la «Immobiliare» possiede maggiori aree, si è proceduto a lavori di costruzioni?

Avv. Storoni — E' vero che il Comitato tecnico del Piano regolatore consigliò l'edilizia intensiva a sud e a sud-est della città: ma la proposta è ancora allo studio del Ministero.

Dopo l'avv. Storoni il prof. Natale Addamiano, già assessore al Patrimonio ed ora consigliere comunale. «Ho partecipato — ha spiegato — alle tempestose sedute consiliari nel novembre del 1954 quando cioè fu discussa la deliberazione relativa a lavori da parte della Soc. «Sogene» per 225 milioni. Soltanto in una seconda seduta accertammo che i lavori erano stati in parte eseguiti. Alle proteste di alcuni consiglieri, il Sindaco rispose che non si poteva parlare di abuso in questo caso perché i lavori avrebbero dovuto essere necessariamente eseguiti. Poiché, fra l'altro, era stata deviata addirittura una linea tranviaria, in un primo momento il Sindaco disse che ignorava la reale situazione, poi ammise che era stata l'Azienda Tranviaria a chiedere lo spostamento alla «Sogene». Io chiesi privatamente dei chiarimenti all'ing. Patrassi, direttore dell'ATAC, e costui mi rispose che il Sindaco era stato sempre informato della situazione, tanto che vi era stato un ampio carteggio fra l'Azienda ed il Comune sull'argomento. Inoltre Ing. Patrassi mi spiegò che era stata la Società «Sogene», ch'è una società della «Immobiliare», a chiedere all'ATAC lo spostamento della linea tranviaria e non viceversa come aveva affermato il Sindaco. Anzi Ing. Rebecchini aveva fatto sorvegliare i lavori proprio dall'ing. Magri del Comune. Che abusi a Roma vi siano stati, non vi è alcun dubbio. Tra l'altro sulla Via Appia Antica fu costruito un enorme istituto religioso e i lavori durarono cinque anni. Ebbene: il Sindaco disse di ignorare quel che stava accadendo in quella zona panoramica. Poi, posso dire, per esempio, che l'avv. Bardanzellu, già assessore ed ora defunto, è stato procuratore ad litem della «Immobiliare». Infine posso dire che la responsabilità per la polemica sulla costruzione dell'Albergo Hilton ricade tutta sulle spalle del Sindaco che avrebbe dovuto condurre le cose in maniera diversa da come ha fatto».

Il dibattimento è stato poi rinviato a sabato. Saranno interrogati altri testimoni: ma sembra molto difficile che il loro esame possa terminare entro la metà del mese in corso, come sarebbe nelle speranze dei giudici.

Guido Guidi

Motopeschereccio italiano sequestrato da jugoslavi

Tirana, 5 luglio.

Il motopeschereccio italiano *Enrico Castelli* del Compartimento di Ancona, è stato fermato da motovedette jugoslave e condotto nel porto di Sebenico. Esso in corso le pratiche per il rilascio.

Condannati per aver venduto copie di affreschi pompeiani

Quattro mesi con la condizionale a sei mercanti d'arte già assolti in Tribunale - Le opere ritenute licenziose dalla Corte d'Appello

Napoli, 5 luglio.

Stamane davanti ai giudici della prima sezione d'appello è stata nuovamente discussa la causa per decidere se era o no responsabile di violazione dell'art. 528 del codice penale un gruppo di commercianti di oggetti d'arte antica, che avevano venduto a turisti stranieri stampe e colori di affreschi e copie in bronzo, i cui originali furono trovati negli scavi di Pompei e di altre località della Campania.

La vicenda ebbe inizio il 17 settembre 1950, allorché la polizia, dopo un'irruzione in un albergo e vasti sequestri tra i rivenditori, denunciò sei persone. Fu chiamato come perito il prof. Giuseppe Spanò, già titolare di antichità pompeiane ed ercolanensi all'Università di Napoli, perché chiarisse se quelle cartoline e quei bronzi erano o no riproduzioni di oggetti d'arte, e se nella rappresentazione erano stati messi in rilievo esclusivamente particolari osceni: il perito ammise solo per una parte del materiale sequestrato il valore storico ed artistico, e il Tribunale assolse con formula piena le sei persone incriminate perché, indipendentemente dal motivo di lucro, la maggior parte delle cose vendute erano «riproduzioni fedeli delle opere d'arte esistenti negli scavi di Ercolano e Pompei e raccolte nei musei».

Nell'udienza di stamane, svoltasi alla presenza di numerosi archeologi e critici d'arte, i quattro avvocati difensori, on. Giovanni Porzio, Luigi Fusella, Giovanni Passeggia e Bernardo Giannuzzi Savelli, hanno ripetuto le tesi già esposte, citando come esempio l'assoluzione di Pier Paolo Pasolini e di Livio Garzanti per il libro *Ragazzi di vita*.

I giudici, dopo una lunga permanenza in Camera di consiglio, hanno modificato radicalmente la prima sentenza accogliendo in pieno la tesi sostenuta dal P. M. nel suo ricorso: pertanto Ferdinando Carotenuto, Ludovico Palermo, Angelo Acunzo, Luigi Esposito, Ciro Candela e Fausto Nicolini sono stati condannati a 4 mesi di reclusione, più il pagamento di un'ammenda e delle spese processuali, col beneficio della condizionale e della non iscrizione. Gli avvocati, nella stessa mattinata, hanno presentato ricorso in Cassazione.

Muore per sincope al volante e si schianta contro un camion

Prima dell'urto l'auto ha percorso un centinaio di metri

Milano, 5 luglio.

Un automobilista morto al volante per sincope cardiaca ha percorso con la macchina un centinaio di metri andando a schiantarsi contro un autotreno. Alcuni passanti hanno scorto oggi, alle 15,15, in via Forze Armate, un uomo abbattersi sul volante di una Aprilia targata MI 256260 e diretta a Baggio. La vettura, che procedeva ad andatura normale, incominciava a zigzagare paurosamente in mezzo alla strada: sfiorata un'altra automobile che procedeva in senso inverso, la macchina schivava una motoleggera e finiva contro il marciapiede da dove veniva deviata contro un autotreno diretto al centro della città.

L'autista del camion, Serafino Peroni, che aveva appena imboccato via Forze Armate, non riusciva ad evitare l'investimento. L'Aprilia, incastratasi sotto le ruote dell'autotreno, veniva ridotta ad un ammasso di rottami. Dalle lamiere contorte veniva estratto il cadavere del sessantaquattrenne Mario Isella, abitante in via Rugabella 12.

Sul posto accorrevano i carabinieri del comando di zona e un medico che non poteva far altro che constatare il decesso dell'automobilista. Sul corpo del disgraziato non sono state però rilevate ferite mortali, per cui si è propensi a credere che egli sia deceduto per paralisi cardiaca. L'Isella, infatti, da tempo era ammalato ed era stato colto anche di recente da improvviso malore. Il cadavere è stato trasportato all'obitorio dove il perito settore eseguirà domani la necroscopia.

Derubati dell'automobile mentre fanno il bagno

Casale, 5 luglio.

Due giovani casalesi, il geometra Edoardo Rollone e un suo amico, Guido Bazzano, entrambi ventisettenni, a bordo d'un'auto di proprietà del Rollone, si sono recati oggi al fiume Sesia per fare un bagno. Essi avevano lasciato i vestiti nell'interno della vettura abbandonata lungo la provinciale Casale-Mortara, nei pressi del ponte.

Finito il bagno, quando sono tornati ai loro panni per rivestirsi e rientrare in città, li attendeva un'amara sorpresa: l'automobile era sparita, ma gl'indumenti erano disposti in buon ordine sul bordo della strada, e con gl'indumenti c'erano gli orologi e i portafogli: questi ultimi intatti, con un discreto numero di biglietti di banca.

ULTIME NOTIZIE

Per le esigenze della strategia atomica

Una rete di 250 nuovi campi per la difesa aerea dell'Europa

Avranno ciascuno da 25 a 75 apparecchi - Gli aviatori dormiranno sotto le tende - Rivelazioni sui sommergibili della Russia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 luglio.

Il generale americano Cortland Van Schuyler, capo di Stato Maggiore della NATO (Alleanza Atlantica) in Europa, ha dichiarato oggi che i Paesi della NATO costruiranno nuovi aeroporti semplificati, meno vulnerabili agli attacchi atomici, e aumenteranno il numero delle loro basi portaerei da 174 a 250. Questo annuncio è stato dato in una conferenza che aveva lo scopo di smentire le voci secondo cui «la NATO starebbe morendo».

Cortland Van Schuyler si è rivolto ai giornalisti accreditati presso la NATO, da lui espressamente convocati.

Se la N.A.T.O. avrà in futuro più basi aeree (e ciò sarà reso possibile da un tipo di aeroporto più semplice e più piccolo) questo è un fatto che sta a dimostrare che la N.A.T.O. non si isterilisce e non si fossilizza, ma si trasforma col variare delle esigenze. Ciò è tanto più necessario, in quanto il blocco comunista sta aumentando il numero dei suoi aeroporti, nonostante la «politica del sorriso» che non incanta nessuno. Il potenziale bellico sovietico, ha ricordato il generale, è aumentato negli ultimi anni, anche per l'incremento nel numero di unità subacquee e per l'aumentata potenza aerea degli Stati satelliti. Queste le affermazioni di Schuyler.

La Russia — secondo l'ufficio informazioni della N.A.T.O. — ha ora disponibili 450 sommergibili, mentre l'anno scorso ne aveva 400; e ne sta costruendo altri ancora. Per quanto riguarda la aviazione degli Stati satelliti, nell'Europa orientale pullulano i nuovi aeroporti che, insieme alle reti di segnalazione e avvistamento e alle armi antiaeree, sono in grado di garantire alla Russia una cintura protettiva aerea efficiente, lungo la sua frontiera occidentale.

Gli attuali aeroporti della N.A.T.O. (174 dei quali saranno in funzione col 1° gennaio) sono concepiti per ospitare ognuno un gruppo di 75 apparecchi. Essi costano circa tre milioni e mezzo di dollari (oltre due miliardi di lire) per le sole spese relative alle piste di atterraggio, alle piste ausiliarie e agli impianti.

Gli aeroporti del nuovo tipo semplificato e più moderno potranno ognuno servire 25 aerei. Il loro «costo base» salirà di circa un milione e mezzo di dollari (oltre un miliardo di lire). A dieci chilometri dall'aeroporto di nuovo tipo, sorgeranno gli attendamenti degli aviatori e, pure attendate, le officine. Questo sistema sarà particolarmente utile, perchè il personale si troverà meno danneggiato da un bombardamento.

Gli aeroporti di tipo più piccolo sarebbero sparsi attorno alle grandi basi, per dar maggiore possibilità agli aerei di disperdersi nella zona, in caso di attacco. I primi aeroporti del tipo moderno, la cui costruzione non è peraltro cominciata, sorgeranno in Germania. Quando essi entreranno in funzione, il generale non lo ha detto.

Gli è stato chiesto quando l'America equipaggerà le forze della N.A.T.O. non americane con armi atomiche. La questione, egli ha risposto, dipende dagli uomini politici statunitensi.

Ora la legislazione americana, egli ha spiegato, vieta di mettere armi atomiche statunitensi in mano a stranieri. «Comunque — ha aggiunto — l'aviazione americana è pronta ad appoggiare all'istante, sul piano tattico, con bombe atomiche le forze di terra occidentali».

a. p.

Sciopero generale bombe e morti in Algeria

Algeri, 5 luglio.

Lo sciopero generale — proclamato dai nazionalisti algerini in coincidenza con l'anniversario della conquista francese di Algeri, nel 1830 — è stato attuato per il 90 per cento nella provincia di Algeri. L'attività economica nella capitale è praticamente paralizzata; le maggior parte dei musulmani impiegati negli uffici governativi, postali e nelle banche non si sono recati al lavoro; nelle vie circolavano soltanto pochi mezzi pubblici di trasporto, con conducenti europei e passeggeri europei, scortati da soldati. Meno compatto lo sciopero a Bona e Costantina.

Tragici episodi sono avvenuti in diverse località: una guardia campestre e sua moglie sono stati uccisi da ribelli nei pressi di Sliasen, 45 km. a sud-ovest di Bel Abes. Bombe sono state lanciate contro diversi fattorie di europei, e anche contro negozi ad Algeri. Alcune persone sono rimaste ferite.

Breve scontro a fuoco ai confini della Palestina

Gerusalemme, 5 luglio.

Un portavoce militare del governo giordano ha comunicato che uno scontro a fuoco di piccola entità è avvenuto oggi lungo la linea di demarcazione fra Giordania e Israele. Vi sono stati dieci minuti di fuoco, nel corso dei quali un agricoltore giordano è rimasto ferito. Sembra che anche da parte israeliana si abbia a lamentare qualche ferito.

E' in corso un'inchiesta da parte della Commissione dell'O.N.U., presso la quale la Giordania ha immediatamente sporto reclamo per il nuovo incidente; non c'è tuttavia alcun motivo per drammatizzare il piccolo scontro.

Il governo israeliano ha assicurato stasera gli ambasciatori dei «Quattro Grandi» di non aver affatto organizzato, come si sosteneva da parte araba, un concentramento di truppe lungo i confini.

Tale assicurazione è stata data dal direttore del Ministero degli Esteri israeliano agli ambasciatori di Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e Unione Sovietica. Ai quattro diplomatici è stato fatto presente che le accuse di concentramento di truppe israeliane, denunciato specialmente dalla Giordania, sono prive di fondamento.

Richiamati sulla linea del fronte in Algeria

I richiamati dell'VIII Divisione, giunti da poco dalla Francia, sono stati impegnati in un'azione vittoriosa presso Beni-Saf catturando ai ribelli molte armi. (Telefoto)

Lo sciopero nelle campagne

I sindacati chiedono un colloquio con Segni

Roma, 5 luglio.

Dalla mezzanotte di oggi ha inizio lo sciopero nazionale di tutti i lavoratori della terra, indetto unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL. Le segreterie delle tre Confederazioni hanno oggi chiesto, separatamente, di essere ricevute dal Presidente del Consiglio «per esaminare la situazione creatasi nella campagna a seguito dell'atteggiamento negativo assunto dalla Conf-Agricoltura in ordine alle note rivendicazioni avanzate dai lavoratori agricoli».

Il Presidente del Consiglio, dopo essersi consigliato con l'on. Leone, si è riservato di fissarne la data al termine delle conversazioni con i ministri Colombo e Vigorelli. I due ministri esamineranno insieme la situazione, si incontreranno con i rappresentanti sindacali e riferiranno — probabilmente entro domani — all'on. Segni.

A quanto riferisce l'ufficiosa agenzia *Italia*, il governo non intende comunque rimanere inerte di fronte alla situazione determinatasi nelle campagne e farà ogni sforzo perchè le parti raggiungano un punto di incontro sul terreno economico. Sono tuttavia da escludere — prosegue l'agenzia — le voci secondo le quali il governo si accingerebbe, per assicurare la mietitura e la trebbiatura, a fare intervenire reparti dell'Esercito nelle zone ove il raccolto possa essere compromesso dal protrarsi dello sciopero.

Norme sugli ammassi volontari del grano

Roma, 5 luglio.

Anche quest'anno l'ammasso obbligatorio per contingente del grano sarà integrato dall'organizzazione degli ammassi volontari. Per tale tipo di ammasso, le norme relative alle consegne rimangono sostanzialmente quelle già in vigore negli anni scorsi. Il prodotto da consegnare dovrà essere sano, leale e mercantile, scevro da carbone, da cariossidi estranee (tolleranza 1 per cento corpi estranei), mentre per il grano duro il peso non dovrà essere inferiore a kg. 76 per ettolitro.

Quanto alle anticipazioni che verranno corrisposte ai conferenti, quest'anno l'anticipo per il grano duro è stato stabilito in lire 7800 il quintale, mentre per il grano tenero esso non potrà superare le lire 6000. Per le timiglie, marzuoli e neri di Sicilia l'anticipo non dovrà superare le lire 6500. La misura dell'anticipo per il grano duro viene incontro all'esigenza più volte manifestata di favorire in modo particolare i produttori di questa varietà di frumento, la cui produzione è tuttora deficitaria in Italia.

L'appello dei due maggiori esperti nucleari francesi

E' indispensabile creare l'«Euratom» per reggere la concorrenza di S. U. e Russia

La discussione sulla Comunità atomica europea aperta a Parigi in un'atmosfera tempestosa - Minaccia di scissione nel governo Mollet

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 luglio.

Due scienziati atomici, Francis Perrin, Alto Commissario francese per l'energia nucleare, e Louis Armand, presidente della Commissione per l'attrezzatura industriale presso l'Alto Commissariato, sono saliti oggi alla tribuna dell'Assemblea Nazionale e la loro esposizione ha tenuto per due ore in sospeso l'attenzione di tutti i deputati.

Da principio, quando Guy Mollet aveva manifestato l'intenzione di invitarli a prendere la parola nel dibattito parlamentare che si è aperto oggi sul progetto per la creazione dell'Euratom, i rappresentanti di alcuni gruppi politici avrebbero voluto opporsi, perchè i due scienziati non sono membri del Parlamento. E' stato osservato però che non mancano i precedenti nella vita parlamentare francese; il più noto-vole è quello del generale Joffre, allora capo di Stato Maggiore, che prese la parola alla tribuna della Camera l'8 luglio 1913, durante il dibattito per portare a tre anni il servizio militare.

L'intervento di Perrin e di Armand è stato comunque di un estremo interesse ed ha servito ad elevare il tono d'un dibattito, che sembrava destinato a svolgersi in una tensione non meno grave di quella in cui avvennero anni fa le discussioni sulla C.E.D.. «Il dibattito che si inizia oggi — il più importante per la vita del Paese dopo quello che portò al rifiuto della C.E.D.», scrivevamo infatti quasi tutti i giornali di stamane, dedicando pagine intere alla polemica in favore o contro il progetto della nuova Comunità atomica europea.

Tanto Perrin quanto Armand hanno parlato oggi a favore dell'Euratom. La Francia — ha detto Perrin — ha preso il piutonio come base per la propria produzione nucleare. La sua industria potrebbe perciò svilupparsi anche senza aver bisogno di essere tributaria per le materie prime dall'estero; le occorrerebbero però da 15 a 20 anni per arrivare al punto che è già stato raggiunto dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica. Nel frattempo, quei due paesi avrebbero già fatto altri giganteschi progressi. Lo sviluppo della produzione atomica non dipende infatti dalle materie prime quanto dagli esperimenti, che richiedono spese enormi. Soltanto quando i propri sforzi, i paesi europei potranno riprendere la distanza che li separa dai due paesi, le cui ricerche e realizzazioni sono già arrivate a un alto grado di progresso.

Analoghe considerazioni ha fatto Armand, che ha concluso la sua esposizione con queste parole: «Sono i deboli che vogliono far tutto da soli».

L'intervento dei due scienziati ha impressionato ogni settore del Parlamento ed ha riportato in termini tecnici una discussione che minacciava di essere travisata dalle passioni politiche. Prima dell'apertura della seduta, il presidente del Consiglio aveva fatto sapere che, pur non ponendo la questione di fiducia, si dimetterà se l'Assemblea Nazionale non approverà l'ordine del giorno da lui accettato. Alla loro volta i ministri gollisti Chaban-Delmas e Lemaire avevano deciso che si dimetteranno, se la loro ordine del giorno non corrisponderà al loro punto di vista. Il dibattito per l'Euratom continuerà fino a mercoledì e, se non verrà trovato un compromesso nel corso del suo svolgimento, non è affatto impossibile che si concluda con la crisi ministeriale.

Secondo Le Monde, questo non è però il pericolo maggiore. Nel suo commento di stasera, il giornale segnala «un doppio rischio per il governo e per il Parlamento: 1) ammettere una serie di condizioni e di modifiche del trattato che, non venendo accettate dagli altri cinque paesi, non figurerebbero nel testo definitivo; 2) ottenere una maggioranza debole, ma favorevole al progetto per ragioni che non la concernono, maggioranza che potrebbe non ritrovarsi al momento della ratifica.

Spetta ad ogni modo a Guy Mollet il merito di aver promosso questo dibattito parlamentare prima di proseguire le trattative internazionali sul progetto per l'Euratom. In questo modo, il presidente del Consiglio ha voluto evitare che si ripeta la disgraziata vicenda della C.E.D., che impegnò per alcuni anni i governi dei sei paesi della «Piccola Europa» in discussioni a vuoto, discussioni su un trattato che non aveva nessuna probabilità di ottenere la ratifica.

Il progetto per l'Euratom, che i sei paesi hanno stipulato a Bruxelles, riguarda la coordinazione delle ricerche e delle applicazioni industriali della produzione nucleare. Italia, Francia, Belgio, Germania, Olanda e Lussemburgo conserveranno il proprio programma atomico, ma l'Euratom preparerà i piani rivolti ad evitare ogni duplicato inutile. Verranno inoltre creati e gestiti impianti in comune e si provvederà all'approvvigionamento delle materie prime per conto di tutti i paesi partecipanti.

La gestione della Comunità atomica verrà affidata ad un organismo permanente, detto «Commissione europea», i cui membri, in numero ristrettissimo, saranno nominati d'accordo fra i sei governi. Questa commissione sarà responsabile davanti ad un'assemblea, pure di nomina governativa. Una delle maggiori critiche rivolte al progetto dell'Euratom è quella di sottrarre un'altra importantissima attività al controllo dei Parlamenti eletti dal popolo.

Sandro Volta

Superbomba all'uranio esplosa nel Pacifico?

Tokio, 5 luglio.

L'Istituto giapponese di ricerche meteorologiche ha reso noto oggi che gli Stati Uniti hanno fatto esplodere, il 13 giugno, nel Pacifico, una «superbomba all'uranio». L'Istituto è giunto a tale conclusione sulla base dell'analisi della pioggia radioattiva caduta a Tokio fra il 21 e il 23 giugno.

«Non vi è dubbio possibile — afferma un comunicato nipponico — che il 13 giugno è stata sperimentata una superbomba all'uranio».

Gli stessi scienziati sostengono che nella zona di Bikini abbero luogo esplosioni nucleari anche il 28 maggio, il 26 giugno e il 2 luglio di quest'anno. La Commissione americana per l'energia atomica finora non ha nè confermato nè smentito le dichiarazioni giapponesi.

Tupini sarà questa sera il nuovo sindaco di Roma

Nè il PSDI, nè il PLI gli chiederanno di dimettersi se otterrà i voti della destra, e se missini e monarchici voteranno contro, il centro manterrà la candidatura fino a quando sarà sufficiente la maggioranza relativa

Roma, 5 luglio.

Il Consiglio provinciale avrebbe dovuto procedere oggi alla elezione del suo presidente. Per le 17 infatti era stata indetta la riunione nel corso della quale si sarebbe dovuto procedere alla quarta votazione e, risultando vana anche questa, alla quinta per la quale, come è noto, è sufficiente la maggioranza relativa. Evidentemente, data l'equilibrio di forze esistente, i consiglieri democristiani e missini hanno preferito restare lontani dall'aula per attendere gli orientamenti che verranno forniti dall'elezione del sindaco prevista per domani sera. Il Consiglio provinciale che tornerà a riunirsi giovedì prossimo, è composto di 45 seggi di cui 20 sono assegnati ai socialcomunisti, 17 alla Democrazia Cristiana, tre al MSI, uno ciascuno ai liberali, ai socialdemocratici, ai repubblicani, ai monarchici covelliani e a quelli laurini. I partiti del centro hanno perciò lo stesso numero di voti rispetto ai socialcomunisti e risulterebbe quindi eletto il candidato socialista Bruno, più anziano del democristiano Andreoli. In questa situazione appare decisivo il comportamento delle destre: non è questo caso come si continuerebbero i rappresentanti degli altri tre partiti di centro?

Domani sera, come s'è detto, torna a riunirsi il Consiglio comunale per l'elezione del sindaco. Secondo notizie attendibili, nè il PSDI nè il PLI chiederanno nuove dimissioni del sen. Tupini qualora questi ottenga anche i suffragi delle destre. Se, d'altra parte, monarchici e missini dovessero votare scheda bianca o mutare il loro appoggio in opposizione i gruppi di centro manterranno ferma la candidatura del sen. Tupini sino a che non sia sufficiente la maggioranza relativa per l'elezione del sindaco e della giunta. L'intesa sarebbe stata raggiunta nell'incontro avvenuto ieri a Montecitorio fra gli on.li Fanfani, Matteotti e Rumor.

In complesso, come avevamo annunciato, i democristiani hanno ammorbidito il loro atteggiamento per la soluzione dei problemi di Milano e Firenze. L'accordo — secondo l'agenzia API — confermerebbe a Milano una Giunta composta di democristiani, socialdemocratici e dei rappresentanti repubblicano, con l'appoggio esterno dei socialisti e dei liberali. Per i comuni di Firenze e di Venezia, invece i democristiani accetterebbero di costituire giunte con i soli socialdemocratici appoggiate dall'esterno dai socialisti i liberali non farebbero opposizione.

Insediato dal Guardasigilli il Consiglio della Magistratura

Roma, 5 luglio.

Si sono insediati oggi, presso il Ministero di Grazia e Giustizia, il Consiglio superiore e la Corte disciplinare per la magistratura i cui membri sono stati recentemente eletti da tutti i magistrati italiani come previsto dalla legge 31-5-1946 n. 511 sulle guarantigie della magistratura.

Erano presenti il Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, dr. Eula, il Ministro Guardasigilli on Moro, il Sottosegretario per la Grazia e la Giustizia on. Scalfaro, il Capo di Gabinetto del Ministro Presidente di Sezione della Cassazione dr. Tavolaro, del Capo del personale, Presidente di Sezione di Cassazione, dr. Cataldi e il Capo della Segreteria del Sottosegretario Consigliere di Cassazione, dottor Liguori.

Il Primo Presidente della Corte Suprema, dott. Ernesto Eula, nel dichiarare immessi nell'esercizio della loro funzione il Consiglio Superiore e la Corte disciplinare, ha rivolto al Ministro Guardasigilli il ringraziamento di tutto il supremo consesso dei magistrati italiani per il costante riconoscimento di prestigio e di autorità ad esso tributato e per i nuovi compiti e le nuove responsabilità ad esso attribuite.

Rispondendo al saluto del primo presidente, l'on. Moro, dopo aver vivamente ringraziato il capo della magistratura italiana per il suo alto grado apprezzamento, ha riaffermato che egli è a completo servizio della magistratura e che sua ambizione è di contribuire a rendere sempre più viva ed efficace la collaborazione con essa e insieme di fare il possibile per dare alla magistratura tutto ciò di cui essa ha bisogno per assolvere con serenità alla sua fondamentale funzione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della S.I.P. - Società Idroelettrica Piemonte, anche a nome del Personale tutto, con profondo dolore annuncia la scomparsa avvenuta il 5 luglio a Napoli del

Dr. Ing. Luigi Selmo
Consigliere di Amministrazione della Società

ricordandone l'appassionata opera svolta per oltre un ventennio quale Direttore Generale della S.I.P.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Società F.C.E. - Piemonte Centrale di Elettricità hanno il dolore di annunciare la scomparsa del Dr. Ing. LUIGI SELMO, Consigliere di Amministrazione della Società.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Vinzaglio S. p. A. annunciano con dolore la scomparsa del Dr. Ing. LUIGI SELMO, per oltre venti anni Direttore Generale del Gruppo S.I.P.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo della A.I.E.F. - Associazione Imprese Elettriche del Piemonte hanno il dolore di partecipare la scomparsa del Dr. Ing. LUIGI SELMO, per molti anni Presidente dell'Associazione.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Società Forze Motrici di Brusio, Poschiavo, partecipano con dolore la scomparsa del Dr. Ing. LUIGI SELMO, Vice-Presidente della Società.

Margherita e Attilio Fascea partecipano commossi al dolore della signora Pia Selmo per la scomparsa dell'indimenticabile amico LUIGI SELMO.

Amici e Collaboratori della S.I.P. partecipano al dolore della signora Pia Selmo per la scomparsa del Dr. Ing. LUIGI SELMO:
Giacomo Vallauri
Lucia e Silvio Gelsio
Adriana e Giorgio Ricchi
Irma e Agostino Dalla Verde
Carmen e Giulio Gentile
Alfredo Pizzoni
Angelo Giannone
Carlo Ferrone
Giorgio Agosti
Alberto Amici
Carlo Andreoni
Enza Bentasati
Carlo Bertoletti
Emanuele Bellati di St. Pierre
Angelo Benzone
Franco Bonomo
Amedeo Brambilla
Umberto Broggi
Cesare Carpi
Giovanni Catalano
Maggiorino Celo
Angelo Celidonio
Vittorio Cesselino
Antea Colonna Freti
Paolo Cucchi
Pietro Fasceni
Carlo Ferrari
Sergio Fertis
Giovanni Galleano
Gualtiero Guidi
Lidia Kruska
Giacomo Micchiardi
Luigi Negri
Deodato Olivieri di Vernier
Umberto Pittaluga
Carlo Podestà Lucciardi
Giuseppe Quilico
Cesare Reggiopane
Francesco Salvati
Ennis Santucci
Bartolomeo Stallone
Giorgio Simondetti
Amadio Torresini
Pietro Terzinni
Mario Tonelli
Carlo Tonetto
Alberto Valcasseri
Francesco Vitali.

Confortata dalla Fede e dalla Benedizione Papale, saliva al Cielo l'anima candida di

Marcella Vacca in Poretti

Coi più profondo dolore lo annunciano il marito Enrico, i genitori, il fratello, la nonna, la sorella, gli zii e i cugini.

Un ringraziamento particolare ai dottori Hütter e Loviselle che tanto si prodigarono.

I funerali venerdì 6 c. m., ore 9, partendo da via Aldo Barbaro 21.

Regina e Luigi Oggero si uniscono al dolore delle famiglie Poretti e Vacca.

Custodiere e Dipendenti della Ditta SANVA di Sanguinetti & Vacca piendono parte al dolore della famiglia Vacca.

Cesare Sanguinetti e famiglia partecipano al grave lutto del Socio e amico carissimo Cesare Vacca.

Eugenio e ing. Michele Pelledro colle rispettive famiglie si associano al dolore dell'amico Enrico Poretti e della famiglia Vacca.

Partecipano costernati al dolore della famiglia Vacca gli amici e rispettive famiglie:
Ernesto Cominetti
Fontana - Vedasio Brizana
Michele Maggia
comm. Leopoldo Maiocci
Giovanni Meronda
dottor Riccardo Pivano
Angelo Santagata
Zanarini - Lecco.

Partecipano al grande dolore della famiglia Vacca e Poretti per la perdita della carissima amica MARCELLA:
Franca Chianale
Angiola Maria Costanzia
Nella Garelli
Marica Giudice-Miglietta
Maria Teresa Martinazzi
Carla Menaldo-Zanetto
Wilma Picco-Cerutti
Adriana Pilan-Gabiano
Liliana Sciasca
Maria Pia Volpi.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Veglia n. Operti

Ne danno il triste annuncio:
il marito cav. Giuseppe,
i figli dr. Nino con la moglie Rosa Cavaleria ed i piccoli Ugo, Chiara e Roberto,
ing. Davide con la moglie Clotilde - Baibo di Vinadio,
il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 6 luglio alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Papacino 3. Indi la Salma verrà trasportata a Bene Vagienna per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si associano commossi le famiglie:
Franco e Enrico Baibo di Vinadio
Francesco e Paola Rinaldi
Giancarlo e Irene Olmi.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Moncalvo
di anni 83

Lo piangono:
la figlia Clara,
il figlio Vittorio con la moglie Giuseppina Borrelli.

I funerali avranno luogo il 6 corr. alle ore 14.30 partendo da via Alpignano 33. Non fiori, ma beneficenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al dolore della famiglia:
Nicola Borrelli con la moglie Anna Frana
Luigi Borrelli con la moglie Maria d'Orio
Davide Stazzone e famiglia.

E' salito al Cielo lo spirito eletto del

CAV. UFF.
Geom. Giovanni Raffredo
Ispettore delle FF. SS. a riposo

Per espressa volontà dell'Estinto, ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta:
la moglie dott.ssa Lucia Mina;
la nipote Giuseppina Barberis;
i cognati: Fede Ferraris,
col. Giovanni Mina e famiglia.
Rivoli, 3 luglio 1956.

A funerali avvenuti, i familiari e tutti quelli che Gli vollero bene, annunciano addolorati che

Franco Meschini

li ha lasciati per sempre.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Serafini
di anni 56 - Commerciante

Ne dànno il doloroso annuncio:
la mamma Emilia Zino;
il figlio Sandrino;
la sorella Flora coi figli Marco e Giuliana;
il nipote Renzo con la moglie Cora e figli,
e parenti tutti.

La cara Salma, alle ore 3 del 6 c. m., partirà dall'abitazione, via Viotti 9, e proseguirà per Ponte Invrea per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Busoi
Gianoone
Chiturin
Rodolfo Dr. Bella
Carlo
Riccardo
dott. Pierato
Alessio.
Nicolò Pitré e famiglia.

Improvvisamente è mancato

Francesco Bettini
di anni 64

Affranti dal dolore lo annunciano: la moglie Antonietta Tilia; fratello, cognato, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 6 corr., alle ore 9, partendo da via San Secondo 56.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

1952 1956

Andrea Tricerri

Tu sei ancora fra i vivi solo perchè io ti penso e ricordo a parenti ed amici

---

A quanti Lo conobbero ed amarono, la moglie e la figlia ricordano nel terzo anniversario della sua morte.

Avv. Ciscomo Oddone

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Comma Levi Montagnana

Esempio impareggiabile di dolcezza e di dedizione alla famiglia

Ne dànno il doloroso annuncio:
il marito Marco,
i figli: Enrichetta, Giorgina, Arturo ed Emilio,
le sorelle ed i fratelli,
la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento all'amico dott. Leone Segre per le affettuose cure. Per volontà della Estinta si prega non inviare fiori.

I funerali avranno luogo con rito civile venerdì 6 luglio alle ore 9 partendo dall'Ospedale S. Giovanni antica sede, via S. Massimo 24.

E' mancata la signora **GEMMA LEVI MONTAGNANA:** *Giuseppe Furno e famiglia prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico carissimo dr. Emilio Levi.*

La S.A.I.T.I. Alfonso Fontana di Milano
Arturo Perino
rag. Angelo Fratti
Vanzelli e famiglia
Alfredo Canavera
Personale dell'Ufficio Furno
si associano al dolore del dr. Emilio Levi per la morte della cara Mamma.

Santamente come visse, è mancata ai suoi cari, per raggiungere in Cielo il marito ed il figlio che tanto amava

Pierina Ventura
ved. Boccaccini

L'annunciano con dolore:
il fratello Cesare;
le sorelle Maria e Castra con le rispettive famiglie;
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 6 c. m., alle ore 16, partendo da via Cavour 2.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore:
Ing. Ferrero
Ing. Bertolotti
Ing. Bertolotti
**Ing. Bertolotti

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non si sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « fermo casella ... SPI. Torino » (od altra sede), computata per sessanta parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta la tassa della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 150 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto mediante della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di pregiudizio; né debbono essere inviate per Posta o non recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO da vendere sega nastro a 90 e piallia filo taboretto, mortasa, banchi, altri accessori per falegnameria. Per informazioni rivolgersi falleria corso Racconigi 294. Telef. 386-707. F3421

AFFARE! Vendo tornio parallelo motorizzato metri 8, lire 300.000. Morbidelli, Settimo 20. Telefono 61-073. 596

CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villaribaud 46, Moncalieri. 3091

IMPRESARI Esigete dai vostri elettricisti Tubopast: costa meno del Tubofibre, resistente, lo irde, curvabile, asportato Aziende Elettriche. Fabbrica Giudice, Rivoli 7. Tel. 772-765. 576

LEONCINO autotrasporti esteri Torino, provincia, anche di domenica. Telefonare 86-650. F2872

LEONCINO cerca carico tre volte settimana Torino Milano. Telef. 86-650.

LEONCINO lungo trasporti traslochi colli Torino Sanremo, Telefonare 86-650.

LIQUIDO trapani torni smerigliatrice marca parmehi Tabacchi, Re Umberto 63

MACCHINE lavorazione legno occasione liquidiansi. Tanto assortimento, prezzo realizzo. Scassi, via Nizza 63, Torino, Telefono 62-295. 7856

OFFICINA meccanica cerca produttore apparti lavorazioni stampi attrezzature costruzione macchine. Scrivere cassetta 7010, SPI, Torino. 86302

PER rinnovo locale vendo attrezzatura bar occasione. Rivolgersi caffè Fenocchio, piazza Statuto angolo via Cibrario, telefono 51-761. 86319

PORTONE larice Amarien occasione vendo. Telefonare 835 084 ore 16-21.

VENDESI forno elettrico V. 300 adatto fusioni metalli, bassa temperatura, Romagnano 21, Bagnoli. F4266

VENDO luminosi Mino luce mm. 700, 300, 300 in fusione dimodrabili. Telefonare 81-900. F3567

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPINA termosmeraldo salvaguardi, imbiancando casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450.

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie 12 rate. Telefonare 532-943. Lavabili 5000 vano. 86320

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi, corso Machiavelli 35. Telefonare 86-834. 86360

MATERASSI villeggiatura soffici resistenti ricondizionamobili. Caligaris, 5, Maurizio 10. 86190

OCCHIALI progressivi « Fucciuta » rintabilizzatori conservatori dell'occhio necessitandoli. B. Massimo 42. 85900

PALCHETTI Ancora terrotteli su cemento applicazione diretta comune e luce massima garanzia, campioni senza impegno, Telefonare 280-882. 85595

PAVIMENTAZIONI, pantellamenti, incidature plastiche, verniciature poliferali, modifiche alloggi. Telefonare 280-891.

PERSIANE avvolgibili ogni tipo anche in ferro riparo occupe. Telef. 760-867.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO ampio commestibile bellettano forte lavoro, motivi famiglia cedesi. Telefonare 86-202. 8204

ABBIAMO bar centrale ottima posizione causa decesso urgi cedere molto valore. Altre [illegible] forte lavoro cedesi permutasi con alloggio. Ucrec, San Massimo 33. 8204

ABBIAMO bar centralissimo ritiro commercio, facilitazione pagamento, S. Secondo 32, Trapino. M7156

ABBIAMO pasticceria bar ottima posizione, cedesi oppure gerenza. Ucrec, San Massimo 33. 8204

ABBIAMO attrezzatissima commestibile, fortuna garantita avendosi causa famiglia. Scrir. cassetta 2039, SPI, Torino.

ACCONCIATURE modernissimo cedesi. Telefonare 524-232. F3541

ACIP, Parini 10, telef. 41-150, cede bar bottiglierie drogherie pasticcerie profumerie mercerie casalinghi. F4150

AFFARE avviata tintoresseria nota commerciale, causa maternità, cedesi. Telefonare 670-064. 86226

AFFARONE autoriparazioni avviatissima, fiat 75, capacità 70 auto, 50 scooter, ottimo ubicazione. Reddito 85.000, cedo 2 milioni. Gonella, Beglino 23.

AFFARONE causa malattia, cedesi negozio 350.000 confezioni fronte porto centrale. Telefonare 554-056 ore 13-14.

AFFARONE! Cedesi prezzo occasione avviata, attrezzatissimo negozio pediatrico. Telefonare 760-583. 655-90

AFFARONE. Drogheria commestibili Vanchiglia attrezzatissima licenza trasferibile inoltre 12.000. Vego vendere 1.150.000. Telefonare 528-012.

AFFARONE motivi salute cedo avviatissima trattoria ginoco bocce doppia televisione, supervalvole). Telefonare 290-329. 86268

ALBERGO ottimo bar importante centro comunicazioni cedesi in gerenza migliori salute. Scrivere a rivolgersi Vesco Nicola, Pubblicità, Ivrea. 8741

ALIMENTARIO centralissimo 35.000 giornaliere, cedesi 3.300.000 dilazionabili. Rapida, Lagrange 29. 569

ASSOCIERei signora indipendente non oltre ai 45 anni per negozio ben avviato. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino.

AUTORIMESSA avviatissima, distributore benzina, veloce 3.800 000 causa salute. Cavallero, Saluzzo 21. 8266

AUTORIMESSA quindici posti, offre 100 macchine, cerco affitto, Asciarasi solvibili, intermediari. Tel. 888-266 ore 14-17. 9292

AUTORIMESSA 110 macchine affitto 100 mila, fidelissima 11.000.000. De Bernardi via Pio V 5 F. 87252

AVVIATA tintoria semicentrale retro abitabile cedesi. Telefonare 760-845.

AVVIATISSIMA azienda lavaggio nuovo clientela diretta, recapiti, cedesi trasferimento. Telefonare 760-689. M7168

AVVIATO salumificio attrezzatura e licenza macellazione per aumento produzione cerca associazione o socio. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino.

BAR caffè centrale magnifica posizione cedesi. Chiamando Ural, Giotto 16.

CAFFE', bar centrali, semicentrali, rubidilizi, cedonsi. Occasioni Ing. Furbatto, piazza Lagrange. 8892

CAFFE' bottiglieria, biglietti, cedesi 1.500.000, eventuale gerenza. Rapido, Lagrange 29. 569

CARROZZERIA verniciatura cerca socio anche incompetente disponente 500.000. Telefonare 294-613. F4294

CAUSA trasferimento cedo avviata tintoria 450.000 affitto 12.000. Telefonare 882-150. 5917

CEDESI bar analcoolico attrezzatissimo moderna occ. televisione, L. 1.700.000 trattabili. Telefonare 779-705. M7166

CEDESI locale attrezzatissimo verniciatura nitro, vasta clientela, motivo salute. Telefonare ore pasti 269-109. 86292

CEDESI moderno rivendita 400.000. Tel. 30-869 dalle 14 alle 16.

CEDESI motogarage, convenzioni, riparazioni avviatissimo. Tel. 894-098.

CEDESI officina avviatissima, carpenteria in ferro, lavorazione lamiera. Telefonare 730-575. 86222

CEDESI oppure gerenza pettinatrice con retro abitabile. Telefonare 779-325.

CEDESI piccola [illegible] meccanica con o senza alloggio. Telef. 895-967.

CEDESI 3.000.000 pasticcio, reddito dimostrabile, permanenti con terrore. Rapisti, Lagrange 29. 569

CEDO attrezzatissima tintoresseria con terreno abitabile. Telefonare 533-095.

CEDO direttamente merceria novità sport con alloggio zona soggiorno montagna. Scrir. cassetta 7095, SPI, Torino.

CEDO efficientista tornio trapano mola, affitto 45[illegible], Susa, tel. 620-362 670-279

CEDO tintoresseria pure ammontare dilazionando oppure gerenza. Tel. 599-302.

CERCASI socio gestice per sviluppo radiocarta. Scrivere cassetta 2039, SPI, Torino. F3619

CITTA' bottoni-industriale Liguria cedesi avviato albergo ristorante bar 55 camere, ottima posizione. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. 86545

COMMESTIBILE buona posizione con alloggio cedesi occasione. Urat, [illegible] 10.

DITTA seria per incremento produzione cerca prestito 2.000.000 rimborsabile in [illegible], interesse 20% garantito. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino.

DROGHERIA angolare redditizia vega cedere causa malattia 3.200.000. Telefonare 41-180. F3557

ELEMENTO primordine, laureato, pratichissimo organizzazioni commerciali, amministrazione, esaminerebbe sistemazione ecopo miglioramento, eventualmente associerebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M7170

FARMACIA acquisto affitto preferibilmente regione [illegible]. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. F4180

FORNACE calce 250 quintali giornalieri con cave pietrisco piena efficienza su grande [illegible] provinciale cedesi causa salute. Scriv. cassetta 8162, SPI, Torino.

FOTOSTUDIO avviato licenza commerciale redditizio zona semicentrale, cedesi. Scrivere Mensani, Settimo[illegible] 62, telefono 802-223, ore 19-20. F4218

GABETTI, XX settembre 17, cede panificatrice, zona grandissimo sviluppo, incasso 130.000 mensili 1.500.000. [illegible]

GERENTE cerco agenzierie pelli consigli ottime consolidati, eventualmente cedo. Telefonare [illegible]. 7836

GRATIS cedesi causa salute avviato negozio manualità mercerie lavanderia, stiro [illegible], Vanchiglia; [illegible] 2. Ponte. Telefonare 56-077. 8120

GRAVI motivi famiglia urge cedere caffè, semicentrale. Telefonare pomeriggio 794-675. 86206

NEGOZIO commercio biancheria macchinario 26 anni [illegible] proprietario, cedo. Telefonare [illegible]. F3585

OCCASIONE avviata piccola tipografia attrezzatissima cedesi corso Regina Margherita 116. 86611

PANETTERIE città e provincia cediamo subito affari. Urat, Giotto 16.

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quantastro, rimettiamo facilmente. Cavalliera, Saluzzo 21. 9853

PANIFICIO in provincia con casetta adatti in blocco o separatamente. Perbene, Corte Appello 2. 9853

PARRUCCHIERE signora centrale modernissimo cedo causa malattia [illegible] trattabili. Telefonare 44-945. F3549

PASTIFICIO attrezzatissimo [illegible] lavoro unico zona periferica, alloggio, [illegible]. Telefonare 942-740. F4196

PERSERE, via Corte Appello 2, cedendo [illegible] convenientemente panificio e rivendita pane. 9917

PETTINATRICE negozio avviato cedesi con alloggio, prezzo mite. Tel. 280-755.

PICCOLA azienda meccanica [illegible] proprio buon reddito [illegible] cedo quote 70 per cento L. 9.000.000 concludendo [illegible] immediate per direttore o impiegato. Scrivere Borio Ida via Val Lagarina 41, Torino. F4374

PIZZERIA friggitoria pesci freschi zona Francia vendo causa malattia. Telefonare 553-683. 7836

RIVEROTTE pane cento docente chili ordinari occasioni. Urat, Giotto 16.

SANREMO, affare, cedo due centralissimi negozi parrucchiere uomo signora. Filippi, Matteotti 65. 86341

SCIOGLIMENTO società rimotori carrozzeria con officina riparazione motoscafi. Telefonare 587-823. F4318

SI dilazionando pensionato riserva e desidera qualunque negozio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 8366

SOCIETA' fornite linole cedesi vendesi piccole [illegible] ottimo clientela. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. F4160

URGE cedere, corrispondenza analizzabile parraggi S. Donato, eventualmente con alloggio. Telefonare 779-819. M7200

VENDESI albergo ristorante caffè eccezionale causa malattia proprietario. Telefono 585-719. 9917

VENDESI negozio pettinatrice buon affare. Telefonare 799-219. M7160

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A ultissime redditizi avvisatori moderni alloggetti e ultimi lotti terreni Cavoretto. Telefonare 86-585. 9721

ABITABILE subito, vendiamo 6. Rita alloggetta camera tinello, cucinino, mezzo ed lungha rateazioni. Telef. 50-293.

ABITABILI immediatamente signorili alloggi 3-4 camere vendonsi rateando corso Francia 365 ed corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7.

ABITABILI settembre vendiamo via Monza 11 (bergata Fatella) alloggi 2 camere, tinello, cucinino. Mutuo il [illegible] Comm. Gabetti, Garibaldi 30.

ABITABILI subito, due camere cucina, cucinino, garaggi piazza Rivoli, via Lera 9, massime rateazioni, nuova costruzione, vendesi. Telefonare 660-070, visite 15-18. [illegible]

ACQUISTERei contenente 25-30 giornate non oltre 40 km. Torino anche con potenziale fabbricato. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino. 86823

AFFARE investimento [illegible] alloggi liberi bloccati Porta Nuova via Romagnosi 3. Visite 17-19. M6171

AFFARONE, alloggetti uno, due, tre vani, corso Regina 94, vendonsi liberi stabile, prezzi convenientissimi per definizione trasloncanto. Visite mattino. 7842

AFFARONE! quattro piedi-a-terre, reddito 960.000 annue, vendiamo 6.500.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 9009

ALASSIO appartamento signorilissimo 6 locali servizi doppi 3.000.000. Altre 4 locali servizi termosifone 3.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 9418

ALBERGHI Torino, Piemonte, principali città d'Italia, Riviera, montagna, cedonsi con senza mezzi, prezzi convenienti, Gestione Alberghiera, portici Barbarasa 4, Torino. Telefonare 47-307. 3294

ALLOGGETTI camera cucina, due camere cucina, liberi o occupati, vendonsi, Chiesa Salute 29 bis. Visite 16-19.

ALLOGGETTI [illegible] tinello servizi chiocetti e non esentiamo, corso Trapani 23. Visite 17-20. F3189

ALLOGGETTI liberi, reddito, due camerini, tinello, servizi, prezzi convenientissimi, via Ticino, vendonsi. Telefonare 44-435.

ALLOGGI confortevoli, doppi servizi, 2-3 camere, cucina, bagno, nuovi condominii via Nizza 205-207-209, via Stellone 2, vendonsi prezzi convenientissimi.

ALLOGGI finitissimi vendiamo mutuali ratenti nuova Madonna Campagna, pecollinari, Aurora, Francia, Lucento, Lingotto, Santa Rita, S. Paolo, Nizza, borgo Vittoria. Telefonare [illegible]. F4268

ALLOGGI panoramici 1-2 camere tinello cucinino, negozi via commerciale vendonsi al via Cherubini 27 cantiere ore 15-18.

ALLOGGI Porta Nuova, [illegible], 5 camere servizi, terzo bagno 5.500.000; altre 7 camere cucina, terzo, servizi, occasione 700.000 camera; altre 4 camere cucinino, terzo bagno 875.000 camera, vendo: ACIT, telefono 30-036. 8300

ALLOGGI signorili 1-2 camere [illegible] rustiche. Visiter cantiere, Boccaccio 63 (barriera Casale). Telefonare 524-006.

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino, servizi vendo direttamente. Via S. [illegible] 90. Telefonare 583-412.

ALLOGGIO centralissimo corso Umberto quattro camere servizi vendesi. Telefonare 51-600. M7174

ALLOGGIO centralissimo 5 grandi camere servizi, terzo piano, nona corso Vittorio e Racconigi, vendesi. Telefonare 14-435. 7546

ALLOGGIO due camere più servizi zona Santa Rita. Telefonare 60-859, [illegible]

ALLOGGIO nuova costruzione due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi, terzo centrale, quinto piano, ampio terrazzo, via Bonglioanni 36, vendo impresa prezzo convenientissimo. Telefonare 283-932.

ALLOGGIO ottavo piano, tre camere, cucina, bagno, terrazzo mq. 50 splendida vista collinare, vendesi via con Ottavio 37. 8458

ALLOGGIO signorile 6 camere, doppi servizi, vendesi. Lamarmora 31. Visite 15-17. Telefonare 553-873. 9979

ALMA, 2.800.000, non cesso, secondo piano, vende 7 camere due ingressi. [illegible] 28. 354

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Monbecucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 3143

APPARTAMENTO nuovissimo, splendido soleggiatissimo, curvo, panoramico, terrazzo, doppi bagni, vendesi. Tel. 51-603.

APPARTAMENTO panoramico luogo Pulsuono 5 camere vendo. Telef. [illegible]

APPARTAMENTO signorile nuova costruzione palazzina Crocetta giardino vendesi. Telefonare [illegible] F3565

APPARTAMENTO mura Cibrario, signorilissimo, 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo mq. 35, libero, [illegible] ottimo 1.350.000. Telefonare 49-670, 768-142. 7743

APPROFITTATE subito non due milioni resto dilazioni mensili vendiamo alloggi primaria costruzione finitissimi 1-2 camere tinello cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi fronte nuovo Valentino Corsemilla 29 (Lingotto). Tel. 31-370.

ATTENZIONE! Adiacenze immediate via Vitta Regina proprietà vende direttamente alloggio libero finitissimo sette camere doppi servizi. Telefonare 282-918. F3903

BARRIERA Milano Palestrina 30 bis vendo alloggi liberi occupati numero cucina negozio laboratorio mq. 100. Visite 15-17. Telefono 41-787. 8366

BARRIERA Milano, vendo casa nuova costruzione 20 camere, alloggi 10, reddito 10%. Managlia, Cavour 10. 5386

BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vende alloggi 1-2 camere tinello cucinino, Visite 17-19. Telefonare 43-787. 8366

BARRIERA Stura, via Duino 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti e-comforts. 1-2 camere tinello cucinino, Mutuo quinquennale. Telefonare 891-979 [illegible]. 6516

BLOCCATE camere, cucina 750.000. Corso Belgio 53. Lunghissime rateazioni. Ure 17-19. 9853

CAMERA, cucina, zona Piazza Solferino vendesi libera subarre 800.000 compensative. Agenzia Spera, Andrea Doria 5.

CASA centrale 40 locali, servizi, trasformandosi vendo, lasciando [illegible] alloggio, negozi, ufficio, cortile ed mq. 300 cantinati. Telefonare 61-174. 85-867

CASA nuova Belfasco quattro alloggi architettonica terrazzo particolare, luogo, garage; vendo 8.900.000. Tel. 692-787, ore 16-18. F4304

CASA (35) camere, libera subito, pensione vendesi [illegible] annue vendesi anche a rate collinare. 4.900.000; altre 4 camere ampio giardino, semiterrazzo una rimessa, zona collinare, 4.000.000. Agenzia Spera, Andrea Doria 5. 6081

CASALBORGONE ottima posizione palazzina signorile libera 11 camere divisibile, 2 soffitte, cucina, garage, cantina, taverna, acqua sorgente, mq. 4000 circa cintati, giardino frutteto vendesi 7 milioni parziale. Facilitazioni pagamento. Rail. Balzanelli, Doria 12.

CASE nuova costruzione libere affittate reddito vendiamo. Telef. 589-513.

CASETTA Barca, quattro vani, grande semiinterrato, giardino, vendesi. Telefonare 775-780. F3531

CASETTA libera, 7 camere, Madonna Campagna, 4.900.000. Ingrosio. Misericordia 1. 9076

CASETTA, Rocca Canavese, vendiamo due camere cucina, cantina, acqua, luce 940.000; altra tre camere giardino, 320.000; altra 5 camere acqua, luce, ammo 5 giornate terreno. 2.200.000. Asgloso, Nizza 9. 9305

CASETTA strada S. Mauro, 4 camere, rimesa, nuova, 1.800.000 trattabili. Motti, telefono 552-852. 7838

CENTRALE, via Nizza angolo piazza Nizza, vendesi alloggio 4 camere cucina, terrazzo, terme particolare, libero subito. Telefonare 650-070. 8626

CERETTA 04 sopraelevazione vendonsi alloggi 3-4 vani. Telef. [illegible]

SAROGLIA, telef. 699-897, vende villetta 6 camere servizi 1200 frutteto tinora prime colline S. Mauro, [illegible].

SAROGLIA, telef. [illegible], vende casa nuova 15 km. Torino vende casa camere dieci, negozio, 2.350.000. Comodità pullman. [illegible]

SAROGLIA, telef. 699-897, vendo alloggetto centrale, libero due camere cucina. Richiesta 2.350.000. 85566

SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere, cucina, bagno, nuovi condominii. Corso S. Maurizio 20-bis, via S. Ottavio 36-37 vendonsi. 3458

SPOI vendono [illegible] 1950 tre camere servizi (Borgidori), locale 11 per cento subito, [illegible]. Telefonare 553-387 ore pasti.

TERRENI precollinari zona signorile Torino, lotti mq. [illegible] 1930, vista panoramica, vendo 6300 mq. Gilette, portici Barbaroux 4. 3294

TERRENO, capolinea 6, mq. 1500, fronte 11, urge vendere anche lottizzato. Telefonare 40-417. M6858

TERRENO fabbricabile 1300 mq. San Paolo, fronte Valentino, vende. Telefonare 41-517. 7857

TERRENO industriale adiacenze capolinea tram 19, lotti da mq. 3000-10.000, orali vendiamo [illegible] mq. Gilette, portici Barbaroux 4. 3294

VENDESI alloggio 5-6 camere doppi servizi zona Parella. Telefonare 30-134.

VENDESI casa cinque camere giardino parcheggi Apollo. Telefonare 794-122.

VENDESI negozio con alloggio e fabbricato mq. 50 mq. fabbricandi in cortile grandi stabilone Dora. Rivolgersi Chiavazza, 3. Domani 22. 86060

VENDESI villa corso Orbassano libera subito, condizioni pagamento. Telefonare 780-327. M7128

VENDO alloggetti centrali 1-2-3 camere, liberi e bloccati. Rivolgersi via Accademia Albertina 36, 65572

VENDO alloggio centrale 2 camere cucina doppi servizi. Scrivere cassetta 4435, Comodità pullman. [illegible]

VENDO alloggio centrale 2 camere cucina, cantina, giardino, acqua, luce, 840.000; altra tre camere giardino; altra 5 camere, acqua, luce, annesse 5 giornate terreno, 2.200.000. Angiosio, Nizza 9.

A luogo Po, Dina 4, vendesi alloggio panoramico cinque vani mq. 190. Visite ore 10-12. 7842

A prezzi assolina concorrenza vendiamo alloggi signorili moderni. Finitissimi accuratissime, Antonio Cecchi 7.

A prezzi veramente occasionali vendonsi negozi, alloggi, soffitte liberi di occupati; lunghe rateazioni, minimo anticipo. Marzini 4, ore 16-19. 9005

[illegible] alloggi (Crimea) bicamerli, abbierati, 3-4 camere servizi, bagno, via Castegglo 7, angolo via Cortazzone. Visite: 15-17. 9067

[illegible] laboratorio libera, mq. 100 mura costruzione, Cuneo 47 (S. Paolo) vende: Custer, corso Vittorio 52.

ABBIAMO negozi ed alloggi due tre camere pronti settembre, Comodità, Rateazioni. Trattiamo direttamente. Cantiere, [illegible] Campanella (Parella). 85652

ABBIAMO sono diverse negozi liberi oppure affitti aggiornati bloccati; vende Custer, corso Vittorio 52. 9066

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi di lottamente. Edifici Santangelo. Via Arsenale 42. Telefono 49-316. 9095

ABBISOGNANDOVI vendere acquistare alloggi case terreni rivolgetevi ACIP, Parini 26, telef. 41-150. F4148

ABITABILE subito, vendiamo 6. Rita alloggetta camera tinello, cucinino, mezzo ed lungha rateazioni, Telef. 50-293.

ABITABILI immediatamente signorili alloggi 3-4 camere vendonsi rateando corso Francia 365 ed corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7.

ABITABILI settembre vendiamo via Monza 11 (bergata Fatella) alloggi 2 camere, tinello, cucinino. Mutuo il [illegible] Comm. Gabetti, Garibaldi 30.

ABITABILI subito, due camere cucina, cucinino, garaggi piazza Rivoli, via Lera 9, massime rateazioni, nuova costruzione, vendesi. Telefonare 660-070, visite 15-18. [illegible]

ACQUISTERei contenente 25-30 giornate non oltre 40 km. Torino anche con potenziale fabbricato. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino. 86823

AFFARE investimento [illegible] alloggi liberi bloccati Porta Nuova via Romagnosi 3. Visite 17-19. M6171

AFFARONE, alloggetti uno, due, tre vani, corso Regina 94, vendonsi liberi stabile, prezzi convenientissimi per definizione trasloncanto. Visite mattino. 7842

AFFARONE! quattro piedi-a-terre, reddito 960.000 annue, vendiamo 6.500.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 9009

ALASSIO appartamento signorilissimo 6 locali servizi doppi 3.000.000. Altre 4 locali servizi termosifone 3.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 9418

ALBERGHI Torino, Piemonte, principali città d'Italia, Riviera, montagna, cedonsi con senza mezzi, prezzi convenienti, Gestione Alberghiera, portici Barbaroux 4, Torino. Telefonare 47-307. 3294

ALLOGGETTI camera cucina, due camere cucina, liberi o occupati, vendonsi, Chiesa Salute 29 bis. Visite 16-19.

ALLOGGETTI [illegible] tinello servizi chiocetti e non esentiamo, corso Trapani 23. Visite 17-20. F3189

ALLOGGETTI liberi, reddito, due camerini, tinello, servizi, prezzi convenientissimi, via Ticino, vendonsi. Telefonare 44-435.

ALLOGGI confortevoli, doppi servizi, 2-3 camere, cucina, bagno, nuovi condominii via Nizza 205-207-209, via Stellone 2, vendonsi prezzi convenientissimi.

ALLOGGI finitissimi vendiamo mutuali ratenti nuova Madonna Campagna, pecollinari, Aurora, Francia, Lucento, Lingotto, Santa Rita, S. Paolo, Nizza, borgo Vittoria. Telefonare [illegible]. F4268

ALLOGGI panoramici 1-2 camere tinello cucinino, negozi via commerciale vendonsi al via Cherubini 27 cantiere ore 15-18.

ALLOGGI Porta Nuova, [illegible], 5 camere servizi, terzo bagno 5.500.000; altre 7 camere cucina, terzo, servizi, occasione 700.000 camera; altre 4 camere cucinino, terzo bagno 875.000 camera, vendo: ACIT, telefono 30-036. 8300

ALLOGGI signorili 1-2 camere [illegible] rustiche. Visiter cantiere, Boccaccio 63 (barriera Casale). Telefonare 524-006.

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino, servizi vendo direttamente. Via S. [illegible] 90. Telefonare 583-412.

ALLOGGIO centralissimo corso Umberto quattro camere servizi vendesi. Telefonare 51-600. M7174

ALLOGGIO centralissimo 5 grandi camere servizi, terzo centrale, ascensore, piano, libero subito, vendesi. Telefonare 44-435. 7546

ALLOGGIO [illegible] due camere tinello, servizi, terzo piano, nona corso Vittorio e Racconigi, vendesi. Telefonare 14-435. 7546

ALLOGGIO due camere più servizi zona Santa Rita. Telefonare 60-859, [illegible]

ALLOGGIO nuova costruzione due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi, terzo centrale, quinto piano, ampio terrazzo, via Bonglioanni 36, vendo impresa prezzo convenientissimo. Telefonare 283-932.

ALLOGGIO ottavo piano, tre camere, cucina, bagno, terrazzo mq. 50 splendida vista collinare, vendesi via con Ottavio 37. 8458

ALLOGGIO signorile 6 camere, doppi servizi, vendesi. Lamarmora 31. Visite 15-17. Telefonare 553-873. 9979

ALMA, 2.800.000, non cesso, secondo piano, vende 7 camere due ingressi. [illegible] 28. 354

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Monbecucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 3143

APPARTAMENTO nuovissimo, splendido soleggiatissimo, curvo, panoramico, terrazzo, doppi bagni, vendesi. Tel. 51-603.

APPARTAMENTO panoramico luogo Pulsuono 5 camere vendo. Telef. [illegible]

APPARTAMENTO signorile nuova costruzione palazzina Crocetta giardino vendesi. Telefonare [illegible] F3565

APPARTAMENTO mura Cibrario, signorilissimo, 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo mq. 35, libero, [illegible] ottimo 1.350.000. Telefonare 49-670, 768-142. 7743

APPROFITTATE subito non due milioni resto dilazioni mensili vendiamo alloggi primaria costruzione finitissimi 1-2 camere tinello cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi fronte nuovo Valentino Corsemilla 29 (Lingotto). Tel. 31-370.

ATTENZIONE! Adiacenze immediate via Vitta Regina proprietà vende direttamente alloggio libero finitissimo sette camere doppi servizi. Telefonare 282-918. F3903

BARRIERA Milano Palestrina 30 bis vendo alloggi liberi occupati numero cucina negozio laboratorio mq. 100. Visite 15-17. Telefono 41-787. 8366

BARRIERA Milano, vendo casa nuova costruzione 20 camere, alloggi 10, reddito 10%. Managlia, Cavour 10. 5386

BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vende alloggi 1-2 camere tinello cucinino, Visite 17-19. Telefonare 43-787. 8366

BARRIERA Stura, via Duino 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti e-comforts. 1-2 camere tinello cucinino, Mutuo quinquennale. Telefonare 891-979 [illegible]. 6516

BLOCCATE camere, cucina 750.000. Corso Belgio 53. Lunghissime rateazioni. Ure 17-19. 9853

CAMERA, cucina, zona Piazza Solferino vendesi libera subarre 800.000 compensative. Agenzia Spera, Andrea Doria 5.

CASA centrale 40 locali, servizi, trasformandosi vendo, lasciando [illegible] alloggio, negozi, ufficio, cortile ed mq. 300 cantinati. Telefonare 61-174. 85-867

CASA nuova Belfasco quattro alloggi architettonica terrazzo particolare, luogo, garage; vendo 8.900.000. Tel. 692-787, ore 16-18. F4304

CASA (35) camere, libera subito, pensione vendesi [illegible] annue vendesi anche a rate collinare. 4.900.000; altre 4 camere ampio giardino, semiterrazzo una rimessa, zona collinare, 4.000.000. Agenzia Spera, Andrea Doria 5. 6081

CASALBORGONE ottima posizione palazzina signorile libera 11 camere divisibile, 2 soffitte, cucina, garage, cantina, taverna, acqua sorgente, mq. 4000 circa cintati, giardino frutteto vendesi 7 milioni parziale. Facilitazioni pagamento. Rail. Balzanelli, Doria 12.

CASE nuova costruzione libere affittate reddito vendiamo. Telef. 589-513.

CASETTA Barca, quattro vani, grande semiinterrato, giardino, vendesi. Telefonare 775-780. F3531

CASETTA libera, 7 camere, Madonna Campagna, 4.900.000. Ingrosio. Misericordia 1. 9076

CASETTA, Rocca Canavese, vendiamo due camere cucina, cantina, acqua, luce 940.000; altra tre camere giardino, 320.000; altra 5 camere acqua, luce, ammo 5 giornate terreno. 2.200.000. Angiosio, Nizza 9. 9305

CASETTA strada S. Mauro, 4 camere, rimesa, nuova, 1.800.000 trattabili. Motti, telefono 552-852. 7838

CENTRALE, via Nizza angolo piazza Nizza, vendesi alloggio 4 camere cucina, terrazzo, terme particolare, libero subito. Telefonare 650-070. 8626

CERETTA 04 sopraelevazione vendonsi alloggi 3-4 vani. Telef. [illegible]

SAROGLIA, telef. 699-897, vende villetta 6 camere servizi 1200 frutteto tinora prime colline S. Mauro, [illegible].

SAROGLIA, telef. [illegible], vende casa nuova 15 km. Torino vende casa camere dieci, negozio, 2.350.000. Comodità pullman. [illegible]

SAROGLIA, telef. 699-897, vendo alloggetto centrale, libero due camere cucina. Richiesta 2.350.000. 85566

SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere, cucina, bagno, nuovi condominii. Corso S. Maurizio 20-bis, via S. Ottavio 36-37 vendonsi. 3458

SPOI vendono [illegible] 1950 tre camere servizi (Borgidori), locale 11 per cento subito, [illegible]. Telefonare 553-387 ore pasti.

TERRENI precollinari zona signorile Torino, lotti mq. [illegible] 1930, vista panoramica, vendo 6300 mq. Gilette, portici Barbaroux 4. 3294

TERRENO, capolinea 6, mq. 1500, fronte 11, urge vendere anche lottizzato. Telefonare 40-417. M6858

TERRENO fabbricabile 1300 mq. San Paolo, fronte Valentino, vende. Telefonare 41-517. 7857

TERRENO industriale adiacenze capolinea tram 19, lotti da mq. 3000-10.000, orali vendiamo [illegible] mq. Gilette, portici Barbaroux 4. 3294

VENDESI alloggio 5-6 camere doppi servizi zona Parella. Telefonare 30-134.

VENDESI casa cinque camere giardino parcheggi Apollo. Telefonare 794-122.

VENDESI negozio con alloggio e fabbricato mq. 50 mq. fabbricandi in cortile grandi stabilone Dora. Rivolgersi Chiavazza, 3. Domani 22. 86060

VENDESI villa corso Orbassano libera subito, condizioni pagamento. Telefonare 780-327. M7128

VENDO alloggetti centrali 1-2-3 camere, liberi e bloccati. Rivolgersi via Accademia Albertina 36, 65572

VENDO alloggio centrale 2 camere cucina, cantina, giardino, acqua, luce, 840.000; altra tre camere giardino; altra 5 camere, acqua, luce, annesse 5 giornate terreno, 2.200.000. Angiosio, Nizza 9.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., [illegible] L. [illegible]

(Continua da pag. 9)

ADDIUSTATORE stampi materia plastiche buona pratica. Scrivere cassetta 9187, SPI, Torino.

ADDIUSTATORE stampista attrezzista 1a cat. sostituisce impiegherebbesi. Telef. 704-127 ore 12-14, 17-20.

ADDIUSTATORE stampista offresi. Girardi, via Bardonecchia 112.

ASSISTENTE preparazione francese esperienza decennale importante complesso luminoso offresi migliorando proprie condizioni disponib trasferirsi. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino. B6609

ATTREZZISTA 35enne ottima conoscenza macchine disegno tecnica offresi capo ufficio officina. Energico, referenze. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. B6060

AUTISTA bella presenza offresi ditta o privato. Telef. 682-174, ore ufficio.

AUTISTA domestico con referenze offresi. Telef. 536-536. F4173

AUTISTA magazziniere pratico città, 2° benzina offresi. Telefonare Dino 790-741.

AUTISTA meccanico motore a nafta parla francese, patentino 3° grado internazionale. Scrivere cassetta 9186, SPI, To.

AUTISTA piemontese 21enne 2° Diesel, pratico lunghi viaggi offresi, mitt preferite. Scrivere cassetta 8098, SPI, Torino.

AUTISTA pronetto ex carabinieri carabinieri, conoscenza lingue, passaporto, referenziatissimo occuperebbesi. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino. F4322

AUTISTA sorveglia, magazziniere garage offresi cauzionando. Tel. 697-970.

AUTISTA 23enne esente servizio militare patente 2° benzina praticissimo città e dintorni. Telefonare 780-849.

AUTISTA 25enne 3° nafta lunga pratica massime referenze offresi. Tel. 586-607.

AUTISTA 36enne, 2° scapolo magazziniere saldatore elettro autogeno offresi. Telef. 274 Ti. B6407

AUTISTA 3° 3° pratico ribaltabile, molto pratico 10.000 8Fà. Via Principe Tommaso 14, portineria.

BALIA bambinaia specializzata neonati 60enne, libera subito. Telef. 54-024, Carpino, Colli 18. M6195

BAMBINAIA esperta affezionata offresi. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino.

BARISTA pratico diciassettenne offresi. Telef. 886-491. F9680

BOZZETTISTA abilissimo, creazioni doliarie offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. M6367

CAMERIERA capace sulla presenta conoscenza francese offresi stagione. Ferraris, piazza Carcour 10, Vercelli.

CASSIERA praticissima ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. B6431

CAUZIONANDO posto [illegible] cassiera, magazziniere. Telef. 393-284, ore 17-20. M6115

CAUZIONANDO 1.000.000 eventualmente auto, cerco impiego fiducia per Novara e provincia. Scrivere: Pubblikan, casella 307, Novara. 9755

CINEMATOGRAFO, 24enne [illegible] cabina o qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. F3136

CINQUANTENNE referenziato occuperebbesi aziend fatturino, magazziniere, imballatore piazzista. Telefonare 298-894.

COMMESSA diciassettenne offresi corallerie, [illegible], merceria, calzature. Marengo, c. Giulio Cesare 12. F4136

COMMESSO magazziniere pratico materiale elettrico e montaggio lampadari offresi. Scrivere cassetta 3296, SPI, To.

COMPOSITORE tipografo prima categoria 36enne, sempre impiegato occuperebbesi. Disponibile subito. Scrivere: Casella 1563, S. SPI, Como. 9697

CONIUGI cercano portineria possibilmente in casa nuova, ottima referenza. Masotta, Nizza 349. F9672

CONIUGI media età, referenze, espertissimo servizio, pratico lavori ufficio, manutenzione casa signorili, cuoca, guardarobiera occuperebbesi insieme. SPI, cassetta 57, Mestre. 9626

CONIUGI quarantenni, cuoca e cameriere sistema, conoscendo lingua inglese occuperebbesi insieme. Scrivere cassetta 9197, SPI, Torino. F9486

CONIUGI sessantenni offresi portineria, pulizia guardia cauzionando. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. F9419

CONSULENTE commerciale esperto organizzatore, potenziatore vendite nomine e ispezioni rappresentanti agenti Italia, esamina proposta seria casa. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. N7102

CONTABILE cinquantenne mano opera offresi, contabilità paghe contributi. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino. F9486

CONTABILE provetta lunga pratica milioni complessi lombardi cerca impiego amministrativo. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino. G5520

CUSTODE 55enne serissimo fidatissimo, referenziato offresi seria ditta. Telefonare 84-065. F9389

DATTILOGRAFA diciassettenne colta offresi primo impiego anche commessa. Ottime referenze. Telef. 297-589.

DATTILOGRAFA pratica contabilità o cassiera, offresi anche mezza giornata. Telef. 790-236. F4282

DICIANNOVENNE bella presenza volenteroso offresi sopraddista cameriere, hall o fattorino. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. B6321

DICIANNOVENNE licenza commerciale, dattilografia pratica ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE stenodattilografa occuperebbesi commessa o lavori ufficio come referenza. Telefonare dopo [illegible] 19 454-319 oppure scrivere cassetta 9284, SPI, Torino. F4142

DICIANNOVENNE 5a ginnasio, pratico ufficio esente militare, referenze, offresi. Telef. 793-095. N7012

DICIASSETTENNE dattilografia pratica lavori ufficio ottime referenze occuperebbesi. Scriv. cassetta 2035, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE stenodattilografia compiutamente pratica paghe, primo impiego ufficio offresi. Telefonare 693-122.

DICIASSETTENNE volenterosa seria pratica ufficio occuperebbesi anche magazziniera. Telef. 277-450.

DICIOTTENNE piemontese ragioniera offresi qualsiasi lavoro. Telef. 286-751.

DICIOTTENNE offresi licenza commerciale steno-dattilo-computometer, offresi. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino.

DICIOTTENNE pratico macchina meccanografici offresi [illegible] lavoro. Telefono 396-429. F4128

DICIOTTENNE pratico rettifica e tornitura motori, offresi a seria ditta. Telefono 641-140. N7162

DICIOTTENNE volenteroso scuole industriali offresi magazziniere fattorino. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino.

DIPLOMATE quarantenne già direttore stabilimento metalmeccanico offresi mansioni responsabilità, automezzo. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino.

DIRETTORE costruttori lunga esperienza lavori ponti, strade, acquedotti, difese fluviali, costruzioni civili, cementi armati, esamineresse eventuale impiego, stipendio interessenza. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino.

DIRETTORE spettore gestore vendita, trentottenne offresi mansioni fiducia solida garanzia. Scriv. cassetta 8155, SPI Torino

DISEGNATORE progettista meccanico esperto lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 3360, SPI, Torino. F3964

DISTINTA 50enne, distintissima, offresi tuttofare, famiglia, pensione, persona sola mezza giornata, orunque stagione balneare, compenso vitto, alloggio. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. N8213

DOMESTICO pratico volenteroso buon comando offresi presso famiglia signorile. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino.

DONNA cerca lavoro aiutante cucina alberghi pensioni anche fuori Torino con referenze fisse o in giornata anche presso signora sola. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino. F3990

DONNA pulizia cinema offresi. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. B6591

DONNA tuttofare ottime referenze offresi 4 ore, oppure mezza giornata. Telefonare 271-503. M6099

DONNA 50enne sana ricetta offresi tuttofare ore. [illegible] 291-150.

EBANISTA 18enne volenteroso offresi. Telefonare [illegible] M7078

ELETTRICISTA 4° Istituto Industriale, pratico costruzione quadri, collegamento apparecchiature manutenzione elettrica, macchine utensili migliorerebbe. Scrivere cassetta 6382, SPI, Torino.

ELETTRICISTA 34enne specializzato impianti interni esterni offresi. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. F3133

ESPERTA fattorista, paghe, stenodattilografa signora occuperebbesi seria ditta. Telef. 685-911 ore 10-11.

ESPERTA lavori casa cucina occuperebbesi mezza giornata, referenze ottime. Telefonare 295-276. F3838

ESPERTO direzione organizzazione ufficio vendita rappresentanze esperienza industriale, studi superiori offresi. Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino. N8938

ESPERTO magazzino movimento materiali, solleciti, spedizioni, corrispondenza, patente auto, scopo migliorie, offresi. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino.

ESPERTO ufficio produzione, avanzamento lavoro, pratico anche acquisti offresi migliorando. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. S6229

EX appuntato carabinieri offresi mansioni fiducia fattorino, magazziniere. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino.

EX carabiniere cinquantenne offresi magazziniere imballatore spedizioni fattorino guardiano, referenze. Magliano, Madama Cristina 114. N8309

FABBRO provettissimo cerca lavoro. Telefonare 85-273. B6096

FUOCHISTA II generale, settentrionale 33enne veramente pratico condotta impianti termici elettrici a manutenzione, volendo anche patente auto, referenze ottime. Scriv. cassetta 3235, SPI, Torino

GEOMETRA disegnatore edile offresi studio professionale, cantiere. Mitt pretese. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino.

GEOMETRA giovane già ufficiale patentato pratica cantiere ufficio disegni offresi. Scrivere cassetta 6294, SPI, To.

GEOMETRA pratico cantieri offresi scopo miglioramento. Petrucci, via Verzuolo 48. F3636

GEOMETRA pratico cantiere offresi. Telefonare 284-649. M7068

GEOMETRA ventisettenne piemontese pratica cantiere et impianti industriali seria società offresi. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino. F3952

GIOVANE, pressante, volenteroso offresi per incarichi di fiducia o qualunque lavoro. Telef. 271-057, pomeriggio. N8289

GIOVANE signora occuperebbesi studio medico, casalera, posto fiducia, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6326, SPI, Torino. B6309

GIOVANE veniente, compatibile commerciale parla [illegible] francese, inglese, patente auto, referenze offresi. Telef. 25-314.

GIOVANE volenteroso cerca lavoro a ore libere. Telefonare 286-507. F4014

GIOVANE volenteroso veniente, cerca servizio militare offresi [illegible] Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino.

GIOVANOTTO veniente offresi qualsiasi lavoro, preferibilmente ufficio. [illegible] cassetta 8144, SPI, Torino. N8289

GUARDIA giurata, quarantenne occuperebbesi guardiano fabbrica. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G5713

INGEGNERE elettrotecnico, trentenne, attualmente occupato presso industria motori americana, cinque lingue, cerca possibilità ritrasferirsi Italia con mansioni tecniche o tecnico commerciali. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino.

INSEGNANTE medio ed elementare impiegherebbesi istitutrice non fissa. Telefonare 763-736. G5723

INSEGNANTE occuperebbesi pomeriggio lavoro leggero. Scrivere cassetta 6338, SPI, Torino. B6038

INVALIDO guerra 40enne offresi mansioni fiducia disposto recarsi fuori provincia. Scrivere cassetta 9171, SPI, Torino. G6715

LAUREATO legge pratica notarile offresi sue referenze impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8108, SPI, To.

MAGAZZINIERE spedizioniere quarantaseienne offresi. Referenze ottime. Scrivere cassetta 172 C, Sipra, Torino.

MECCANICO pratico aggiustaggio verniciatore telefonare mattino sera 602-368 670-278. G5805

MECCANICO specializzato motori moto, qualsiasi tipo, offresi a seria ditta o associ. Telefonare 681-024. F3620

MOTORISTA generico riparazioni lavaggio ventiquattrore urge offresi, subito. Telefonare 296-928. G5829

MURATORE offresi a industria oppure artigiano, lavori a rapporti. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino. F3581

MURATORE piastrellista e rivestimento riparazione tetti offresi. Tel. [illegible]-475.

OFFRESI abile commessa abbigliamento, referenze. Scrivere cassetta 9182, SPI, Torino. G5490

OFFRESI falegname ebanista pratico restauro mobili [illegible] d'arte. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. B5158

OFFRESI guardiano custode notturno autorizzato oppure aiuto chioseo carburanti, patente 2a, cauzionando adeguatamente. Scrivere cassetta 9181, SPI, To.

OFFRESI veniente bella presenza, come [illegible] aiuto, patente 2° benzina. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino.

OPERAIO specializzato mobili ferro e reti metalliche offresi. Telefonare 41-183.

OPERATORE cinematografico patentato pratico gabina 18enne offresi. Stabile, cambio aiuto. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. F3607

PAGHE contributi autorizzata offresi. Scrivere cassetta 7009, SPI, Torino.

PASTICCIERE industriale capo waflerista lunga pratica ottime referenze libero subito offresi. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino. N7068

PASTICCIERE provetto libero stagione estiva. Telefonare 552-602, ore pasti.

PERSONALE anziano offresi per lavori manuali anche salariato. Tel. 888-133.

PENSIONATO piemontese cerca occupazione anche mezza giornata ottima referenze. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino.

PENSIONATO pratico ufficio incaricasi fiducia ampie referenze [illegible] Telefonare 84-615 dalle 13-14, 20-22.

PENSIONATO robusta bella presenza, offresi fattorino o magazziniere anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. F3449

PENSIONATO sessantacinquenne robustissimo offresi anche fuori Torino provetto saldatore autogeno meccanico. Telefonare 773-561, ore 12-16. B6290

PERITO industriale, esperienza trentennale direzione fabbricazione acciai comuni, speciali per getti ai forni elettrici Martin in grandi, medie industrie, ottimo organizzatore, referenziato, offresi per consulente o dirigente acciaieria. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino.

PIOMBISTA esperto tutta lavorazione, infissioni, [illegible] piombo accetterebbe lavoro ovunque. Dettagliare SPI, cassetta 66, Mestre. 9626

PRATICA decennale ingresso drapperia e seguiti consegna foderami, diplomato, francese perfetto, offresi mansioni direttive. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino.

PRATICISSIMO rami commerciali contabilità paghe offresi eventualmente lavoro libri domicilio. Calleri, Cibrario 5

QUARANTADUENNE piemontese offresi lavori domestici pulizia scale in [illegible] camera, portineria. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. B6014

QUARANTENNE ex ufficiale colto, presenza, disposto viaggiare o trasferirsi occuperebbesi segretario o cassiere/ere particolari incarichi fiducia, massima riservatezza. Scrivere cassetta 9174, SPI, To.

RAGAZZA diciannovenne offresi lavoro compagnia, presenza. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. N8199

RAGAZZO 13enne volenteroso offresi aiuto in barista. Telefonare 552-304.

RAGAZZO 15enne offresi aiuto ufficio, bella presenza, volenteroso 2a media inferiore. Telef. 883-020 dalle 8 alle 11.

RAGAZZO 17enne libertà commerciale, impiegherebbesi in ufficio, buona aspirazione, referenza. Telefonare 697-485.

RAGIONIERA primo impiego offresi. Telefonare 40-126 dalle 18 alle 20.

RAGIONIERA 26enne pratica contabilità stenodattilo buona conoscenza francese, occuperebbesi qualsiasi impiego purchè decoroso. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino. N6311

RAGIONIERE lunga pratica offresi amministrazioni, tenuta contabilità, libri paga, contributi. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino. F4306

RAGIONIERE pratica trentennale offresi revisioni, controlli, impianti contabili, medie piccole industrie. Ampie referenze. Scrivere Vesco Nicola (30), Ivrea.

RAGIONIERE trentenne, prossimo congedo guardia finanza, impiegherebbesi azienda scopo miglioramento. [illegible] Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino.

RAGIONIERE 22enne, pratico lingua inglese, impiegherebbesi. Telef. 522-506.

SEGRETARIA conoscenza 5 lingue offresi Scriv. cassetta 3242, SPI, Torino.

SELLAIO tappezziere offresi. Telefonare 884-450. G5771

SERIA, massima referenza cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6329, SPI, Torino.

SIGNORA anziana offresi compagnia signora sola per villeggiatura. [illegible] Maria, corso Roma 72, Moncalieri.

SIGNORA esperta lavori ufficio, fatturista paghe, stenodattilo impiegherebbesi seria ditta. Telef. 685-911 ore 9-11.

SIGNORA giovane, presenza, cultura, facile parola, ottima [illegible] stenografia francese, cerca lavoro adatto anche mezza giornata serale purchè redditizio (disposta viaggiare). [illegible] cassetta 7002, SPI, Torino. B6256

SIGNORA giovane, [illegible], pratica casa offresi giornata lattaiera. Tel. 687-026.

SIGNORA giovane presenza pratica tessuti offresi campionarista, commessa. Telefonare 882-835. F3459

SIGNORA giovane presenza referenziata, patente auto, pratica commercio offresi segretaria, mansioni fiducia, disposta viaggiare. Tel. 693-201.

SIGNORA pratica lavori ufficio, eventualmente cassiera, commessa, offresi. Telefonare 61-888. B906

SIGNORA ventisettenne accompagnerebbe montagna mare 1-2 bambini. Telefonare 586-520. F3285

SIGNORINA abile lavori cucito, ricamo, stiro, pulizia, referenziata, offresi. Telefonare 696-147 ore 17-21.

SIGNORINA disponibile seralmente cerca impiego seria cassiera o similare. Telefonare 31-547. B6270

SIGNORINA presenza offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino. F4212

SIGNORINA stenodattilografa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6348, SPI, To.

SIGNORINA indipendente occuperebbesi qualsiasi lavoro purchè non troppo pesante urge scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. F3575

SIGNORINA 22enne abile commercio presenza pratica barista offresi cassiera commessa magazziniera. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino. B6629

SIGNORINA 23enne offresi impiego, cassiera lavoro decoroso. Telef. 47-239.

SIGNORINA 31enne offresi [illegible] bimbo oppure compagnia persona ciliegiatura agosto. Educazione, serietà. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino.

SIGNORINA 40enne offresi dama compagnia, sorveglianza bambini, assistenza ammalati gabinetto medico occhiuso ogni lavoro pesante. Scrivere Bagatti, Val San Martino inferiore 111. N7026

STAMPISTA 2a, ventidieenne assente militare occuperebbesi subito Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. F2969

STENODATTILO 17enne offresi come primo impiego ditta seria. Telef. 285-110 ore 12-14.30. M6119

STENODATTILOGRAFA licenza [illegible] ciale prima impiego offresi. Tel. 767-212.

STENODATTILOGRAFA velocissima colla pratica occuperebbesi ore serali. Scrivere cassetta 2008, SPI, Torino.

TUTTOFARE 22enne offresi con anche mattino presto. Telef. 552-304.

TENTENNE nullista volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 687-433.

VENTENNE, esente militare, conoscenza francese, inglese, dattilografia, prima impiego offresi mitt pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B6242

VENTENNE, presenza, stenodattilo compiutamente pratica, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6351, SPI, To.

VENTICINQUENNE, seconda liceo, buona occupazione adeguata. Pratico dattilografia. Scrivere: Pollipoli, via [illegible] do 263, 9/50. B729

VENTICINQUENNE volenteroso conoscenza disegno meccanico offresi magazziniere o mansioni fiducia eventuale cauzione, referenziatissimo. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino. F4316

VENTIDUENNE offresi qualsiasi lavoro patente 2° grado. Telef. 21-949, dopo le 13.

VENTIDUENNE pratica ufficio spedizioni ed anche fatture con qualche nozione paga offresi subito. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. F4030

VENTIQUATTRENNE meccanico motorista non finito, scopo migliorare offresi, mitt prima. [illegible] 137 A, Sipra, Torino. M6117

VENTIQUINDICENNE universitario attivo lavoro referenziatissimo impiegherebbesi. Scrivere [illegible] 000, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE offresi magazziniere fiducia e fattorino. Tel. 61-912.

VENTIQUATTRENNE presenza, [illegible] commessa o cassiera negozio moda centrale. Telef. 43-963. F3868

VENTISETTENNE bella presenza, serietà controllabile, 2a benzina cerca lavoro. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino.

VENTISETTENNE pratico guida patente 2° scoppio 2° Diesel occuperebbesi. Telefonare 237-412. F4136

VENTITREENNE tuttofare offresi ore, giornata. Telefonare ore 15-17, 792-113.

VENTUNENNE piemontese, diplomando ragioneria, patente 2°, offresi. Telefonare 382-224. N6331

VERNICIATORE a fuoco specializzato in qualsiasi lavoro, lunga pratica offresi. Telefonare 271-564 ore 13-14, 19-22.

VERNICIATORE spruzzo nitro sintetico offresi. Scrivere cassetta 6261, SPI, To.

YOUNG English Girl is free in the afternoon to take out children and speak English with them. Telef. 40-813.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A volenterosi giovani o pensionati ambosessi, articolo facile e buon guadagno. Largo interesse per ogni genere di negozio. Telefonare 81-890. M7224

ATTENZIONE! ambosessi cercasi vendita novità utilissima, brevettata, forte guadagno. Clea, Valdagno (Vicenza).

ASSUMIAMO giovane attivo visitare esercenti Torino provincia, Piemonte, serietà, referenze, stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino. M6201

ASSUMIAMO viaggiatore cartoni cartoncini [illegible] Piemonte et giovanotti svelti bella presenza per avviarli carriera viaggiatori. Cartiera Paudice Andorno B, Torino. B6236

DARIO Livio concessionaria Necchi, Pfaff Minerva 4, assume esperti produttori. Stipendio. [illegible] referenze. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. B9355

ENTE benefico cerca delegati zona provincia Asti, Alessandria, Savona, Fossano, Cuneo, Saluzzo, Imperia, Aosta, collocamento prodotti facile vendita; buon guadagno. Scrivere cassetta 8161, SPI. To.

IMPORTANTE società petrolifera ricerca rivenditori vendita cerca rappresentanti vendita lubrificanti zone Pinerolo, Alba, Bra, Canale Monferrato. Provvigioni, rimborso spese e automezzo dità. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino.

INDUSTRIA finta pelli plastiche affini cerca rappresentanti regionali ben introdotti. Dettagliare organizzazione attuale, locali deposito, mezzi trasporto, attuale rappresentanza. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. B6273

ORGANIZZAZIONE [illegible] cerca elementi capaci trattazione clientela. Inquadramento contratto di lavoro di categoria. Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino. F4314

PRODUTTORI produttrici cerca agenzia pubblicitaria lancio piccole riviste. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE, buona coltura, dinamico, pratico commercio, auto propria, offresi ispettore, cassiere, incarico responsabilità, eventuale combinazione, referenze irreprensibili. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE introduttore, stabilimenti cereali da seria ditta. Facilità vera introduzione. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino. P3852

TRENTATREENNE con negozio Torino provincia rappresenterebbe seria [illegible] tessili confezioni. Stipendio provvigioni. Eventuale cambio merci. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino. M7062

VENTISETTENNE [illegible] cauzionando rappresenterebbe seria ditta prov. Cuneo Scrivere patente [illegible] 1823 M fermo posta Saluzzo. F4124

VENTITREENNE motorizzato rappresenterebbe ditta generi alimentari drogheria. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 75 p.p.

MANCIA consegnando gioiello ricordo famiglia smarrito [illegible] Sebastopoli) Dogana. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino.

IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva abbronzatura trattamenti estetici. Cefem, informazioni. Telefono 393-421, Torino. M7214

18 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze, ovunque. «Rapid» Madama Cristina 111. Telefono 687-874. T1138

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo [illegible] 49-51. Telefono 47-372. P3[illegible]

A macchina cucire si applicano modelletti Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 49-977. T1068

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale lusso, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 37.

ADDIUSTO pentole acciaio inossidabile presti fabbrica, Monteu, c. Vittorio 62.

ADDOLCIAMO accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-649.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181.

ACCESSORI bagno, cucine, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Mirabello, Frechiera 177. [illegible]

ACQUISTO oro, brillanti, argentaria, pellicce, Anticipo dimpegno polizze. Orizzonte, Madama Cristina 111.

Ad seguenza indirizzo terrorista mobilio ogni specie conveniente[illegible]no. Ente Asse, Cigna 17. Telefonare 22-844. 458

ALBERGATORI, pensioni; collegi, cancellerie pregiati per coperte di lana rivigliati Altera, corso Peschiera 165, pomeriggio. Telefonare 286-248. G6500

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Rosa 31, resto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 per cento. Rateazioni. 811

ANTICAMERE in stile consolle medaglioni dorati tavolini ottima sce. Rappresentanza corso Racconigi 134 bis.

APPARECCHI [illegible] marche liquidiamo occasione 15.000. Superradio, Arcivescovado 5. 5777

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO svende [illegible] camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T4[illegible]

ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucine componibili. [illegible], Billi, via 8, Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1315

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Rinotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 8244

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, mobilissime 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 3819

BACHI sciadabaghi, occasioni, insalatiera idraulica, Pellico 6, Tel. 62-568.

BAGNO scaldabagno acquisterei occasione bonalesimo stato. Telefonare ore pasti 30-283. M7173

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi «Arte», Cottolengo 3. 6376

BICICLETTE 12x40, fotografica [illegible] 103,8 Zeiss, pianoforte Böhmlzet, fisarmonica, Singer, riparazioni calcolatrice, occasioni. Fabbiani, Elba 10, telefono 23-810.

BIANCHI letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Bazzoero, via Valperga [illegible] angolo via Belfiore 43. Rateazioni. 9467

CUCCIOLI setter irlandesi vendonsi. Telefonare 585-939 ore 9-12. G6783

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 9018

ERCOLI, officina riparazioni macchine calcolatrici, scrivere, addizionatrici, tecnici specializzati [illegible] Mioca 9. Telefonare 45-723. 5143

FABBRICA mobili lusso comuni qualunque stile. Garibaldi 13 (pressi corsi). P3563

FISARMONICA 80 bassi come nuova [illegible], Telef. 44-029.

FRIGORIFERI Federal bianchi, multicolor, minimo ingombro, massima garanzia, col sensazionale Bi-Frester, Fiat, Bosch, General, Crosley, Kamen, ecc., lavatrici cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, manuten zioni serietà. Concessionaria Ricco, corso Vittorio 96 (mezzanino). T988

FRIGORIFERI Rex, 140 litri lire 109.000 [illegible] 333 mensili, a rate. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonate 33-[illegible]

FRIGORIFERO famiglia 50.000, polirona, letto nuova 30.000, radio, Castelfidardo 17 c, cortile. G5847

GAIDANO, via Lagrange 8, vi attende per lavaggi di [illegible], pedule, calzature da passeggio e riposo. Prezzi ribassatissimi. Grandioso assortimento. Rateazioni pagamento. [illegible] 9[illegible]

HARMONIUM due [illegible], pedaliera germanico vendo. Harmonium stile[illegible] francese, tutti tipi direttamente [illegible] briciuola. Peiretti, Saccarelli 37. Telefonare 780-706. [illegible]

KARDEX, 2 mobili, 18 cassetti, 2000 schede tavolo metallico 8 posti vendo [illegible] re 30.000. Scrivere [illegible] 8288, SPI, Torino. B6521

LIQUIDO causa malattia marco casalinghi elettrodomestici ai Conti, Nizza 352. Telefonare 670-372. B5599

MATRIMONIALE Luigi XVI avendo. Telefonare 764-779, ore 13-15.

MOBILI «Cassabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe [illegible], cambio usato. Via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI «Cassaverna» Turcelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 31-106. 1141

OCCASIONE vendo mantella rasarda e vestito mezza sera estivi come nuovi. Telefonare al 398-219 dalle 16 alle 18

OTTIMA occasione liquidiamo autocovento frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 3, telef. 553-979, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. S587

PIANISTE mezzacoda incrociato vendo o cambio con verticale. Tel. 74-279.

SALOTTO stile medallo lavatesta, occasionissima vendo. Bacco, Crisolo 12. Telefonare 380-346. M7205

SVENDO camera matrimoniale moderna tavolino macchina cucire guardaroba cinque porte speccaio centrale. Tel. 553-479.

TELEVISIONE 21 pollici nuovo frigorifero Bosch, poltroncalotto vendo. Telefonare 553-488.

VENDESI sala pranzo cameretta barocco, piatto argento, pianoforte. Tel. 881-004.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A [illegible] 1400, 103, belvedere, camioncini 4-10, [illegible] 5 marce [illegible] piano, Cavalieri, Brescia 18.

ADA vendo permuta rateando: [illegible] 1900, Giulietta, Sprint, TV, 800, 103, Apota, Belvedere, Corso Regina [illegible]

ADDIAMO [illegible] ai quisissi tipo nuovi, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bolloni 7, Pertinace.

ADDIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. 600 nuova e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ADDIAMO rateisimente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTO 1100 (103) permutando con mobili. Mobilificio Regina, [illegible] Margherita 116. Telef. 389-842.

ALFA [illegible] luglio 1953 vendo [illegible] cilindrata minima, Telefonare 53-815.

ALL'AUTOSALONE «Taunus» Roma 237 tds telefono 42-535 rateizzatissimo: [illegible] 103 TV, 103 TS Spyder, 1400 A, 1400 nafta, 8 V, B.M.W., Arden, Austilia [illegible] turismo 2500, altra baleniera, furgone [illegible] Stata nuovo. Cambi, rateazioni. 6019

APPIA 103 nuova, 103 funzionari, belvedere, Stella Alpina, trifoglia, occasioni diverse, Capello, Lagrange 17. 7295

APPLICHIAMO impianti metano risparmio 65% consegna rapida. Ubino, corso Cesare 132. Telefonare 36-800. 811

AUDIA [illegible] ottimo 1950-600, 1100 ultima 175.000, Topolfurgone 75.000. Corso Vittorio 117. 68187

ASSORTIMENTO: Ardea ultime, 103, 600, 1100 B, B. 500 A, B. U, vetture, belvedere, giardinette. Rateazioni. Frazelli Sciolla, Galileri 11. Telefono 60-494.

AURELIA B-21, perfetta, non [illegible] vendo; facilitazioni pagamento. Tel. 774-385.

AUTO 1100 (103) blu [illegible] fascie bianche vendesi. Telef. 585-733.

AUTOACCADEMIA Petracca 6, vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, [illegible] seminuove. Cambi, rateazioni, Telefonare 61 501. 6530

AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Borelli 39, telefoni 60.000, 683-074, dispone ottime occasioni 103, 1400, 1100 E, 500 B, belvedere, furgoncini, 1100 ELR, 615 cassonati. Rateazioni massime.

AUTOCARRO Fiat 615 N, maggio 1954, rimesso completamente nuovo, [illegible] vende 1.200.000 [illegible] trattabile, [illegible] ratealmente. Telefonare 882-500. B382

AUTOMOLEGGI con senza [illegible] 600 nuove, [illegible] belvedere. Telefonare 23-759.

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domiciliio, notturno. Telefonare [illegible] 9094